



Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione interna
(D. Lgs. 19/2012, art 12 e art.14)
Universita' degli Studi di MACERATA



Relazione del NdV

1. Descrizione e valutazione dell'organizzazione per l'AQ della formazione dell'Ateneo

a) Presidio della Qualità

1.a.1 Composizione e attività del Presidio della Qualità (articolazioni periferiche comprese).

Il Presidio è stato costituito con DR 108 del 7/02/2013 e successivamente modificato con DR 402 del 31 luglio 2013. Attualmente risulta così costituito:

-Il Presidente, Prof. Luigi Alici, è un professore ordinario con esperienza nell'ambito dell'organizzazione universitaria, è stato vice-Presidente della Commissione di redazione del nuovo Statuto, è stato presidente di CdS, partecipa al gruppo di lavoro Crui sulla Valutazione della didattica;

-Prof. Paolo Rovati;

-Prof.ssa Lina Caraceni;

-Sig. Postacchini Edoardo in qualità di studente.

Alle riunioni del Presidio di Qualità partecipano, anche ai fini del supporto tecnico-organizzativo:

-Il Direttore Generale;

-Il Direttore (EP) dell'Area Ricerca e internazionalizzazione;

-Il Direttore (EP) dell'Area per la didattica, l'orientamento e i servizi agli studenti;

-Il Direttore (EP) dell'Area Risorse Umane;

-Il responsabile (Cat. D) dell'Ufficio pianificazione, innovazione e controllo di gestione.

Il PQA propone e coordina l'attuazione del sistema di Assicurazione della Qualità della Didattica e della Ricerca (Modello AQ), ai fini dell'accreditamento AVA e del miglioramento continuo della didattica e della ricerca dell'Ateneo.

Il Presidio opera in piena sinergia con gli organi di governo dell'Ateneo, con le strutture didattiche e con tutti i soggetti previsti dal Sistema AVA, in primo luogo gli studenti, ispirando la propria attività a principi di condivisione e di trasparenza, anche avvalendosi di opportune tecnologie dell'informazione e attuando una gestione per obiettivi.

A questo scopo, onde evitare un'interpretazione puramente burocratica del Sistema AVA, il Presidio:

- propone un Modello AQ che tenga conto delle peculiarità delle strutture coinvolte, perseguendo obiettivi di standardizzazione e informatizzazione, in un approccio per processi, incentrato sulla misurazione e sulla rendicontazione;

- individua opportuni indicatori e processi di misurazione, a partire dall'insieme degli indicatori previsto dal Sistema AVA, proponendo anche modalità di benchmarking interno ed esterno;

- individua opportune modalità di coinvolgimento delle parti interessate. In particolare si segnala il coinvolgimento degli organi di governo di Ateneo che consentono, tenuto conto delle competenze delle strutture permanenti, un'attuazione efficace ed efficiente delle procedure AQ attraverso:

- strutture didattiche e di ricerca, nel loro ruolo di responsabili della qualità e dell'attuazione del Modello AQ (Dipartimenti e Corsi di Studio);

- Nucleo di Valutazione, con il quale instaurare una sinergia per la progettazione e il monitoraggio del Modello AQ;

- Commissioni Paritetiche, che formulano pareri e proposte per il miglioramento della didattica;

- Personale Docente e Tecnicoamministrativo, che concorre, ciascuno per quanto di competenza, all'attuazione del Modello AQ ed alla qualità della didattica, della ricerca e dei servizi.

Inoltre:

- persegue la condivisione del Modello AQ con le parti interessate, ponendo i documenti di lavoro in consultazione alle strutture didattiche e di ricerca, mediante pubblicazione online sul sito di riferimento;

- accompagna l'attuazione del Modello AQ con opportuni interventi di informazione e formazione rivolti alle parti interessate;

- prevede, compatibilmente con la normativa cogente e con il contesto organizzativo, un'attuazione graduale del Modello AQ, che proceda per raffinemento successivi, valorizzando le eventuali esperienze pregresse nell'ambito della certificazione di qualità;

- assicura la corretta attuazione, l'adeguatezza e la sostenibilità del Modello AQ attraverso attività di monitoraggio, in sinergia e nel rispetto del ruolo che il Sistema AVA assegna al Nucleo di Valutazione, con finalità di miglioramento continuo;

- rendiconta il grado di attuazione del Modello AQ agli organi di governo dell'Ateneo e ai soggetti previsti dal Sistema AVA, in ordine ai Riesami della Didattica e della Ricerca.

Documenti allegati:

- Allegato 1: "CV_Caraceni.pdf" (CV prof.ssa Caraceni)
- Allegato 2: "CV_Rovati.pdf" (CV prof. Rovati)
- Allegato 3: "CV_Alici.pdf" (CV prof. Alici)

1.a.2 Modalità organizzative e comunicative in relazione alle funzioni istituzionali, con particolare riferimento a:

Dall'atto della sua costituzione il Presidio si è fatto carico di affrontare e gestire le proprie attività, coordinandosi in maniera particolare, per ora, soprattutto con l'Area Didattica, offrendo un servizio di supervisione nelle attività di riesame e di compilazione della scheda SuA, promuovendo attività di formazione e di informazione. Nello specifico, per la redazione dei riesami, il Presidio ha assicurato l'affiancamento ai corsi di studio garantendo la consulenza di un esperto a supporto di tali attività.

Il Presidente si fa carico di mantenere i rapporti con la CRUI.

Il Presidio, in stretto coordinamento con l'Area Ricerca Scientifica, si sta organizzando per riconoscere, formalizzare e comunicare indirizzi relativi ai profili qualitativi della ricerca di Ateneo. Provvederà quindi ad accompagnare i relativi processi di strutture (inclusi gli adempimenti AVA) e supportare le necessarie attività di controllo.

Il Presidio si è rapportato in maniera sistematica con i referenti del sistema qualità di ateneo ponendo attenzione, in questa prima fase, ai profili della didattica. In particolare, per ciò che attiene alle relazioni con il Nucleo si è avuto, nel mese di dicembre 2013, un incontro tra il Presidio Qualità e il Nucleo di Valutazione in cui, in un'ottica di reciproca collaborazione, si è convenuto di attivare un flusso comunicativo continuo, assicurato anche dal costante impegno dell'Ufficio pianificazione, innovazione e controllo di gestione. Con i CdS lo scambio comunicativo in questi mesi, focalizzato soprattutto sulle attività di accreditamento dei CdS, è stato particolarmente intenso, continuativo e sistematico, e volto a supportare le attività collegate sia al riesame che alla compilazione della SuA. In particolare il collegamento con i CdS è stato assicurato per il tramite del sistema di gestione per la qualità preesistente. Specificamente, grande attenzione è stata dedicata in questa fase alla redazione del riesame del CdS. I gruppi di gestione dell'AQ di CdS sono stati ampiamente affiancati e supportati durante il processo di elaborazione del riesame, coinvolgendo anche le competenze già disponibili a livello di Dipartimento in tema di sistema di qualità. In questa iniziale fase del sistema di qualità vi è stato un costante e continuo rapporto con il Rettore. Il Presidio informerà gli organi in merito alle proprie valutazioni e attività svolte in relazione alle fasi salienti del processo di accreditamento del sistema.

Sono state organizzate 2 giornate di formazione per i componenti le Commissioni Paritetiche in maniere da ottenere informazioni omogenee all'interno delle relazioni che poi sono state prese trasmesse al NdV per gli adempimenti di competenza.

La raccolta, elaborazione e diffusione dei dati viene curata dall'Ufficio pianificazione, innovazione e controllo di gestione che a tal fine si avvale anche delle proprie competenze come ufficio referente statistico del MiUR nonché di supporto anche al Nucleo di Valutazione. I dati raccolti ed elaborati riguardano principalmente gli indicatori AVA indicati nelle linee guida ANVUR. L'ufficio, partendo dalle basi di dati disponibili in Ateneo (Esse3, CIA, CSA, database locali,) costruisce tali indicatori diffondendoli in maniera capillare alle strutture didattiche mediante l'Area Didattica e le U.O. della Didattica dei Dipartimenti.

1.a.3 Sistema di AQ / Linee guida per la definizione del sistema di AQ di Ateneo.

Il Senato Accademico ha approvato la nuova documentazione relativa al sistema di assicurazione della qualità di Ateneo (AQ), che viene allegata. Il PQA ha ritenuto necessario provvedere alla modifica dell'assetto contenutistico del manuale di Qualità di Ateneo, e all'introduzione di una nuova procedura relativa la progettazione e programmazione dei CdS.

Secondo il Manuale rivisitato, il processo di Assicurazione della Qualità (AQ), coordinato e supervisionato dal Presidio della qualità, in attuazione delle politiche di AQ definite dagli organi di governo dell'Ateneo, prevede l'intervento costante dei seguenti attori:

- 1. Gruppi Responsabili dell'AQ a livello CdS;*
- 2. Commissioni Paritetiche dipartimentali;*
- 4. Consigli di Classe e di Dipartimento;*
- 5. Presidio della Qualità di Ateneo.*

I Gruppi Responsabili dell'AQ cureranno anche le procedure connesse alla redazione dei Rapporti di Riesame.

Il Presidio ha inoltre proposto uno scadenziario ben definito rispetto alle attività ed agli attori competenti per quanto riguarda l'insieme dei processi di AQ della didattica.

Altra azione prevista ma che non risulta calendarizzata riguarda la definizione di attività di formazione periodica del personale (docenti e PTA) e degli studenti coinvolti nel processo di Assicurazione della Qualità.

Documenti allegati:

- Allegato 4: "MQ_rev_2014.pdf" (Manuale della Qualità_rev. 2014)

1.a.4 Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività, modalità organizzative e comunicative, sistema di AQ / linee guida per la definizione del sistema di AQ.

Il Nucleo sottolinea in via preliminare come il sistema di AQ abbia in qualche modo portato a "ripensare" quanto fatto fino ad ora, da parte dei Corsi di Studio, per la progettazione e il monitoraggio continuo di tutte le attività collegate, innescando una cultura della Qualità radicata in tutte le componenti dei Corsi stessi e che in parte deriva dal fatto che nell'Ateneo di Macerata era già presente un sistema di qualità ai sensi della norma ISO:9001 che ha rappresentato la base organizzativa e procedurale a partire dalla quale è stato implementato il sistema AVA dell'Ateneo di Macerata.

Tale punto di forza ha consentito al Presidio di Qualità di avviare la propria attività entro un sistema già ricettivo delle esigenze di valutazione e in un clima collaborativo nei rapporti con le strutture operative.

Un secondo di punto di forza è che il Presidio accoglie la presenza di uno studente e che preveda la sistematica partecipazione dei responsabili

tecnico-amministrativi delle aree interessate (Area Ricerca e internazionalizzazione, Area per la Didattica e il direttore dell'area risorse umane e il responsabile dell'ufficio di supporto). E' anche un altro punto di forza la creazione dell'Ufficio pianificazione, innovazione e controllo di gestione che può offrire un coerente e qualificato supporto tecnico a tutta l'attività di valutazione dell'Ateneo.

In riferimento a quanto segnalato l'anno scorso dal Nucleo, lo stesso rileva con piacere che sono state rimosse le sovrapposizioni di funzioni in capo ad alcuni componenti del Presidio che avevano importanti responsabilità decisionali, accogliendo il principio ispiratore di tenere separata la linea decisionale dalla linea di controllo.

Quanto ai punti di debolezza il Nucleo segnala:

- Quale punto di debolezza evidente e importante il Nucleo indica la sovrapposizione di ruoli che assume l'Ufficio Pianificazione, innovazione e controllo di gestione che, essendo di supporto sia al PQA che al NdV, non consente di svolgere con piena efficienza ed efficacia le attività connesse agli adempimenti sia del PQA che del NdV, con il rischio di creare ritardi e imprecisioni nella catena delle delibere delle applicazioni, poiché, spesso, si trova con scadenze da rispettare sovrapposte per i due organi.

1.a.5 Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo (relazioni con: organi di governo dell'Ateneo e altri attori del sistema di AQ di Ateneo; ANVUR; ecc.) relativamente all'AQ.

Il Nucleo, nel giudicare il sistema AQ di Ateneo, sottolinea le opportunità e i rischi nel sistema AQ a causa delle significative esperienze pregresse di valutazioni, quali quelle legate ai progetti CAMPUS e CAMPUS ONE nonché alla certificazione ISO:9001. L'opportunità è data soprattutto dalla possibilità di avvalersi di quanto imparato in tali esperienze riducendo il processo di trials and errors che è inevitabile in una fase all'inizio di un nuovo sistema valutativo.

Il rischio paventato nella precedente relazione, ovvero quello psicologico legato ad una possibile crisi di rigetto rispetto ad un ulteriore carico lavorativo che viene considerato ridondante abbassando a mero adempimento burocratico da espletare con il minor disturbo degli operatori, è stato superato con azioni mirate messe in campo dal Presidio di Qualità, quali ad esempio, giornate di confronto con gli attori del processo ed emanazione di note informative/esplicative sulle procedure AVA.

Per quanto riguarda il sistema di relazioni con l'esterno, il rischio è che la mancanza di chiarezza e i ridotti tempi concessi dagli adempimenti inducano i responsabili dell'Ateneo ad aderire allo spirito del mero adempimento burocratico. E' auspicabile a questo riguardo che ci siano, in aggiunta alla predisposizione di proprie linee di autonomia adeguati supporti tecnici ministeriali per quanto riguarda il format delle varie comunicazioni da Atenei al Ministero stesso.

b) Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti

1.b.1 Composizione e attività delle CP.

Le Commissioni paritetiche docenti studenti sono state nominate con DR n. 692 del 17/12/2012 in attuazione dell'art. 31 del nuovo Statuto di autonomia emanato con DR 210 del 29/03/2012. Le 5 Commissioni (una per ogni Dipartimento) sono formate da un minimo di 8 componenti (Dipartimento di Economia e Diritto) e un massimo di 14 (Giurisprudenza - Studi Umanistici, Lingue, mediazione, storia, lettere, filosofia - Scienze della Formazione dei beni culturali e del turismo). Nella composizione delle Commissioni non sono stati designati quali componenti i Presidenti dei Consigli di Classe poiché responsabili della progettazione dei relativi Corsi, mentre per quanto attiene alla componente studentesca, come previsto dal citato Statuto di autonomia, è composta dai rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Dipartimento.

Le Commissioni costituite hanno svolto le loro attività in vista delle scadenze AVA sulla scorta delle due giornate di formazione organizzate dal PQA in cui le Commissioni sono state formate/informate sui contenuti e le modalità con cui redigere le proprie relazioni annuali.

Il Nucleo rileva con soddisfazione l'impegno del PQA nell'organizzazione delle suddette giornate di formazione.

1.b.2 Modalità organizzative e comunicative in relazione alle funzioni istituzionali.

Entro il 31 dicembre di ogni anno le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti redigono una relazione secondo quanto previsto dall'Allegato V del documento ANVUR Autovalutazione, valutazione e accreditamento del sistema universitario italiano, e la inviano al Presidio della Qualità di Ateneo e al Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, e la pubblicano con le procedure informatiche previste dall'ANVUR.

Il Nucleo rileva che le stesse hanno proceduto ad una valutazione approfondita dell'efficacia e dell'efficienza dei Corsi di studio con particolare riferimento alle dimensioni chiave, così come auspicato dal Nucleo nella precedente relazione, stabilendo a tal fine le modalità organizzative e comunicative funzionali con tutti gli organi d'Ateneo interessati per ricevere tempestivamente tutte le informazioni e i dati utili per adempiere prontamente ed adeguatamente al monitoraggio delle sollecitazioni avanzate dagli studenti. Le relazioni delle CP sono state inoltrate, come previsto dal documento finale dell'ANVUR, al Presidio di Qualità d'Ateneo e al Nucleo di valutazione per le riflessioni e gli interventi di miglioramento.

1.b.3 Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività e modalità organizzative e comunicative.

Il Nucleo segnala l'avvenuta costituzione di tutte le commissioni paritetiche, che includono spesso la presenza di docenti che hanno competenze tecniche di valutazione o esperienze di gestione della didattica. Tutte le commissioni hanno avviato le proprie attività, rispettando la scadenza prevista per la

presentazione della loro relazione.

Ampla partecipazione dei componenti le commissioni è stata riscontrata durante le due giornate di formazione organizzate dal PQA, benchè si sia notata una minore partecipazione da parte della componente sudtrentina delle Commissioni stesse.

Il Nucleo, in merito ai punti di debolezza segnalati nella precedente relazione, accoglie favorevolmente la rimozione di tali ostacoli.

1.b.4 Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo (relazioni con: organi di governo dell'Ateneo, altri attori del sistema di AQ di Ateneo; raccolta delle fonti informative; ecc) relativamente all'AQ.

Il Nucleo ritiene di poter esprimere un giudizio più che positivo sull'organizzazione e raccolta delle fonti per consentire alle commissioni di poter redigere la propria relazione in modo esaustivo e pertinente.

Auspica tuttavia un maggior coinvolgimento delle Commissioni all'interno degli organi di governo e con gli attori del sistema di AQ di Ateneo al fine di poter implementare il processo di condivisione delle informazioni utili al miglioramento in termini di efficienza ed efficacia dei Corsi.

c) Nucleo di Valutazione

1.c.1 Composizione (scheda descrizione NdV dell'Ateneo come da precedente Rilevazione Nuclei riportata in Appendice) e attività del NdV.

Il Nucleo di valutazione è stato nominato con Decreto Rettorale n. 655 del 06 dicembre 2012, nella seguente composizione:

- prof. Gilberto Muraro
- prof.ssa Cristina Davino
- dott.ssa Donatella Marsiglia
- dott. Erminio Copparo
- sig. Francesco Pennesi

Si riporta la scheda come da rilevazione Nuclei2013

Data del provvedimento rettorale di nomina (gg/mm/aaaa) 06/12/2012

Durata del mandato dalla nomina(in mesi) 36

Sono previsti esperti esterni che collaborano con il Nucleo SI

Se sì, indicare numero e tema di collaborazione 1

Valutazione della didattica

Esiste un regolamento per il funzionamento interno del Nucleo NO

Vengono redatti i verbali delle riunioni del Nucleo SI

In caso affermativo, indicare se vengono diffusi all'esterno del nucleo SI

Se sì, indicare i destinatari Rettore, Direttore Generale, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione

Indicare il numero di riunioni svolte nel 2013 6

Nel corso del 2013 sono state avviate o concluse ricerche proprie (o in compartecipazione ?) SI

Se sì, descrivere la/e ricerca/che ed indicare un riferimento bibliografico o sitografico per accedervi: Relazione al conto consuntivo 2012

Spazio per note (max 1000 caratteri)

Componenti del nucleo di valutazione

Il nucleo di valutazione deve essere composto da un minimo di 5 membri ad un massimo di 9 compreso il presidente

Presidente

Cognome: Muraro

Nome: Gilberto

Curriculum Vitae Upload Curriculum Vitae

Membro interno all'ateneo NO

Indicare se prima dell'attuale incarico si era già occupato

di valutazione nell'ambito della formazione universitaria SI

Appartenente ai ruoli accademici NO

Se no, indicare ente o impresa di appartenenza: Docente in pensione

Nazionalità Italiana

Residenza In Italia

E-mail: gilberto.muraro@unipd.it

Telefono: 0498274229

Note:

Membro 1

Cognome: Davino

Nome: Cristina

Curriculum Vitae Upload Curriculum Vitae

Membro interno all'ateneo SI

Indicare se prima dell'attuale incarico si era già occupato
di valutazione nell'ambito della formazione universitaria SI

Appartenente ai ruoli accademici SI

Se no, indicare ente o impresa di appartenenza:

Nazionalità Italiana

Residenza In Italia

E-mail: cdavino@unimc.it

Telefono: 07332583997

Note:

Membro 2

Cognome: Copparo

Nome: Erminio

Curriculum Vitae Upload Curriculum Vitae

Membro interno all'ateneo NO

Indicare se prima dell'attuale incarico si era già occupato
di valutazione nell'ambito della formazione universitaria SI

Appartenente ai ruoli accademici NO

Se no, indicare ente o impresa di appartenenza: Clementoni SpA

Nazionalità Italiana

Residenza In Italia

E-mail: copparo@clementoni.it

Telefono: 0733/492862

Note:

Membro 3

Cognome: Marsiglia

Nome: Donatella

Curriculum Vitae Upload Curriculum Vitae

Membro interno all'ateneo NO

Indicare se prima dell'attuale incarico si era già occupato
di valutazione nell'ambito della formazione universitaria SI

Appartenente ai ruoli accademici NO

Se no, indicare ente o impresa di appartenenza: MiUR

Nazionalità Italiana

Residenza In Italia

E-mail: donatella.marsiglia@miur.it

Telefono:

Note:

Membro 4

Cognome: Pennesi

Nome: Francesco

Curriculum Vitae Upload Curriculum Vitae

Membro interno all'ateneo SI

Indicare se prima dell'attuale incarico si era già occupato
di valutazione nell'ambito della formazione universitaria NO

Appartenente ai ruoli accademici NO

Se no, indicare ente o impresa di appartenenza: Studente Universitario - UNIMC

Nazionalità Italiana

Residenza In Italia

E-mail: francesco.pennesi@alice.it

Telefono:

Note:

1.c.2 Composizione (scheda descrizione Ufficio di supporto al NdV dell'Ateneo come da precedente Rilevazione Nuclei riportata in Appendice) e attività dell'Ufficio di supporto al NdV.

*Esiste un ufficio di supporto al nucleo di valutazione si
Indicare l'anno dal l'ufficio di supporto al Nucleo è operativo 1996
E' presente una sezione del sito dell'ateneo dedicata al Nucleo di valutazione? si
In caso affermativo indicare il link alla pagina www.unimc.it/it/ateneo/amministrazione/direzione-generale/pianificazione/ndv
Acconsente all'inserimento del link nell'apposita sezione del sito del ANVUR? si*

*Risorse attualmente disponibili per il Nucleo (Marzo 2014)
Strumentazione
Postazioni informatiche totali 4
di cui connesse alle rete di ateneo 4*

Personale direttamente utilizzato dal Nucleo nel 2013

*1 Unità Elaborazione dati, Amministrativo e segreteria, servizio supporto, Categoria D, tempo indeterminato, 12 mesi uomo
1 Unità Amministrativo, Amministrativo e segreteria, servizio supporto, Categoria C, tempo indeterminato, 2 mese uomo
1 Unità Elaborazione dati, servizio supporto, Categoria C, tempo indeterminato, 8 mese uomo*

1.c.3 Modalità organizzative e comunicative in relazione alla funzioni istituzionali.

Il Nucleo di Valutazione nel corso del 2013 ha effettuato 6 riunioni in presenza e 3 telematiche. Il Nucleo verbalizza i contenuti delle riunioni, i verbali vengono quindi inseriti nel sito intranet di Ateneo per la consultazione. Il Nucleo inoltre produce documenti e relazioni su quasi tutti gli aspetti della vita universitaria. Ricordiamo inoltre che negli ultimi anni i compiti richiesti dalla normativa sono aumentati, in particolare ricordiamo in tal senso gli adempimenti come OIV derivanti dalla D.Lgs. n. 150/2009 e gli adempimenti derivanti dal DM 47/2013 s.m.i., nonché dalla documentazione AVA-ANVUR

1.c.4 Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività del NdV e dell'Ufficio di supporto e modalità organizzative e comunicative.

*Il Nucleo considera appropriata la propria composizione che, attraverso il curriculum di ciascun componente consente di contare sulle competenze di un docente interno e di un docente esterno, ambedue con esperienze scientifiche e professionali nel campo della valutazione, di un esponente aziendale da lungo tempo impegnato nel controllo di gestione e di un esponente ministeriale oltre che delle esperienze dello studente come utente dell'Ateneo.
Ripete di considerare un punto di forza la configurazione dell'Ufficio di supporto a cui dovrebbero far capo tutte le attività nel campo della valutazione all'interno dell'Ateneo.*

1.c.5 Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo (relazioni con: organi di governo dell'Ateneo e altri attori del sistema di AQ di Ateneo; ANVUR; ecc.) relativamente all'AQ.

*Il Nucleo non è in grado di esprimersi sull'insieme delle relazioni con gli organi coinvolti nel sistema AQ, dato che, allo stato attuale, ancora non sono ben definite le relazioni che intercorrono tra i Nuclei, i Presidi della Qualità e l'ANAC, che spesso si trovano ad operare su tematiche sovrapponibili e con confini non sempre ben definiti.
Per quanto riguarda le altre relazioni, il Nucleo di valutazione ritiene che non sia ancora soddisfacente il sistema di relazioni tra uffici e l'Ufficio di supporto del Nucleo, almeno per quanto riguarda i preavvisi e le scadenze nei reciproci rapporti. Il problema è aggravato dai ritardi che alcune volte si sono manifestati nel flusso delle indicazioni degli organi centrali del sistema universitario nazionale.*

d) Ulteriori osservazioni

1.d.1

Nessun dato inserito.

2. Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo

2.1 Organizzazione dell'offerta formativa dell'Ateneo, numero di Corsi di Studio e numero di insegnamenti, sostenibilità

dell'attività formativa.

L'offerta didattica dell'Ateneo di Macerata è il risultato di un progressivo e attento percorso di affinamento e di razionalizzazione compiuto negli ultimi anni e appare ormai consolidata attorno ad alcuni percorsi formativi che, tradizionalmente, rappresentano la specifica vocazione dell'Ateneo di Macerata, ben sintetizzata nella vision l'umanesimo che innova. Non bisogna dimenticare che l'Università di Macerata è un unicum in Italia, è infatti il solo Ateneo interamente specializzato nel campo delle scienze umane e delle scienze sociali. Ciò significa che, a differenza di altri Atenei, generalisti o semi-generalisti, Unimc deve poter consolidare in forma integrale l'attuale offerta formativa, salvo possibili ulteriori aggiustamenti, ma sempre nella prospettiva di un'offerta adeguatamente ampia e specializzata.

L'organizzazione dell'offerta didattica è presente nell'all. 1 e sarà consultabile a breve anche on line all'indirizzo: <http://www.unimc.it/it/didattica>.

Globalmente, sono presenti in Ateneo 11 corsi di laurea triennale (di cui 2 professionalizzanti e 1 interclasse), 15 corsi di laurea magistrale (di cui 1 professionalizzante e 1 interclasse) e 2 corsi di laurea a ciclo unico (di cui 1 professionalizzante).

La presenza di un collaudato sistema di qualità e la costante attenzione all'impiego delle risorse, ha permesso all'Ateneo di Macerata di raggiungere la piena sostenibilità dell'offerta formativa dal punto di vista economico finanziario, benchè sia necessario un attento e puntuale monitoraggio dell'equilibrio finanziario nel medio/lungo periodo in concomitanza della scadenza dell'accordo di programma con uncam e dell'andamento tendenzialmente negativo del numero complessivo degli studenti iscritti (in linea comunque con la tendenza nazionale).

La sostenibilità dell'offerta formativa viene garantita per l'a.a. 2014/2015 anche in merito ai requisiti quali-quantitativi di docenza, così come stabilito dal DM 1059/2013.

Nella proiezione a regime dell'offerta formativa i dati a livello di Ateneo sono soddisfacenti si osserva, tuttavia, che lasciando le attuali afferenze dei docenti alcuni corsi (L-20, LM-59, LM-52) risultano essere in difetto di requisiti. A tale proposito i Corsi di laurea stanno in maniera autonoma già procedendo ad un'attenta valutazione della qualità e della sostenibilità dell'offerta didattica che tenga conto, sia dei requisiti quali-quantitativi di docenza, come emerso dalla proposta del Piano straordinario associati approvato dal Senato Accademico il 27.05.2014, sia dei dati in ingresso e dalle risultanze che proverranno dalle consultazioni con i portatori di interesse, migliorando, ove necessario, l'offerta didattica stessa. Parimenti a livello di Ateneo è possibile prevedere spostamenti di docenti a favore dei corsi più in difficoltà.

Ciò permetterà di individuare soluzioni per il problema menzionato.

Sempre con riferimento alla sostenibilità, tutti i documenti inseriti a corollario delle singole schede SUA-CdS, nell'ambito del procedimento AVA, sono stati approvati nel SA del 25.02.2014

Documenti allegati:

- Allegato 5: "Vcda2014_4_p06_2_17_4_2014.pdf" (Approvazione offerta formativa 2014/2015)

2.2 Organizzazione per la gestione dell'offerta formativa (Ripartizioni, Dipartimenti/Strutture di raccordo).

L'Ateneo di Macerata non si è dotato di strutture sovraordinate, comunque definite (Statuto, art. 25, comma 2, <http://www.unimc.it/it/ateneo/organizzazione-e-regolamenti/statuto/NuovoStatuto2012-gu88-2012.pdf>) per la gestione dell'offerta formativa. Pertanto, ai dipartimenti, che in tal senso ereditano la funzione e le modalità organizzative delle Facoltà, spetta la promozione, razionalizzazione e coordinamento delle attività didattiche di una o più classi di corsi di studio, anche in collaborazione con altri dipartimenti (art. 25, comma 4b).

I Dipartimenti sono 5:

1. Studi Umanistici. Lingue, Mediazione, Storia, Lettere, Filosofia
2. Scienze politiche, della Comunicazione e delle Relazioni internazionali
3. Economia e Diritto
4. Giurisprudenza
5. Scienze della Formazione, dei Beni Culturali e del Turismo

2.3 Organizzazione dei servizi di supporto allo studio generali o comuni a più Corsi di Studio (orientamento e assistenza in ingresso, orientamento e assistenza in itinere, assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno e per la mobilità internazionale, orientamento e assistenza in uscita).

L'ateneo di Macerata è dotato di un Ufficio Orientamento e Diritto allo studio che svolge centralmente attività di orientamento che si articolano in iniziative e servizi destinati agli studenti delle scuole superiori (orientamento in entrata) e agli studenti universitari (orientamento in itinere), nonché ai laureati che vogliono proseguire il percorso formativo. Per consultare tutte le attività dell'Ufficio si veda <http://adoss.unimc.it/it/orientamento>.

All'interno di tale Ufficio è presente l'InfoPoint CIAO, che è il servizio di informazione e di prima accoglienza rivolto a chi intende iscriversi, ma anche agli studenti dell'Ateneo e di altre Università, ai laureati, agli insegnanti delle scuole superiori, agli enti e alle aziende.

L'organizzazione dei percorsi di stage ed inserimento lavorativo è gestita dall' Ufficio stage e placement. Lo stage o "tirocinio formativo e di orientamento" è un periodo di formazione che lo studente o il laureato svolge presso un'azienda, un ente pubblico o privato. Ha lo scopo di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro e agevolare le scelte professionali (<http://adoss.unimc.it/it/stage-e-placement>).

Lo studente dell'Università di Macerata che intenda trascorrere un periodo di studio o lavoro all'estero può avvalersi del sostegno dell'Ufficio per i rapporti internazionali (<http://www.unimc.it/it/servizi/studia-e-lavora-allestero>).

I Dipartimenti e i Corsi di studio, in autonomia, predispongono e organizzano ulteriori attività a favore dell'orientamento in ingresso/itinerario/uscita, come è evincibile nelle singole schede SUA-CdS dei singoli Corsi di Studio. A tale scopo, i Dipartimenti e i Corsi di studio hanno individuato appositi delegati a tali funzioni.

2.4 Dotazione infrastrutturale e tecnologica dell'Ateneo in termini di aule, laboratori, biblioteche, ecc..

L'Ateneo di Macerata, dislocato per di più sul territorio comunale in diverse sedi sia didattico-scientifiche (Dipartimenti) che di servizi (Aree e Centri), mette a disposizione degli studenti ampi spazi per lo studio collettivo (aule, laboratori) ma anche individuali (biblioteca centrale e dipartimentali). Negli allegati, sono elencate le infrastrutture disponibili agli studenti per tipologia e sede, nonché le aule disponibili per ogni singola struttura.

Documenti allegati:

- Allegato 6: "Aule.pdf" (Aule Ateneo)
- Allegato 7: "Biblioteche_sale studio.pdf" (Biblioteche e sale lettura Ateneo)

2.5 Punti di forza e di debolezza relativamente a organizzazione dell'offerta formativa, organizzazione per la gestione dell'offerta formativa, organizzazione dei servizi di supporto, adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica.

a) Punti di forza

- 1. buona immagine complessiva dell'organizzazione da parte degli studenti;*
- 2. attenzione verso gli studenti, i cui feed-back vengono sistematicamente monitorati a più livelli (questionari di valutazione della didattica, questionari relativi alle attività di stage, possibilità di inoltrare reclami/suggerimenti alle strutture didattiche, effettiva reperibilità dei docenti ecc.). Fra i documenti che testimoniano il costante monitoraggio delle performances, vi sono:
 - a. i buoni risultati in termini di valutazione della didattica da parte degli studenti*
 - b. i buoni risultati in termini di collocazione professionale dei laureati dell'ateneo di Macerata come risulta dalla banca dati ALMA LAUREA: (<http://www.almalaurea.it>)**
- 3. buon funzionamento del sistema bibliotecario;*
- 4. Buon funzionamento del Centro di Servizio per l'Innovazione dell'Ateneo (CSIA), recentemente riorganizzato per renderlo più funzionale alle esigenze dell'Organizzazione.*

b) Punti di debolezza

- 1. maggiore coinvolgimento delle organizzazioni rappresentative a livello nazionale e internazionale della produzioni di beni e servizi e delle professioni nella progettazione dei corsi di studio.*
- 2. migliorare la comunicazione organizzativa interna: vi è la percezione di qualche carenza nella comunicazione interna, determinata anche dai processi di riorganizzazione successivi all'applicazione della L.240/2010, in particolare con riferimento alla funzione di coordinamento;*
- 3. migliorare il processo relativo agli stage, avvalendosi di una piattaforma informatica più efficiente rispetto a quella attualmente utilizzata che permetta a studenti e aziende di inserire dati e valutazioni e all'Ateneo di monitorare meglio, e in maniera sostanziale, l'andamento degli stage;*

2.6 Opportunità e rischi in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, attrattività, posizionamento, ecc.).

Le opportunità, per l'Ateneo di Macerata, sono connesse alla sua glocalità, cioè alla sua locazione provinciale, da un lato, e alla sua capacità di aprirsi, dall'altro lato, al più ampio contesto internazionale, non solo per quanto attiene alla ricerca, ma anche con riferimento alla formazione. A tale proposito, l'Ateneo ha iniziato un percorso di attivazione di percorsi di laurea magistrale a doppio titolo e in inglese che lo condurrà, in un triennio, a potenziare fortemente la sua dimensione internazionale.

Anche per quanto riguarda il contesto più ravvicinato, l'Ateneo di Macerata ha incrementato le comunicazioni con i portatori di interesse presenti sul territorio (Enti, Aziende ecc.), obiettivo che tuttavia è ancora da potenziare. A tale proposito, si ricorda che l'Ateneo di Macerata, nel 2013, ha chiuso l'accordo di programma con l'Ateneo di Camerino che prevedeva la qualificazione e razionalizzazione dell'offerta formativa. Tale accordo ha condotto ad alcuni processi di razionalizzazione e alla co-progettazione dei corsi di TFA (Tirocinio Formativo Attivo) e al supporto didattico per il Corso di laurea in Scienze della formazione primaria. Esso è stato uno strumento importante per proseguire le attività di collaborazione tra i due Atenei, anche con una ridefinizione degli obiettivi che concordemente gli Atenei intenderanno realizzare.

Unimc ha intrapreso negli ultimi anni un forte processo di collegamento con le più importanti reti e associazioni internazionali: European University Association (EUA), Council for Doctoral Education (EUA-CDE), Global University Network for Innovation (GUNI); Euro-Mediterranean University (EMUNI), Uniscap, European Association of Research Managers and Administrators (EARMA), European Connected Health Alliance (Echalliance), ecc.

Questo indirizzo all'attività di rete (nella didattica e nella ricerca) ha cominciato a produrre alcuni risultati significativi. Basti pensare che l'Ateneo nel 2012 si è conquistato quasi 2,5 milioni nell'ambito della ricerca competitiva (cioè molto di più di quanto preventivato). Il teaching networking mostra risultati certamente apprezzabili sul piano dell'internazionalizzazione.

L'Ateneo di Macerata si è impegnato con decisione, negli ultimi anni, per far crescere il Programma Erasmus. Nella rilevazione ufficiale per l'a.a. 2011-2012, pubblicato nel dicembre 2013, UNIMC figura prima tra gli atenei marchigiani e tra le prime dieci a livello nazionale (se escludiamo gli Atenei privati e gli Istituti speciali, a cominciare dalle Università per stranieri) per numero di studenti in mobilità, in proporzione al numero degli iscritti. Anche l'indice di immatricolazione degli stranieri in qualità di studenti ordinari rivela una progressiva crescita.

L'offerta didattica dell'Ateneo risulta godere di una buona attrattività, con cali di immatricolazioni coerenti con il trend nazionale (che coinvolge soprattutto i corsi di laurea di tipo umanistico).

I rischi sono connessi al mancato accordo del rinnovo dell'accordo con Camerino scaduto il 31 dicembre del 2013. Il Nucleo avvisa che il ritorno nel 2014 a un finanziamento non incrementato in forza dell'accordo, ossia al livello del finanziamento goduto da Macerata nel 2009, significherebbe una caduta traumatica per l'Ateneo.

Da questo punto di vista risulterebbe quanto mai saggia ed opportuna, anche sotto il profilo economico e finanziario, l'intensificazione, da parte dell'Ateneo, della collaborazione con gli altri Atenei delle Marche per sviluppare importanti sinergie ma anche in vista di una possibile svolta federativa.

2.7 Ulteriori osservazioni

Nessun dato inserito.

3. Descrizione e valutazione dell'organizzazione dei Corsi di Studio

Corso di Studi: "Beni culturali e turismo" [id=1509457]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Il Corso di studio triennale interclasse in Beni culturali e Turismo (classe L-1&L-15) deriva dall'accorpamento di due classi di laurea già presenti in Ateneo e consente di acquisire una solida preparazione, di ordine teorico e applicativo, nel campo dei beni storici, artistici, archeologici, archivistici e ambientali e nel campo socio-economico, gestionale e giuridico riferito allo sviluppo sostenibile dei territori. Il Corso si pone l'obiettivo, quindi, di coniugare le peculiarità proprie delle classi di provenienza, focalizzando l'attenzione sia sulle necessità di valorizzazione e comunicazione dei beni culturali ad un pubblico vasto e diversificato, sia la gestione integrata di tutte le risorse del territorio, ivi comprese quelle culturali.

Accanto agli insegnamenti specificamente inerenti gli aspetti appena menzionati, sono previsti insegnamenti di lingue straniere, obbligatoriamente l'inglese e, a scelta, una seconda lingua europea (spagnolo, francese, tedesco o russo) legate alla necessità di sviluppo sui mercati internazionali che maggiormente coinvolgono il turismo in regione.

L'obiettivo del Corso è quello di formare una figura professionale in grado di cogliere e valorizzare, in una visione di insieme, la rete delle connessioni storico-culturali, ambientali e produttivi di una determinata area nella prospettiva della progettazione e della pianificazione dello sviluppo sostenibile del territorio, in linea con le risultanze dell'analisi svolta sulla domanda di formazione condotta dal gruppo di lavoro incaricato alla progettazione del corso stesso dove era emersa la necessità di avviare al lavoro figure professionali che coniugassero competenze manageriali in ambito turistico e approfondite conoscenze e competenze in merito alla valorizzazione e comunicazione del patrimonio storico-culturale.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Essendo un Corso di nuova istituzione, non è possibile analizzare la performance su dati certi; tuttavia, l'intera progettazione si è basata sui punti di forza propri dei singoli corsi dai quali lo stesso deriva.

Sono da evidenziare come punti di forza:

- buon livello di attrattività già del corso in Scienze del Turismo;*
- ottimi esiti nella valutazione della preparazione durante il corso di studi del corso in "Valorizzazione dei beni culturali";*
- ottima valutazione dell'attività didattica;*
- ottima valutazione per quanto attiene alla chiarezza nella definizione della modalità di esame;*
- ottimi giudizi relativi al rispetto degli orari e alla reperibilità dei docenti;*
- ottimo livello delle valutazioni che attestano la performance didattica del docente;*
- ottima interattività tra docente e studente.*

Per le ragioni di cui in premessa, in questa prima valutazione non vi sono punti di criticità da evidenziare, in quanto la progettazione di questo nuovo Corso interclasse deve essere considerata come azione di miglioramento derivante dalle criticità proprie dei corsi in esaurimento che la costituiscono.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il CdS gode di un patrimonio di esperienze didattiche e scientifiche pregresse che funge da garanzia della solidità delle basi su cui lo stesso poggerebbe. Eredita rapporti già avviati sul territorio nazionale (numero degli enti, istituzioni culturali e delle aziende già convenzionati per tirocini, e il numero e la qualità dei patrocinii) e relazioni internazionali già sperimentate e formalizzate.

Il Cds intende formare una figura professionale in grado di cogliere e valorizzare, in una visione di insieme, la rete delle connessioni storico-culturali, ambientali e produttive di una determinata area nella prospettiva della progettazione e della pianificazione dello sviluppo sostenibile del territorio.

Sono stati individuati in operatore turistico, archivistico, catalogatore, collaboratore a progetti di scavo archeologico e di ricognizione, direttore di albergo o azienda di ristorazione, esperto in comunicazione in enti pubblici e privati, operatore dei beni culturali attivo nell'ambito di archivi, biblioteche, musei, centri di documentazione, aree archeologiche, operatore museale, organizzatore di eventi culturali e mostre, le figure professionali richieste e per le quali il

Corso intende garantire la formazione.

Considerate le indicazioni emerse attraverso i canali di consultazione periodici che il Dipartimento ha attivato per i corsi di provenienza dell'interclasse con le rappresentanze di categoria, gli obiettivi formativi e professionalizzanti del CdS sono stati valutati positivamente dalle organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni.

Corso di Studi: "Lettere" [id=1509863]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Il Corso di Laurea triennale in Lettere (Classe L-10) si propone di formare laureati che abbiano una solida preparazione generale e conoscenze avanzate, in relazione ai contenuti e alle metodologie, nelle discipline letterarie, linguistiche, filologiche, storiche, artistiche (compresi i linguaggi musicali e dello spettacolo). La programmazione dei percorsi didattici mira a sviluppare nel laureato una personale flessibilità nell'applicazione delle conoscenze acquisite, fondandola sullo sviluppo delle capacità di apprendimento necessarie per affrontare autonomamente eventuali studi successivi. Il percorso si prefigge pertanto il raggiungimento della capacità di apprendere e applicare le conoscenze secondo un approccio professionale al lavoro; sostiene la capacità di raccogliere e interpretare i dati necessari a determinare giudizi autonomi e ad organizzare la riflessione su temi sociali, scientifici o etici ad essi connessi; agevola il conseguimento di una adeguata competenza nel comunicare informazioni, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non. Il corso è inoltre orientato a far acquisire la piena padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nonché a fornire le conoscenze indispensabili per l'uso dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica applicati agli ambiti specifici di competenza.

Il corso si articola in plurimi percorsi: di indirizzo classico, finalizzato alla conoscenza di base dei diversi aspetti culturali (letterari, storici, artistici) dell'età classica e delle fonti relative; storico, finalizzato alla conoscenza di base degli aspetti cronologici e delle tematiche della storia politica, culturale, economica e sociale, dalla preistoria all'età contemporanea; moderno e contemporaneo, finalizzato alla conoscenza di base dei diversi aspetti culturali (letterari, storici, artistici) dell'età moderna e contemporanea e delle fonti relative. Ognuno dei percorsi su indicati comprende elementi di conoscenza delle forme espressive musicali e teatrali (interpretativi ed esecutivi) presenti nelle civiltà teatrali antiche e moderne.

Il Corso privilegia una formazione mirata all'apprendimento delle conoscenze fondamentali utili alla comprensione critica dei saperi relativi ai tre percorsi e, pur lasciando ampio spazio a scelte individuali, evita deliberatamente di proporre allo studente un'offerta formativa dispersiva e frammentata, caratterizzata da specialismi illusori, non funzionali ad un corso di I livello.

L'articolazione secondo i diversi percorsi impone una evidente differenziazione nell'intervallo tra crediti minimi e massimi previsti nei diversi ambiti disciplinari. Su questa stessa linea si è dovuto talora attingere ad alcuni settori di base o anche caratterizzanti ponendoli tra quelli affini e integrativi. In ancor meno di questi casi si è fatto ricorso ad una attribuzione minima di crediti e ciò al fine di rispettare le norme tabellari sull'obbligatorietà delle attività formative, degli ambiti disciplinari e dei relativi crediti minimi.

L'inserimento di settori di base e caratterizzanti anche tra quelli affini, consente agli studenti di accedere ad un maggior numero di opzioni nel rispetto della normativa ministeriale.

Il CdS sviluppa sia (1) attitudini di carattere teoretico sia (2) attitudini relative al versante pratico/educativo. Le abilità teoretiche (le chiamiamo così per rispetto della vulgata d'uso) sono sviluppate da tutte le discipline, poiché tutte articolano i contenuti dell'insegnamento in: (1.1.) presupposti epistemologici della disciplina; (1.2.) specifiche didattiche e storiche relative al modo in cui la disciplina si è formata nel tempo e/o si è accreditata nell'ambito accademico dei saperi; (1.3.) contenuti e forme discorsive proprie a ciascuna disciplina. E' proprio l'articolazione di questi tre punti che impedisce forme di apprendimento non sufficientemente sviluppate sotto il profilo concettuale ed epistemico. (2.1.) Le attitudini educative vengono sviluppate come una conseguenza del campo umanistico stesso: come asseriva Roland Barthes, "la letteratura è ciò che si insegna"; ciò vuol dire che è nella organizzazione didattica che si costruisce il sapere letterario e quello, più generalmente, umanistico. (2.2.) Una conseguenza di tale assunto è che le discipline umanistiche non abbisognano di "protesi" abilitative, ma contengono in sé sia il sapere umanistico sia il discorso che mette questo sapere in circolazione.

Sotto il profilo occupazionale il Corso di laurea consente sbocchi nell'insegnamento di ambito linguistico-letterario della Scuola Secondaria e favorisce l'attività professionale in enti pubblici e privati. In particolare si individuano opportunità di impiego nel campo dell'editoria e nelle istituzioni che organizzano attività culturali o operano nel settore della conservazione e della fruizione dei beni culturali; i laureati della classe potranno inoltre svolgere attività lavorative che richiedano specifiche conoscenze teoriche e metodologiche coerenti con il percorso didattico seguito, quali quelle relative alla promozione artistica e interculturale.

Nell'ambito dell'organizzazione dell'Ateneo è prevista, in accordo con enti pubblici e privati, l'organizzazione di stages e dei tirocini più opportuni per concorrere al conseguimento dei crediti richiesti per le "altre attività formative", le quali definiscono ulteriormente, per ogni corso di laurea, gli obiettivi formativi corrispondenti a specifici profili professionali.

La sede garantisce il rispetto dei Minimi Ministeriali

Coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento;

Gli obiettivi formativi dichiarati sono orientati al prevalente sistema professionale di riferimento, che è quello dell'insegnamento nella scuola secondaria di entrambi i livelli; i corsi hanno collaborato fattivamente all'organizzazione del TFA i cui corsi si sono tenuti in sinergia tra Ateneo di Macerata e Ateneo di Camerino. Esiste anche una "galassia professionale" che non è sistema - in particolare il mondo della editoria e promozione culturale nelle realtà locali - che i corsi seguono con attenzione, constatando che i laureati riescono già a inserirsi in questo mondo in fortissimo cambiamento.

Il Corso è adeguatamente dotato sia di risorse di docenza che di personale Tecnico Amministrativo di supporto.

Altrettanto adeguata risulta la dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata di cui si allega documentazione.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

PUNTI DI FORZA

Le attività svolte appaiono numerose e adeguate, capaci di coprire le diverse richieste dei laureati in termini di offerta, orientamento e formazione.

PUNTI DI DEBOLEZZA

Occorre perseguire una maggiore integrazione e sinergia delle attività svolte a livello centrale, monitorare maggiormente l'effettuazione e l'esito degli stage post-lauream e curricolari e garantire una formazione permanente ai laureandi/laureati sulle tematiche che riguardano l'inserimento nel mondo del lavoro.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

I corsi di studio attivi presso questo Dipartimento possono cogliere le opportunità che si aprono alla poliedricità e adattabilità che caratterizzano la formazione umanistica. Gli investimenti nella formazione e nella promozione culturale del territorio possono trovare personale qualificato nei nostri laureati mentre i rischi sono costituiti da un restringimento progressivo delle risorse e dal privilegiare i saperi scientifico-tecnologici a scapito di una formazione culturale a "tutto tondo".

Per quanto attiene il radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socioeconomici, professionali, culturali, ecc);

I Cds intrattengono regolari relazioni con altri soggetti presenti nel territorio: biblioteche, archivi e altre istituzioni culturali che hanno convenzioni per lo svolgimento di stages da parte degli studenti e dei laureati; scuole superiori di secondo grado dove vengono promossi progetti-ponte; Associazioni e Istituti di ricerca con i quali vengono organizzate iniziative culturali fruite come offerta didattica integrativa dagli studenti (Istituto Storico della Resistenza; Istituto Superiore di studi medievale "Cecco d'Ascoli" di Ascoli Piceno; Provincia Picena dei Frati Minori; ANPI; Centro studi Casale delle Noci; etc.)

Orientamento al lavoro

Le Attività di orientamento in itinere vengono messe in campo dall'Ufficio orientamento e diritto allo studio in collaborazione con i singoli Dipartimenti e con il coinvolgimento di tutti gli studenti dell'Ateneo.

In particolare la azioni di orientamento in itinere sono:

- Servizio di supporto al tutorato: un tutor per ogni Dipartimento che supporta lo studente nel percorso universitario;
- Open day per le lauree magistrali;
- Consulenza orientativa specializzata rivolta agli studenti in itinere per sostenere lo studente nel momento di difficoltà - primo colloquio conoscitivo del soggetto e della situazione. Insieme allo studente viene realizzata un'esplorazione del contesto e degli elementi che concorrono a determinare la situazione di problematicità (dal punto di vista dello studente); dal secondo colloquio, in base alla situazione evidenziata, si stabiliscono le azioni e le attività;
- Tutorato specializzato per studenti disabili: accoglienza e supporto in itinere agli studenti con disabilità attraverso interventi mirati (supporto allo studio) volti a garantire il diritto allo studio e l'integrazione nel contesto universitario;
- Consulenza orientativa specializzata per studenti disabili: dopo il primo step di presa in carico dello studente, il servizio viene riproposto durante il percorso di studio per verificare l'efficacia degli interventi qualora sia necessario;
- Salotto dell'Orientamento - ciclo di incontri di approfondimento su tematiche proposte dall'ateneo e dagli studenti (professioni, metodo di studio,) per condividere in piccoli gruppi argomenti di interesse utili al proseguimento del percorso formativo;
- Progetto accoglienza laureati in collaborazione con il Comune di Macerata;
- Iniziative di orientamento specifiche in itinere all'interno di contenitori generali di Ateneo per lo sviluppo di soft skills
- Career day 2014;
- Unifestival: Festival Nazionale degli Studenti Universitari per la realizzazione di attività culturali, sportive e di tempo libero;
- Musicultura Festival: Redazione e Giuria Universitaria, per fornire agli studenti dell'Ateneo la possibilità di confrontarsi con una realtà organizzativa di livello nazionale e con il mondo della canzone d'autore;
- Opera Festival: Laboratorio studenti Opera Off - in fase di predisposizione.

Corso di Studi: "Lingue e culture straniere occidentali e orientali" [id=1509864]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Il corso di laurea della classe in Lingue e culture straniere occidentali e orientali, che rivolge la sua attenzione alla dimensione culturale internazionale, offre ai suoi laureati:

- una solida formazione di base in linguistica teorica e applicata, nella scrittura e nella critica letteraria, italiana e straniera;
- la padronanza scritta e orale di due lingue e due letterature straniere - europee e extraeuropee -, portate avanti in modo parallelo nel corso dei 3 anni e abbinabili dagli studenti, che possono scegliere fra due lingue occidentali, due lingue orientali, o una lingua occidentale e una orientale, secondo percorsi di studio guidati da tutor, rimanendo garantita in ogni caso la competenza scritta e orale di una lingua europea;
- una solida formazione nelle letterature e nelle culture delle lingue studiate con particolare attenzione alle relazioni fra le diverse forme e linguaggi dell'espressione culturale;
- la possibilità di approfondire la conoscenza delle filologie, lingue e culture straniere o seguire percorsi di studio nelle seguenti aree: storico-geografica, artistico-musicale, filosofico-estetica, linguistico-semiotica, della comunicazione internazionale e interculturale, della cultura europea classica e archeologica;
- una solida formazione, oltre che nell'utilizzo dei principali strumenti informatici, nell'utilizzo delle risorse informatiche pertinenti gli ambiti letterari e culturali;
- attività formative finalizzate all'acquisizione di abilità professionalizzanti.

Punto qualificante del Corso di laurea è la possibilità di consentire la predisposizione di Piani di studio all'interno di un ventaglio di percorsi predefiniti.

Pertanto nelle attività affini sono state replicate le discipline di maggiore rilevanza all'interno di quelle previste nelle attività caratterizzanti al fine di assicurare la più ampia possibilità agli studenti di scegliere, nel curriculum unico, percorsi definiti, caratterizzati e specifici (ad esempio, nell'ambito di una formazione che è, ovviamente, specificamente linguistica, un percorso nell'area storico-geografica, artistico-musicale, filosofico-estetica, linguistico-semiotica, della comunicazione internazionale e interculturale, della cultura europea classica e archeologica).

Il corso di laurea garantisce ai suoi studenti la guida di tutor che li seguiranno dal primo anno di corso.

Il Corso in collaborazione con le strutture dell'Ateneo organizza, in accordo con enti pubblici e privati, stages e tirocini.

Al compimento degli studi viene conseguita la laurea in Lingue e culture moderne Classe 11.

L'offerta formativa proposta dal corso di laurea soddisfa pienamente i requisiti per l'accesso alla laurea magistrale in Lingue e culture comparate (Classe Lm - 37).

I risultati di apprendimento vengono conseguiti tramite l'assidua frequenza alle lezioni dei diversi docenti e alle attività formative integrative e di sostegno previste dalla Classe di laurea; i docenti sono a disposizione per fornire quelle indicazioni metodologiche e pratiche, necessarie per una proficua acquisizione degli obiettivi formativi richiesti.

Per quanto riguarda in particolare le competenze e le abilità linguistiche, vengono forniti strumenti di auto-apprendimento e di monitoraggio delle conoscenze apprese in itinere. Ove la natura dell'insegnamento ne evidenzia la necessità, sono previste attività laboratoriali collaterali alla didattica ufficiale e uscite formative atte a rafforzare le conoscenze apprese nell'ambito delle lezioni frontali.

Il raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati viene verificato all'interno della normale attività didattica tramite lezioni partecipate, interventi programmati degli studenti sotto la supervisione del docente e la somministrazione di prove in itinere. Infine, l'acquisizione dei cfu propri dell'insegnamento avviene tramite una prova d'esame strutturata, nel rispetto dell'autonomia didattica del docente, in una prova orale e/o scritta. La prova scritta viene articolata coerentemente alle diverse conoscenze, competenze, abilità, che devono essere verificate secondo gli odierni standards linguistici.

Coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento;

Il corso di laurea in Lingue e Culture Occidentali e Orientali offre un ampio spettro di offerta formativa, attraverso l'insegnamento, oltre che delle principali lingue europee, anche del russo, arabo, cinese e lingue del sud dell'India. Gli sbocchi occupazionali riguarderanno le Istituzioni culturali, l'intermediazione culturale, il turismo e il settore dei servizi culturali, la formazione degli operatori allo sviluppo in contesti multietnici e multiculturali, il giornalismo e l'editoria, le rappresentanze diplomatiche e consolari.

Considerate le indicazioni emerse attraverso i canali di consultazione periodici che i Dipartimenti e i singoli corsi hanno attivato con le rappresentanze di categoria, gli obiettivi formativi e professionalizzanti del presente corso di studi sono stati valutati positivamente dalle organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni ai sensi del D.M. 270/2004, art. 11, c. 4.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

PUNTI di FORZA

La Classe di laurea in oggetto ha quali principali punti di forza:

- la diffusa soddisfazione degli studenti in merito alla didattica erogata: i docenti risultano infatti assolutamente reperibili, chiari nelle spiegazioni e capaci di stimolare/motivare l'interesse degli studenti, valutazione per altro confermata dai buoni risultati di merito della classe;
- l'attrattività esercitata in particolare sul territorio delle Marche centro-meridionali sia in termini di numero di matricole (a.a. 11-12 + 37% rispetto all'a.a. 2010-11), sia in termini di studenti provenienti da licei linguistici, classici, scientifici.

AREE da MIGLIORARE

La Classe di laurea in oggetto ha quali principali aree da migliorare:

- le difficoltà inerenti all'organizzazione complessiva degli insegnamenti, in quanto il forte margine di opzionalità che viene lasciato agli studenti - di fatto, anche uno dei suoi principali punti di forza - determina, altresì, l'imponderabilità delle scelte linguistiche scelte con conseguente riverbero su logistica e organizzazione della didattica;
- dal rapporto tra studenti iscritti al II anno con almeno un esame sostenuto e immatricolati nell'anno precedente, emerge che solo l'80% ha sostenuto almeno un esame dopo un anno; il dato è peraltro strettamente connesso con quello del rapporto tra cfu nominali e quelli effettivamente sostenuti, in flessione.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

I corsi di studio attivi presso questo Dipartimento possono cogliere le opportunità che si aprono alla poliedricità e adattabilità che caratterizzano la formazione umanistica. Gli investimenti nella formazione e nella promozione culturale del territorio possono trovare personale qualificato nei nostri laureati mentre i rischi sono costituiti da un restringimento progressivo delle risorse e dal privilegiare i saperi scientifico-tecnologici a scapito di una formazione culturale a "tutto tondo".

Per quanto attiene il radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socioeconomici, professionali, culturali, ecc);

I Cds intrattengono regolari relazioni con altri soggetti presenti nel territorio: biblioteche, archivi e altre istituzioni culturali che hanno convenzioni per lo svolgimento di stages da parte degli studenti e dei laureati; scuole superiori di secondo grado dove vengono promossi progetti-ponte; Associazioni e Istituti di ricerca con i quali vengono organizzate iniziative culturali fruite come offerta didattica integrativa dagli studenti (Istituto Storico della Resistenza; Istituto Superiore di studi medievale "Cecco d'Ascoli" di Ascoli Piceno; Provincia Picena dei Frati Minori; ANPI; Centro studi Casale delle Noci; etc.)

Orientamento al lavoro

Le Attività di orientamento in itinere vengono messe in campo dall'Ufficio orientamento e diritto allo studio in collaborazione con i singoli Dipartimenti e con il coinvolgimento di tutti gli studenti dell'Ateneo.

In particolare le azioni di orientamento in itinere sono:

- Servizio di supporto al tutorato: un tutor per ogni Dipartimento che supporta lo studente nel percorso universitario;
- Open day per le lauree magistrali;
- Consulenza orientativa specializzata rivolta agli studenti in itinere per sostenere lo studente nel momento di difficoltà - primo colloquio conoscitivo del soggetto e della situazione. Insieme allo studente viene realizzata un'esplorazione del contesto e degli elementi che concorrono a determinare la situazione di problematicità (dal punto di vista dello studente); dal secondo colloquio, in base alla situazione evidenziata, si stabiliscono le azioni e le attività;
- Tutorato specializzato per studenti disabili: accoglienza e supporto in itinere agli studenti con disabilità attraverso interventi mirati (supporto allo studio) volti a garantire il diritto allo studio e l'integrazione nel contesto universitario;
- Consulenza orientativa specializzata per studenti disabili: dopo il primo step di presa in carico dello studente, il servizio viene riproposto durante il percorso di studio per verificare l'efficacia degli interventi qualora sia necessario;
- Salotto dell'Orientamento - ciclo di incontri di approfondimento su tematiche proposte dall'ateneo e dagli studenti (professioni, metodo di studio) per

condividere in piccoli gruppi argomenti di interesse utili al proseguimento del percorso formativo;

- Progetto accoglienza laureati in collaborazione con il Comune di Macerata;
- Iniziative di orientamento specifiche in itinere all'interno di contenitori generali di Ateneo per lo sviluppo di soft skills
- Career day 2014;
- Unifestival: Festival Nazionale degli Studenti Universitari per la realizzazione di attività culturali, sportive e di tempo libero;
- Musicultura Festival: Redazione e Giuria Universitaria, per fornire agli studenti dell'Ateneo la possibilità di confrontarsi con una realtà organizzativa di livello nazionale e con il mondo della canzone d'autore;
- Opera Festival: Laboratorio studenti Opera Off - in fase di predisposizione;
- Partecipazione annuale alla Borsa del placement: tale evento, oltre a convegni, workshop e seminari del settore, prevede in particolare incontri individuali tra Università e ditte nazionali ed internazionali per un confronto sulla domanda/offerta di lavoro al fine di creare fattive collaborazioni per aumentare le possibilità di ingresso nel mondo del lavoro dei laureati dell'Ateneo.

Corso di Studi: "Discipline della mediazione linguistica" [id=1509867]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Il corso di laurea intende offrire al laureato in mediazione linguistica una serie di conoscenze e di competenze teorico-pratiche relative alle lingue straniere quale veicolo di mediazione linguistica e culturale, in particolare nei settori del commercio estero e del turismo attraverso le modalità dell'interpretazione e della traduzione. In questa ottica essa privilegia gli insegnamenti linguistici, europei ed extra-europei, soprattutto al primo anno dove sono necessari un consolidamento delle conoscenze pregresse e uno studio più intensivo per le lingue da apprendere ex-novo.

Alla preparazione linguistica dello studente viene affiancato un solido studio della comunicazione, dell'informazione e dell'archiviazione digitale e conoscenze generali di discipline economico-giuridiche.

Obiettivi formativi specifici sono pertanto l'acquisizione di:

- solide competenze culturali e linguistiche - tecniche, orali e scritte, in tre lingue straniere oltre l'italiano, nei settori specialistici del commercio estero e del turismo, attraverso la traduzione e l'interpretazione; competenze e conoscenze meno sviluppate, specialmente in ambito scritto, vengono richieste in una delle tre lingue, scelta dallo studente come terza;
- abilità adeguate a gestire in autonomia la comunicazione e l'informazione con l'ausilio delle tecnologie informatiche e la loro relativa archiviazione digitale, assumendo responsabilmente decisioni anche in ambiti professionali non direttamente previsti nel proprio percorso formativo.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

PUNTI di FORZA

- l'attrattività del corso segna un costante progresso aumento degli immatricolati; anche per gli iscritti al I anno il dato è positivo. Si segnala altresì un leggero incremento delle iscrizioni degli studenti stranieri.

AREE da MIGLIORARE

- le difficoltà inerenti all'organizzazione complessiva degli insegnamenti, in quanto il forte margine di opzionalità che viene lasciato agli studenti - di fatto, anche uno dei suoi principali punti di forza - determina altresì, l'imponderabilità delle terne linguistiche scelte con conseguente riverbero su logistica e organizzazione della didattica;

- gli aspetti infrastrutturali (la logistica e le attrezzature per l'attività didattica, in particolare le aule).

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

I corsi di studio attivi presso questo Dipartimento possono cogliere le opportunità che si aprono alla poliedricità e adattabilità che caratterizzano la formazione umanistica. Gli investimenti nella formazione e nella promozione culturale del territorio possono trovare personale qualificato nei nostri laureati mentre i rischi sono costituiti da un restringimento progressivo delle risorse e dal privilegiare i saperi scientifico-tecnologici a scapito di una formazione culturale a "tutto tondo".

Per quanto attiene il radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socioeconomici, professionali, culturali, ecc.);

I Cds intrattengono regolari relazioni con altri soggetti presenti nel territorio: biblioteche, archivi e altre istituzioni culturali che hanno convenzioni per lo svolgimento di stages da parte degli studenti e dei laureati; scuole superiori di secondo grado dove vengono promossi progetti-ponte; Associazioni e Istituti di ricerca con i quali vengono organizzate iniziative culturali fruite come offerta didattica integrativa dagli studenti (Istituto Storico della Resistenza; Istituto Superiore di studi medievale "Cecco d'Ascoli" di Ascoli Piceno; Provincia Picena dei Frati Minori; ANPI; Centro studi Casale delle Noci; etc.)

Orientamento al lavoro

Le Attività di orientamento in itinere vengono messe in campo dall'Area della didattica, l'orientamento e i servizi gli studenti in collaborazione con i singoli Dipartimenti e con il coinvolgimento di tutti gli studenti dell'Ateneo.

In particolare le azioni di orientamento in itinere sono:

- Servizio di supporto al tutorato: un tutor per ogni Dipartimento che supporta lo studente nel percorso universitario;
- Open day per le lauree magistrali
- Consulenza orientativa specializzata rivolta agli studenti in itinere per sostenere lo studente nel momento di difficoltà - primo colloquio conoscitivo del soggetto e della situazione. Insieme allo studente viene realizzata un'esplorazione del contesto e degli elementi che concorrono a determinare la situazione di problematicità (dal punto di vista dello studente); dal secondo colloquio, in base alla situazione evidenziata, si stabiliscono le azioni e le attività;
- Tutorato specializzato per studenti disabili: accoglienza e supporto in itinere agli studenti con disabilità attraverso interventi mirati (supporto allo studio) volti a garantire il diritto allo studio e l'integrazione nel contesto universitario;

- Consulenza orientativa specializzata per studenti disabili: dopo il primo step di presa in carico dello studente, il servizio viene riproposto durante il percorso di studio per verificare l'efficacia degli interventi qualora sia necessario;
- Salotto dell'Orientamento - ciclo di incontri di approfondimento su tematiche proposte dall'ateneo e dagli studenti (professioni, metodo di studio) per condividere in piccoli gruppi argomenti di interesse utili al proseguimento del percorso formativo;
- Progetto accoglienza laureati in collaborazione con il Comune di Macerata;
- Iniziative di orientamento specifiche in itinere all'interno di contenitori generali di Ateneo per lo sviluppo di soft skills
- Career day 2014;
- Unifestival: Festival Nazionale degli Studenti Universitari per la realizzazione di attività culturali, sportive e di tempo libero;
- Musicultura Festival: Redazione e Giuria Universitaria, per fornire agli studenti dell'Ateneo la possibilità di confrontarsi con una realtà organizzativa di livello nazionale e con il mondo della canzone d'autore;
- Opera Festival: Laboratorio studenti Opera Off - in fase di predisposizione;
- Partecipazione annuale alla Borsa del placement: tale evento, oltre a convegni, workshop e seminari del settore, prevede in particolare incontri individuali tra Università e ditte nazionali ed internazionali per un confronto sulla domanda/offerta di lavoro al fine di creare fattive collaborazioni per aumentare le possibilità di ingresso nel mondo del lavoro dei laureati dell'Ateneo.

Corso di Studi: "Filologia classica e moderna" [id=1509883]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Il Corso di Laurea magistrale interclasse in Filologia classica e moderna (LM14-LM15) prevede due percorsi, quello modernistico (LM-14) e quello antichistico (LM-15), che concorrono, ciascuno nella propria specificità, a far sì che i discenti, al termine del percorso di studi:

- possiedano una preparazione approfondita, teorica e metodologica, nel settore della filologia, delle letterature, della storia e dell'archeologia dell'antichità; nonché nel settore della storia, della filologia e delle letterature dal Medioevo all'Età contemporanea: in particolare è posta in rilievo la capacità critica di porsi di fronte al testo, dall'accertamento del suo costituirsi ai suoi aspetti linguistici e semiotici, alla sua interpretazione e valutazione letteraria e storica;
- possiedano avanzate competenze nel campo delle metodologie proprie delle scienze filologiche, storiche e archeologiche;
- dispongano di una conoscenza teorica approfondita nel campo delle lingue e letterature dell'antichità greca e latina, del loro contesto storico culturale, della loro fortuna in età moderna, con conoscenza diretta dei classici oltre ad una formazione approfondita nella storia antica dell'Europa e dell'Africa settentrionale;
- abbiano la capacità di reperire ed utilizzare criticamente le fonti;
- siano in grado di utilizzare pienamente i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza padroneggiandoli sia nei loro aspetti tecnici e nozionali, sia all'interno di riferimenti tecnici e comparativi;
- abbiano solide basi teoriche sui processi di comunicazione generale e sui meccanismi della produzione e della comunicazione letteraria con particolare riguardo per le problematiche emergenti dai nuovi canali della trasmissione dei testi contemporanei;
- sappiano utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua straniera dell'Unione Europea con riferimento anche ai lessici disciplinari.

La costituzione della base formativa comune a tutti gli iscritti al corso di laurea magistrale interclasse si ottiene attraverso l'attivazione dei settori disciplinari comuni agli ordinamenti delle due lauree magistrali, integrati con una opportuna selezione di discipline affini o integrative. In particolare, la base formativa comune dei due corsi comprende tutti i settori caratterizzanti presenti sia in L-M 14, sia in L-M 15, senza esclusione alcuna. In funzione del conseguimento degli obiettivi formativi specifici, sono organizzati lezioni frontali, seminari, laboratori, esercitazioni ed altre iniziative promosse dall'Ateneo; sono, inoltre, previsti soggiorni di studio all'estero, all'interno dei programmi istituzionali di scambi culturali.

Contributo del Corso allo sviluppo delle abilità richieste:

Il CdS tiene conto degli sviluppi recenti sia delle filologie classiche e moderne sia dei risultati della ricerca antropologica nell'ambito della testualità antica, moderna e contemporanea. L'elemento centrale del CdS è così la nozione di testo, studiata da ogni prospettiva possibile. Di conserva con il testo, il CdS prepara lo studente alla interpretazione di differenti "corpora" testuali e documentali. L'attuale fase culturale richiede che alla attenzione verso le forme tradizionali del testo si associ una perspicacia nella lettura della cosiddetta "cultura liquida" (i. e. la cultura dei social networks, delle app. e della rete). La nozione di testo che è comune a tutte le discipline del CdS può essere il grimaldello che apre alla intelligenza della cultura liquida: osservata sub specie philologiae, l'attualità può essere colta come una categoria del tempo e, per converso, la storia può dimostrarsi comprensibile come forma di attualizzazione.

coerenza degli obiettivi formati dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento;

Gli obiettivi formativi dichiarati sono orientati al prevalente sistema professionale di riferimento, che è quello dell'insegnamento nella scuola secondaria di entrambi i livelli; i corsi hanno collaborato fattivamente all'organizzazione del TFA i cui corsi si sono tenuti in sinergia tra Ateneo di Macerata e Ateneo di Camerino. Esiste anche una "galassia professionale" che non è sistema - in particolare il mondo della editoria e promozione culturale nelle realtà locali - che i corsi seguono con attenzione, constatando che i laureati riescono già a inserirsi in questo mondo in fortissimo cambiamento.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

PUNTI DI FORZA

Le attività svolte appaiono numerose e adeguate, capaci di coprire le diverse richieste dei laureati in termini di offerte, orientamento e formazione.

PUNTI DI DEBOLEZZA

Occorre perseguire una maggiore integrazione e sinergia delle attività svolte a livello centrale, monitorare maggiormente l'effettuazione e l'esito degli stage post-lauream e curricolari e garantire una formazione permanente ai laureandi/laureati sulle tematiche che riguardano l'inserimento nel mondo del lavoro.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

I corsi di studio attivi presso questo Dipartimento possono cogliere le opportunità che si aprono alla poliedricità e adattabilità che caratterizzano la formazione umanistica. Gli investimenti nella formazione e nella promozione culturale del territorio possono trovare personale qualificato nei nostri laureati mentre i rischi sono costituiti da un restringimento progressivo delle risorse e dal privilegiare i saperi scientifico-tecnologici a scapito di una formazione culturale a "tutto tondo".

Per quanto attiene il radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socioeconomici, professionali, culturali, ecc);

I Cds intrattengono regolari relazioni con altri soggetti presenti nel territorio: biblioteche, archivi e altre istituzioni culturali che hanno convenzioni per lo svolgimento di stages da parte degli studenti e dei laureati; scuole superiori di secondo grado dove vengono promossi progetti-ponte; Associazioni e Istituti di ricerca con i quali vengono organizzate iniziative culturali fruite come offerta didattica integrativa dagli studenti (Istituto Storico della Resistenza; Istituto Superiore di studi medievale "Cecco d'Ascoli" di Ascoli Piceno; Provincia Picena dei Frati Minori; ANPI; Centro studi Casale delle Noci; etc.)

Orientamento al lavoro

Le Attività di orientamento in itinere vengono messe in campo dall'Area per la didattica, l'orientamento e i servizi agli studenti in collaborazione con i singoli Dipartimenti e con il coinvolgimento di tutti gli studenti dell'Ateneo.

In particolare le azioni di orientamento in itinere sono:

- Servizio di supporto al tutorato: un tutor per ogni Dipartimento che supporta lo studente nel percorso universitario;
- Open day per le lauree magistrali;
- Consulenza orientativa specializzata rivolta agli studenti in itinere per sostenere lo studente nel momento di difficoltà - primo colloquio conoscitivo del soggetto e della situazione. Insieme allo studente viene realizzata un'esplorazione del contesto e degli elementi che concorrono a determinare la situazione di problematicità (dal punto di vista dello studente); dal secondo colloquio, in base alla situazione evidenziata, si stabiliscono le azioni e le attività;
- Tutorato specializzato per studenti disabili: accoglienza e supporto in itinere agli studenti con disabilità attraverso interventi mirati (supporto allo studio) volti a garantire il diritto allo studio e l'integrazione nel contesto universitario;
- Consulenza orientativa specializzata per studenti disabili: dopo il primo step di presa in carico dello studente, il servizio viene riproposto durante il percorso di studio per verificare l'efficacia degli interventi qualora sia necessario;
- Salotto dell'Orientamento - ciclo di incontri di approfondimento su tematiche proposte dall'ateneo e dagli studenti (professioni, metodo di studio,) per condividere in piccoli gruppi argomenti di interesse utili al proseguimento del percorso formativo;
- Progetto accoglienza laureati in collaborazione con il Comune di Macerata;
- Iniziative di orientamento specifiche in itinere all'interno di contenitori generali di Ateneo per lo sviluppo di soft skills
- Career day;
- Unifestival: Festival Nazionale degli Studenti Universitari per la realizzazione di attività culturali, sportive e di tempo libero;
- Musicultura Festival: Redazione e Giuria Universitaria, per fornire agli studenti dell'Ateneo la possibilità di confrontarsi con una realtà organizzativa di livello nazionale e con il mondo della canzone d'autore;
- Opera Festival: Laboratorio studenti Opera Off - in fase di predisposizione;
- Partecipazione annuale alla Borsa del placement: tale evento, oltre a convegni, workshop e seminari del settore, prevede in particolare incontri individuali tra Università e ditte nazionali ed internazionali per un confronto sulla domanda/offerta di lavoro al fine di creare fattive collaborazioni per aumentare le possibilità di ingresso nel mondo del lavoro dei laureati dell'Ateneo.

Corso di Studi: "Lingue, culture e traduzione letteraria" [id=1509884]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Il corso di laurea magistrale in Lingue, culture e traduzione letteraria intende assicurare approfondite competenze di carattere teorico, metodologico e critico relativamente a due ambiti linguistico-culturali, portando avanti parallelamente nel corso del biennio lo studio di 2 lingue e 2 letterature.

- Il corso garantisce una compatta base di attività formative comuni e la possibilità di combinare le scelte linguistiche in modo differenziato.
- Il corso assicura una comune, approfondita competenza relativamente all'analisi dei fenomeni linguistici, al confronto con i testi con una particolare attenzione alla traduzione letteraria e alle diverse espressioni delle civiltà europee ed extraeuropee.
- Il corso rivolge la sua attenzione tanto alle problematiche critico-letterarie che a quelle linguistico-semiologiche.
- Il Corso prevede attività laboratoriali: esercitazioni linguistiche, digital humanities e telematiche, laboratori di traduzione e di teatro e cinema in lingue. È prevista la possibilità di presentare certificazioni esterne attestanti tali competenze.

L'offerta didattica del corso di laurea magistrale in Lingue, culture e traduzione letteraria consente di acquisire i requisiti richiesti per l'ammissione alle prove di accesso ai Tirocinio Formativo Attivo (TFA) nelle classi 45/A - lingua straniera e 46/A - lingue e civiltà straniere.

L'Ateneo organizza in accordo con enti pubblici e privati, stages e tirocini; sulla base di accordi bilaterali con università europee e extra-europee offre altresì, la possibilità di svolgere periodi di studi all'estero riconoscendo gli esami sostenuti presso l'università ospitante.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

PUNTI di FORZA

La Classe di laurea in oggetto ha quali principali punti di forza:

- la diffusa soddisfazione degli studenti in merito alla didattica erogata: i docenti risultano infatti assolutamente reperibili, chiari nelle spiegazioni e capaci di stimolare/motivare l'interesse degli studenti, valutazione per altro confermata dai buoni risultati di merito della classe;
- gli esiti lusinghieri delle medie dei voti di esame e dei voti di laurea.

AREE da MIGLIORARE

La Classe di laurea in oggetto ha quali principali aree da migliorare:

- l'attrattività del CdL in termini di iscritti al primo anno;

- le difficoltà inerenti all'organizzazione complessiva degli insegnamenti, in quanto il forte margine di opzionalità che viene lasciato agli studenti - di fatto, anche uno dei suoi principali punti di forza - determina altresì l'imponderabilità delle terne linguistiche scelte con conseguente riverbero su logistica e organizzazione della didattica;

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

I corsi di studio attivi presso questo Dipartimento possono cogliere le opportunità che si aprono alla poliedricità e adattabilità che caratterizzano la formazione umanistica. Gli investimenti nella formazione e nella promozione culturale del territorio possono trovare personale qualificato nei nostri laureati mentre i rischi sono costituiti da un restringimento progressivo delle risorse e dal privilegiare i saperi scientifico-tecnologici a scapito di una formazione culturale a "tutto tondo".

Per quanto attiene il radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socioeconomici, professionali, culturali, ecc);

I Cds intrattengono regolari relazioni con altri soggetti presenti nel territorio: biblioteche, archivi e altre istituzioni culturali che hanno convenzioni per lo svolgimento di stages da parte degli studenti e dei laureati; scuole superiori di secondo grado dove vengono promossi progetti-ponte; Associazioni e Istituti di ricerca con i quali vengono organizzate iniziative culturali fruite come offerta didattica integrativa dagli studenti (Istituto Storico della Resistenza; Istituto Superiore di studi medievale "Cecco d'Ascoli" di Ascoli Piceno; Provincia Picena dei Frati Minori; ANPI; Centro studi Casale delle Noci; etc.)

Orientamento al lavoro

Le Attività di orientamento in itinere vengono messe in campo dall'Area per la didattica, l'orientamento e i servizi agli studenti in collaborazione con i singoli Dipartimenti e con il coinvolgimento di tutti gli studenti dell'Ateneo.

In particolare la azioni di orientamento in itinere sono:

- Servizio di supporto al tutorato: un tutor per ogni Dipartimento che supporta lo studente nel percorso universitario;
- Open day per le lauree magistrali;
- Consulenza orientativa specializzata rivolta agli studenti in itinere per sostenere lo studente nel momento di difficoltà - primo colloquio conoscitivo del soggetto e della situazione. Insieme allo studente viene realizzata un'esplorazione del contesto e degli elementi che concorrono a determinare la situazione di problematicità (dal punto di vista dello studente); dal secondo colloquio, in base alla situazione evidenziata, si stabiliscono le azioni e le attività;
- Tutorato specializzato per studenti disabili: accoglienza e supporto in itinere agli studenti con disabilità attraverso interventi mirati (supporto allo studio) volti a garantire il diritto allo studio e l'integrazione nel contesto universitario;
- Consulenza orientativa specializzata per studenti disabili: dopo il primo step di presa in carico dello studente, il servizio viene riproposto durante il percorso di studio per verificare l'efficacia degli interventi qualora sia necessario;
- Salotto dell'Orientamento - ciclo di incontri di approfondimento su tematiche proposte dall'ateneo e dagli studenti (professioni, metodo di studio,) per condividere in piccoli gruppi argomenti di interesse utili al proseguimento del percorso formativo;
- Progetto accoglienza laureati in collaborazione con il Comune di Macerata;
- Iniziative di orientamento specifiche in itinere all'interno di contenitori generali di Ateneo per lo sviluppo di soft skills
- Career day;
- Unifestival: Festival Nazionale degli Studenti Universitari per la realizzazione di attività culturali, sportive e di tempo libero;
- Musicultura Festival: Redazione e Giuria Universitaria, per fornire agli studenti dell'Ateneo la possibilità di confrontarsi con una realtà organizzativa di livello nazionale e con il mondo della canzone d'autore;
- Opera Festival: Laboratorio studenti Opera Off - in fase di predisposizione;
- Partecipazione annuale alla Borsa del placement: tale evento, oltre a convegni, workshop e seminari del settore, prevede in particolare incontri individuali tra Università e ditte nazionali ed internazionali per un confronto sulla domanda/offerta di lavoro al fine di creare fattive collaborazioni per aumentare le possibilità di ingresso nel mondo del lavoro dei laureati dell'Ateneo.

Corso di Studi: "Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale" [id=1509885]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Il corso di laurea magistrale in Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale (LM-38) permette ai laureati di:

- possedere una elevata competenza in due lingue straniere europee o extra-europee e conoscenze certe nel campo dell'analisi linguistica e delle dinamiche della comunicazione interlinguistica;
- essere esperti nelle tecniche dell'interpretazione e della traduzione di documenti ufficiali a livello internazionale, con la possibilità di implementare ulteriormente le proprie competenze in una delle due lingue studiate nella prima annualità di corso;
- acquisire una specifica formazione professionale ai fini della traduzione multimediale e della interpretazione di trattativa e consecutiva, con riguardo anche a settori professionali di particolare importanza quali il sovratitolaggio e il sottotitolaggio, e della comunicazione e cooperazione internazionale; acquisire inoltre, a seconda delle scelte operate nell'ambito dell' offerta formativa proposta, una formazione professionale il cui profilo sia adatto a supportare le aziende nei momenti decisionali di definizione strategica, come in quelli "tecnici" per i quali siano indispensabili conoscenze giuridico-contrattuali ed economiche a livello nazionale ed internazionale, specie in contesti di complessità rilevante;
- acquisire competenze adeguate a promuovere in contesti operativi informatizzati la gestione della produzione e comunicazione di documenti digitali e la loro relativa archiviazione digitale, così da essere in grado di affrontare le problematiche dell'innovazione nella società contemporanea internazionale, anche in contesti multiculturali. Oltre alle conoscenze fornite nell'ambito dello specifico insegnamento, la Classe prevede attività laboratoriali ai fini dell'implementazione e del supporto delle conoscenze informatiche e telematiche;
- possedere le competenze più strettamente connesse alla traduzione e all' interpretazione di trattativa e consecutiva, considerate altresì le pregresse conoscenze di ordine giuridico ed economico acquisite nella classe triennale di riferimento L 12 - Discipline della mediazione linguistica - in ogni caso richieste tra i requisiti in ingresso-, e implementando, al fine di ricoprire ruoli di rilievo nell'ambito della comunicazione e della cooperazione internazionale, le proprie conoscenze giuridiche con particolare riguardo al diritto internazionale; possedere inoltre, coerentemente con il percorso formativo scelto, una formazione propriamente rivolta ad una figura professionale che oltre ad essere in possesso delle abilità linguistiche necessarie alle varie forme di dialogo

interaziendale a livello internazionale, abbia conoscenze nell'ambito della gestione ed organizzazione dell'impresa, della normativa nazionale ed internazionale ad essa collegata.

Al compimento degli studi viene conseguita la laurea magistrale in Lingue moderne per la Comunicazione e la cooperazione Internazionale, appartenente alla classe delle Lauree magistrali in Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale in Scienze della mediazione linguistica - Classe LM-38.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

PUNTI di FORZA

Le attività poste in essere dal CdS appaiono numerose e adeguate, capaci di coprire le diverse richieste degli studenti in termini di offerte, orientamento e formazione.

PUNTI di DEBOLEZZA

Un punto critico che merita considerazione è la poca attrattività del corso e il percorso didattico degli studenti. Come azione correttiva si intende attuare una comunicazione più incisiva, attraverso web e altri canali telematici, nonché nelle azioni di orientamento programmate dall'apposito centro dell'Ateneo; l'attivazione di una laurea binazionale con Clermont/Ferrand a partire dall'A.A.2014/15 va considerata anch'essa come un'ulteriore risposta a queste problematiche.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

I corsi di studio attivi presso questo Dipartimento possono cogliere le opportunità che si aprono alla poliedricità e adattabilità che caratterizzano la formazione umanistica. Gli investimenti nella formazione e nella promozione culturale del territorio possono trovare personale qualificato nei nostri laureati mentre i rischi sono costituiti da un restringimento progressivo delle risorse e dal privilegiare i saperi scientifico-tecnologici a scapito di una formazione culturale a "tutto tondo".

Per quanto attiene il radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socioeconomici, professionali, culturali, ecc);

I Cds intrattengono regolari relazioni con altri soggetti presenti nel territorio: biblioteche, archivi e altre istituzioni culturali che hanno convenzioni per lo svolgimento di stages da parte degli studenti e dei laureati; scuole superiori di secondo grado dove vengono promossi progetti-ponte; Associazioni e Istituti di ricerca con i quali vengono organizzate iniziative culturali fruite come offerta didattica integrativa dagli studenti (Istituto Storico della Resistenza; Istituto Superiore di studi medievale "Cecco d'Ascoli" di Ascoli Piceno; Provincia Picena dei Frati Minori; ANPI; Centro studi Casale delle Noci; etc.)

Orientamento al lavoro

Le Attività di orientamento in itinere vengono messe in campo dall'Area per la didattica, l'orientamento e i servizi agli studenti in collaborazione con i singoli Dipartimenti e con il coinvolgimento di tutti gli studenti dell'Ateneo.

In particolare la azioni di orientamento in itinere sono:

- Servizio di supporto al tutorato: un tutor per ogni Dipartimento che supporta lo studente nel percorso universitario;
- Open day per le lauree magistrali;
- Consulenza orientativa specializzata rivolta agli studenti in itinere per sostenere lo studente nel momento di difficoltà - primo colloquio conoscitivo del soggetto e della situazione. Insieme allo studente viene realizzata un'esplorazione del contesto e degli elementi che concorrono a determinare la situazione di problematicità (dal punto di vista dello studente); dal secondo colloquio, in base alla situazione evidenziata, si stabiliscono le azioni e le attività;
- Tutorato specializzato per studenti disabili: accoglienza e supporto in itinere agli studenti con disabilità attraverso interventi mirati (supporto allo studio) volti a garantire il diritto allo studio e l'integrazione nel contesto universitario;
- Consulenza orientativa specializzata per studenti disabili: dopo il primo step di presa in carico dello studente, il servizio viene riproposto durante il percorso di studio per verificare l'efficacia degli interventi qualora sia necessario;
- Salotto dell'Orientamento - ciclo di incontri di approfondimento su tematiche proposte dall'ateneo e dagli studenti (professioni, metodo di studio,) per condividere in piccoli gruppi argomenti di interesse utili al proseguimento del percorso formativo;
- Progetto accoglienza laureati in collaborazione con il Comune di Macerata;
- Iniziative di orientamento specifiche in itinere all'interno di contenitori generali di Ateneo per lo sviluppo di soft skills
- Career day;
- Unifestival: Festival Nazionale degli Studenti Universitari per la realizzazione di attività culturali, sportive e di tempo libero;
- Musicultura Festival: Redazione e Giuria Universitaria, per fornire agli studenti dell'Ateneo la possibilità di confrontarsi con una realtà organizzativa di livello nazionale e con il mondo della canzone d'autore;
- Opera Festival: Laboratorio studenti Opera Off - in fase di predisposizione;
- Partecipazione annuale alla Borsa del placement: tale evento, oltre a convegni, workshop e seminari del settore, prevede in particolare incontri individuali tra Università e ditte nazionali ed internazionali per un confronto sulla domanda/offerta di lavoro al fine di creare fattive collaborazioni per aumentare le possibilità di ingresso nel mondo del lavoro dei laureati dell'Ateneo.

Corso di Studi: "Management dei beni culturali" [id=1509900]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Il Corso di studio magistrale in Management dei Beni Culturali (classe LM-89, storia dell'arte) consente di acquisire una preparazione di base nei diversi ambiti dei beni culturali, storia dell'arte, archeologia, archivi, biblioteche, architettura, cinema e di integrare le conoscenze sui beni culturali con tutte quelle necessarie per renderle effettivamente utili nel mondo del lavoro. Per questo accanto agli insegnamenti specificamente inerenti ai beni culturali sono

previsti insegnamenti di lingue, economia della cultura, diritto dei beni culturali, informatica applicata.

In particolare il CdS in Management dei beni culturali, riformato nell'anno accademico 2013/14, si propone di formare laureati che, sviluppando le competenze acquisite nel triennio, raggiungano le abilità professionali necessarie per la gestione integrata dei beni e degli istituti culturali (musei, archivi, parchi archeologici e altri istituti e luoghi della cultura), in funzione della implementazione di efficaci ed efficienti politiche per la valorizzazione sociale ed economica e per la conservazione preventiva e programmata del patrimonio a scala urbanistica e in via di ordinaria amministrazione.

A tale scopo il CdS magistrale propone un equilibrio funzionale tra i saperi storico-teorici e quelli applicati, superando la rigidità degli approcci didattici tradizionali e l'impermeabilità tra discipline usualmente collocate in uno spazio puramente teorico speculativo e discipline tecnico-scientifiche, onde fornire agli studenti:

- una buona formazione di base e un adeguato spettro di conoscenze in ordine alla storia e all'arte delle età antica, medievale, moderna e contemporanea, agli statuti e ai metodi delle discipline storiografiche, alla storia degli istituti culturali, alla storia e agli esiti delle tecniche per la conoscenza, la conservazione e la valorizzazione sociale ed economica del patrimonio culturale nelle sue varie componenti (patrimonio archeologico; archivistico e librario; storico-artistico; demo-etnoantropologico; del paesaggio e dell'ambiente);
- adeguate conoscenze relativamente alla legislazione, all'ordinamento amministrativo e alla gestione manageriale dei beni culturali; buona padronanza scritta e orale di due lingue dell'Unione Europea oltre all'italiano.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Sono da evidenziare come punti di forza:

- basso livello di abbandoni;
- ottimi esiti nella valutazione della preparazione durante il corso di studi;
- ottima valutazione dell'attività didattica;
- ottima valutazione per quanto attiene alla chiarezza nella definizione della modalità di esame;
- ottimi giudizi relativi al rispetto degli orari e alla reperibilità dei docenti;
- ottimo livello delle valutazioni che attengono alla performance didattica del docente;
- ottima interattività tra docente e studente;
- elevato numero di iniziative di accompagnamento al mondo del lavoro.

Sono da evidenziare come punti di criticità soggetti a miglioramento è già oggetto di azioni specifiche:

- diminuzione del numero delle iscrizioni ed immatricolazioni al primo anno;
- diminuzione della percentuale di studenti che si iscrivono al secondo anno avendo ottenuto più dei 2/3 dei crediti formativi previsti per il primo anno di corso.

Occorre pertanto perseguire una maggiore integrazione e sinergia delle attività svolte a livello centrale con le sollecitazioni provenienti dai singoli corsi di studio, monitorare ancora meglio l'effettuazione e l'esito degli stage post-lauream e curricolari e garantire una formazione permanente ai laureandi/laureati sulle tematiche che riguardano l'inserimento nel mondo del lavoro.

Si segnala comunque che le azioni correttive al riguardo sono già state attivate e sono oggetto di costante monitoraggio da parte del gruppo AQ.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Nell'ambito dei due CdS particolare attenzione è riservata ai tirocini che si svolgono di norma presso istituti culturali del territorio con cui i docenti dei corsi hanno comunque stretti rapporti. Si segnala a titolo di esempio l'esperienza del Polo Archivistico del Fermano che vede la classe di beni culturali come soggetto coordinatore di un progetto che coinvolge l'Amministrazione provinciale, la Soprintendenza Archivistica per le Marche e l'Ente Universitario del Fermano.

Il CdS triennale deve offrire una buona formazione di base e un adeguato spettro di conoscenze in ordine alla storia, alla legislazione, all'ordinamento amministrativo, alle tecniche di conoscenza, conservazione e valorizzazione sociale ed economica dei beni culturali e conseguire un equilibrio tra saperi storico-teorici e quelli applicati. Sono state individuate negli Istituti museali, negli Istituti culturali, nei Musei, nelle Sovrintendenze, nei Parchi archeologici, negli Archivi e nelle Biblioteche le figure professionali richieste per la gestione e la valorizzazione di Beni culturali.

Considerate le indicazioni emerse attraverso i canali di consultazione periodici che le Facoltà, i Dipartimenti e i singoli corsi hanno attivato con le rappresentanze di categoria, gli obiettivi formativi e professionalizzanti del CdS sono stati valutati positivamente dalle organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni.

La figura formata nel Corso triennale è in grado di svolgere compiti operativi presso:

- uffici di enti pubblici, a cominciare dagli uffici centrali e periferici del Ministero per i beni e le attività culturali (MIBAC), delle Regioni e degli Enti locali;
- organizzazioni private operanti nel settore dei beni culturali e del turismo
- istituti culturali (ai sensi dell'art.101 del Codice D.Lgs 42/04) pubblici e privati

Tenendo conto della declaratoria del MIBAC, la figura formata nella laurea magistrale svolge attività di vario genere nell'ambito dei processi produttivi di competenza degli uffici centrali e periferici del MIBAC, delle Regioni, degli Enti locali e di altri enti pubblici, delle Fondazioni ex bancarie, di imprese private.

Fra l'altro provvede in particolare a:

- progettazione e realizzazione di studi, ricerche, progetti nel settore di competenza;
- programmazione, organizzazione, supervisione, controllo dei progetti
- addestramento, aggiornamento periodico degli addetti e comunicazione istituzionale.

Corso di Studi: "Filosofia" [id=1509862]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Il corso di laurea è finalizzato prevalentemente allo studio della filosofia nelle sue principali articolazioni disciplinari e alla storia della filosofia articolata in Storia della filosofia antica, medievale, moderna e contemporanea. Il curriculum contempla anche lo studio di materie storiche e psico-pedagogiche. Il Corso di laurea struttura le proprie attività didattiche tramite lezioni, esercitazioni, laboratori, seminari, tirocini, stage e altre attività formative, anche in funzione degli sbocchi professionalizzanti. Le modalità di svolgimento degli esami e degli accertamenti di profitto relativi ad altre attività formative e alla prova finale sono stabilite secondo le norme disposte, per le parti di competenza, dal Regolamento didattico d'Ateneo e dal Regolamento didattico del corso di laurea. Il conseguimento delle competenze da parte degli studenti è computato in crediti formativi.

È prevista l'attivazione di uno specifico curriculum on-line, destinato a studenti fuori sede o comunque impossibilitati a frequentare.

I laureati del corso di laurea in Filosofia dovranno:

- *acquisire la conoscenza delle differenti articolazioni della ricerca filosofica in ambito teoretico, morale, estetico, logico ed epistemologico nonché una solida conoscenza della storia del pensiero filosofico dall'antichità ai nostri giorni;*
- *aver conoscenza di classici del pensiero filosofico, il cui studio sarà finalizzato all'acquisizione sia di contenuti, sia di un metodo adeguato per la comprensione del testo, fornendo strumenti che ne facciano cogliere la specificità;*
- *conoscere i diversi metodi ed articolazioni delle forme argomentative del discorso filosofico;*
- *possedere le principali competenze di carattere storiografico, teoretico, metodologico e critico, strutturate secondo diverse impostazioni, necessarie per orientarsi criticamente nei vari campi degli studi filosofici, con conoscenza diretta di alcuni testi in lingua originale;*
- *conoscere lo sviluppo storico delle idee, dei problemi teoretici e delle questioni etiche, delle modalità dell'argomentazione, della logica e del linguaggio.*
- *acquisire abilità analitiche e sintetiche nella descrizione e nella previsione dei processi, di competenze logiche, linguistiche e comunicative adatte all'analisi e alla soluzione dei problemi in prospettiva occupazionale.*
- *possedere competenze pedagogiche, psicologiche e sociologiche, strumenti per la gestione delle problematiche concernenti le relazioni umane (interpersonali, istituzionali, ecc.), nonché competenze necessarie per la formazione considerata nei suoi diversi ambiti (scolastica ed extra-scolastica, permanente, a distanza, sociale, ecc.).*

Il Corso è adeguatamente dotato sia di risorse di docenza che di personale Tecnico Amministrativo di supporto.

Altrettanto adeguata risulta la dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata di cui si allega documentazione.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

PUNTI DI FORZA

Le attività appaiono numerose e adeguate in termini di offerta, orientamento e formazione.

PUNTI DI DEBOLEZZA

Non sufficiente sinergia delle attività svolte a livello centrale con le sollecitazioni dei singoli CdS, non adeguato monitoraggio dell'esito degli stage.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

I corsi di studio attivi presso questo Dipartimento possono cogliere le opportunità che si aprono alla poliedricità e adattabilità che caratterizzano la formazione umanistica. Gli investimenti nella formazione e nella promozione culturale del territorio possono trovare personale qualificato nei nostri laureati mentre i rischi sono costituiti da un restringimento progressivo delle risorse e dal privilegiare i saperi scientifico-tecnologici a scapito di una formazione culturale a "tutto tondo".

Per quanto attiene il radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socioeconomici, professionali, culturali, ecc.);

I Cds intrattengono regolari relazioni con altri soggetti presenti nel territorio: biblioteche, archivi e altre istituzioni culturali che hanno convenzioni per lo svolgimento di stages da parte degli studenti e dei laureati; scuole superiori di secondo grado dove vengono promossi progetti-ponte; Associazioni e Istituti di ricerca con i quali vengono organizzate iniziative culturali fruite come offerta didattica integrativa dagli studenti (Istituto Storico della Resistenza; Istituto Superiore di studi medievale "Cecco d'Ascoli" di Ascoli Piceno; Provincia Picena dei Frati Minori; ANPI; Centro studi Casale delle Noci; etc.)

Orientamento al lavoro

Le Attività di orientamento in itinere vengono messe in campo dall'Area per la didattica, l'orientamento e i servizi agli studenti in collaborazione con i singoli Dipartimenti e con il coinvolgimento di tutti gli studenti dell'Ateneo.

In particolare le azioni di orientamento in itinere sono:

- *Servizio di supporto al tutorato: un tutor per ogni Dipartimento che supporta lo studente nel percorso universitario;*
- *Open day per le lauree magistrali;*
- *Consulenza orientativa specializzata rivolta agli studenti in itinere per sostenere lo studente nel momento di difficoltà - primo colloquio conoscitivo del soggetto e della situazione. Insieme allo studente viene realizzata un'esplorazione del contesto e degli elementi che concorrono a determinare la situazione di problematicità (dal punto di vista dello studente); dal secondo colloquio, in base alla situazione evidenziata, si stabiliscono le azioni e le attività;*
- *Tutorato specializzato per studenti disabili: accoglienza e supporto in itinere agli studenti con disabilità attraverso interventi mirati (supporto allo studio) volti a garantire il diritto allo studio e l'integrazione nel contesto universitario;*
- *Consulenza orientativa specializzata per studenti disabili: dopo il primo step di presa in carico dello studente, il servizio viene riproposto durante il percorso di studio per verificare l'efficacia degli interventi qualora sia necessario;*
- *Salotto dell'Orientamento - ciclo di incontri di approfondimento su tematiche proposte dall'ateneo e dagli studenti (professioni, metodo di studio,) per condividere in piccoli gruppi argomenti di interesse utili al proseguimento del percorso formativo;*
- *Progetto accoglienza laureati in collaborazione con il Comune di Macerata;*
- *Iniziative di orientamento specifiche in itinere all'interno di contenitori generali di Ateneo per lo sviluppo di soft skills*
- *Career day;*
- *Unifestival: Festival Nazionale degli Studenti Universitari per la realizzazione di attività culturali, sportive e di tempo libero;*
- *Musicultura Festival: Redazione e Giuria Universitaria, per fornire agli studenti dell'Ateneo la possibilità di confrontarsi con una realtà organizzativa di livello nazionale e con il mondo della canzone d'autore;*

- Opera Festival: Laboratorio studenti Opera Off - in fase di predisposizione;
- Partecipazione annuale alla Borsa del placement: tale evento, oltre a convegni, workshop e seminari del settore, prevede in particolare incontri individuali tra Università e ditte nazionali ed internazionali per un confronto sulla domanda/offerta di lavoro al fine di creare fattive collaborazioni per aumentare le possibilità di ingresso nel mondo del lavoro dei laureati dell'Ateneo.

Corso di Studi: "Scienze dell'educazione e della formazione" [id=1509873]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

I Corsi di Studio (CdS) in Scienze dell'educazione e della formazione (classe L-19) (con due curricula: Educatore di nido e di comunità infantili, Educatore sociale), Scienze pedagogiche (classe LM-85) (con due curricula: Pedagogia e scienze umane, Pedagogista della disabilità e della marginalità) e Scienze della formazione primaria (classe LM-85 bis) (Insegnante della scuola dell'infanzia e della scuola primaria) costituiscono un gruppo disciplinare omogeneo, in quanto mirano essenzialmente alla formazione di professionisti nel settore educativo.

Questo gruppo di CdS provvede a far acquisire conoscenze e abilità concernenti le problematiche e le attività educative: conoscenze approfondite nelle scienze pedagogiche e in quelle discipline che, come la filosofia, la storia, la psicologia, la sociologia, da un lato concorrono a definire l'intero quadro dell'azione educativa e, dall'altro, ne favoriscono la realizzazione nei differenti contesti formativi; conoscenze teorico-pratiche per l'osservazione, l'analisi e l'interpretazione dei fenomeni sociali, culturali, comunitari e personali, ai fini dell'elaborazione e della gestione di progetti formativi, anche con l'utilizzo di tecnologie multimediali; capacità di modulazione di conoscenze e competenze educative rispetto ai vari contesti della vita sociale (centri di accoglienza, case-famiglia, comunità infantili, scuola dell'infanzia, scuola primaria, strutture per disabili, centri di rieducazione, centri di reinserimento sociale, ecc.), in ordine allo sviluppo armonico e completo della persona; abilità di collaborazione con i soggetti implicati nelle attività educative (come psicologi, medici, assistenti sociali, famiglie, ecc.) e con le Istituzioni di riferimento.

Gli obiettivi qualificanti dei CdS in Scienze dell'educazione sono perfettamente coerenti sia con le figure professionali che si intende formare sia con le funzioni che i laureati dovranno assolvere in ambito lavorativo. La corrispondenza tra gli obiettivi formativi dei CdS e le esigenze del ruolo professionale che i laureati andranno a ricoprire si evince nettamente da una breve presentazione delle competenze che sono da acquisire all'inizio di ogni CdS, risultano acquisite alla fine, e sono messe a frutto e all'opera nell'esercizio della professione.

Per il CdS della classe L-19: capacità di progettare e gestire un programma educativo sulla base delle esigenze dei soggetti interessati; capacità di cogliere il bisogno di crescita psicofisica dei bambini e di favorire il loro sviluppo cognitivo, affettivo e di socializzazione (Educatore di nido e di comunità infantili); capacità di effettuare un'analisi precisa e corretta dei fenomeni sociali esterni e interni alla comunità a cui è diretto l'intervento educativo (Educatore sociale).

Per il CdS della classe LM-85: abilità di elaborazione e realizzazione di progetti formativi nell'ambito di servizi educativi complessi; capacità di valutazione di programmi di formazione alternativi (Pedagogia e scienze umane); capacità di programmare percorsi educativi in base ai diversi tipi e gradi di handicap e di emarginazione (Pedagogista della disabilità e marginalità).

Per il CdS della classe LM-85 bis: conoscenze adeguate nel campo delle scienze dell'educazione, in particolare di tipo psico-pedagogico e metodologico-didattico; conoscenze approfondite e multidisciplinari nel campo dei saperi della scuola dell'infanzia e della scuola primaria; conoscenze di base inerenti gli allievi con disabilità di scuola dell'infanzia e primaria e comprensione dei problemi riguardanti la loro accoglienza e l'intervento didattico personalizzato; conoscenze relative agli strumenti informatici e alle tecnologie innovative per la gestione della classe; capacità di progettare e realizzare percorsi formativi finalizzati alla crescita personale degli alunni; capacità di collaborazione con i colleghi, le autorità scolastiche, le famiglie.

Il gruppo di CdS in Scienze dell'educazione risulta solidamente radicato nel territorio in cui eroga il servizio. Prima di tutto, l'Ateneo a livello centrale, attraverso l'Ufficio orientamento e diritto allo studio, collabora fattivamente con le Scuole superiori delle Marche, l'Ufficio Scolastico Regionale, gli Enti di alta formazione, il Comune di Macerata, gli Enti pubblici territoriali, l'Università di Camerino; partecipa al progetto TORRE (Tavolo di orientamento regionale, composto dai quattro Atenei delle Marche e dalle Province marchigiane e coordinato dall'Assessorato alla formazione della regione); organizza corsi di orientamento per gli studenti delle Scuole superiori (open week e open day) che di fatto appartengono per la maggior parte all'area marchigiana. I CdS in Scienze dell'educazione, dal canto loro, hanno anch'essi forme di rapporto continuativo con il territorio. Anzitutto, il tirocinio, che è obbligatorio in tutti e tre i CdS: per i Corsi delle classi L-19 e LM-85, può essere effettuato, a seconda del curriculum, presso Scuole, Enti pubblici, istituzioni private, ditte, ecc., in convenzione con l'Ateneo, che per la maggior parte operano nella regione Marche; per il Corso della classe LM-85 bis, viene effettuato presso Istituti scolastici convenzionati, con sede prevalentemente nel territorio regionale. Ancora, i Convegni organizzati dai singoli Corsi di Studio, a cui sono invitati, e spesso partecipano, i rappresentanti delle Istituzioni e di Organismi pubblici e privati che si interessano della formazione. Inoltre, gli incontri periodici dei Dirigenti degli Istituti scolastici accreditati con il Presidente del CdS in Scienze della formazione primaria. Ancora, la partecipazione di vari docenti del gruppo dei Corsi di Scienze dell'educazione a iniziative del settore educativo organizzate da Enti pubblici e da istituti privati. Infine, un caso emblematico a testimonianza della collaborazione dell'Università di Macerata, e nel caso particolare del CdS della classe L-19, con vari soggetti legati al territorio: la presenza del nido comunale nella sede del Dipartimento di Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo, nido aperto agli utenti della città, agli studenti per il tirocinio e ai docenti per l'assistenza ai figli.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

I CdS in Scienze dell'educazione, come ogni sistema organizzato di servizi, hanno nella loro articolazione interna punti di forza e punti di debolezza, che risultano peraltro dai relativi Rapporti di Riesame Iniziale 2014, approvati dai rispettivi Consigli di classe. Per i Corsi delle classi L-19 e LM-85, i punti di forza sono, soprattutto, il voto medio degli esami e delle lauree, la buona percentuale dei laureati in corso, il gradimento degli insegnamenti da parte degli studenti, l'adeguatezza delle attività di accompagnamento al lavoro; punti di debolezza, invece, la non perfetta organizzazione complessiva del Corso (orari, esami, ecc.) e una certa disarticolazione tra le iniziative dell'Ateneo a livello centrale e le attività dei singoli CdS. Per il Corso della classe LM-85 bis, i punti di forza sono l'alta percentuale degli studenti regolari attivi e la buona valutazione dell'attività didattica da parte degli studenti, mentre un punto di debolezza è dato da qualche deficienza organizzativa del CdS.

Il gruppo dei CdS in Scienze dell'educazione ha punti di forza e di debolezza anche rispetto all'ambiente esterno: elementi positivi come opportunità, elementi negativi come rischi. Su questo, però, vanno tenuti ben distinti due livelli: quello sociale e quello economico.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Sul piano sociale, anche a prescindere dall' esigenza della formazione continua, vi è una richiesta enorme di formazione: per i bambini, i disabili, i nomadi, gli emigranti, i carcerati, gli emarginati, i tossicodipendenti, gli anziani, le persone affette da turbe psichiche, come pure per le varie aggregazioni e comunità. Di qui, la possibilità di numerosi sbocchi occupazionali degli specialisti della formazione: scuola dell'infanzia, scuola primaria (per i laureati in Scienze della formazione primaria); nido, servizi rieducativi dell'infanzia, ludoteca (per i laureati in Scienze dell'educazione e della formazione: Educatore di nido e di comunità infantili); comunità, servizi sociali degli Enti locali, centri ricreativi, centri rieducativi, mediazione culturale (per i laureati in Scienze dell'educazione e della formazione: Educatore sociale); coordinamento di servizi educativi, direzione di organizzazioni formative, consulenza nei servizi delle ONG e del non profit (per i laureati in Scienze pedagogiche: Pedagogia e scienze umane); comunità di recupero, centri di riabilitazione, centri di rieducazione, servizi giudiziari, servizi sociali (per i laureati in Scienze pedagogiche: Pedagogista della disabilità e della marginalità).

Sul piano economico e finanziario, invece, a fronte della crescente richiesta di formazione e della notevole offerta di personale specializzato, il settore dei servizi formativi oggi è decisamente penalizzato, data la situazione di difficoltà dei bilanci dello Stato e degli Enti locali. Analogamente, per l'abbassamento generale del livello di benessere, i servizi privati di formazione sono sempre meno numerosi. Di conseguenza, gli esperti nelle scienze dell'educazione non hanno quella facilità di accesso all'impiego che sarebbe opportuna e che meriterebbero. Il problema del lavoro però meglio, della mancanza di lavoro attualmente riguarda tutti i settori, nessuno escluso. Non resta che augurarsi un miglioramento della situazione economica del paese, da cui maggiori possibilità di lavoro per tutti, educatori compresi.

Corso di Studi: "Progettazione e gestione dei sistemi turistici" [id=1509886]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

I curricula del corso di studio (CdS) in Scienze del turismo (classi LM-49:

- comprendono attività finalizzate all'acquisizione di conoscenze fondamentali e successivamente avanzate nei vari campi della progettazione, pianificazione, promozione, comunicazione, commercializzazione, gestione e valutazione di prodotti e sistemi turistici complessi, connettendo i vari saperi specialistici all'interno di un sistema coerente di conoscenze teoriche e abilità operative;

- comprendono una quota di attività formative orientate all'apprendimento di capacità operative nel settore delle tecniche turistiche, dell'analisi di mercato e nella gestione delle aziende operanti nell'industria dell'ospitalità in cui si ricomprendono i servizi culturali e ambientali;

- prevedono, in relazione a obiettivi specifici, attività esterne, come tirocini formativi presso enti o istituti del settore, aziende e amministrazioni pubbliche, anche straniere, oltre a soggiorni di studio presso altre università italiane, estere, anche nel quadro di accordi internazionali.

I CdS in Scienze del turismo si propongono come obiettivo la formazione di specifiche figure professionali che abbiano le conoscenze teoriche e le competenze operative avanzate nel progettare e attuare interventi intersettoriali e infrastrutturali, necessari alla qualificazione di un turismo orientato alla valorizzazione dei beni culturali, ambientali e territoriali, attraverso i metodi della ricerca socio-economica e storico-culturale, alla gestione sostenibile dei sistemi turistici, all'elaborazione di adeguate forme di comunicazione legate all'offerta turistica. Particolare attenzione viene data al rapporto fra dimensione nazionale e dimensione regionale, con specifica attenzione al caso delle Marche, nella ricerca di un'identità aperta e capace di ripensare e aggiornare il fenomeno dell'accoglienza turistica, anche alla luce del vasto dibattito attuale.

Gli obiettivi formativi e professionalizzanti dei CdS in Scienze del turismo accolgono le indicazioni emerse attraverso i canali di consultazione periodica che gli Organi didattici hanno attivato con istituzioni pubbliche e realtà associative di grande importanza nel contesto maceratese per quanto riguarda la promozione del territorio, delle sue risorse e dei suoi valori. Considerate le indicazioni emerse attraverso i canali di consultazione periodica che i singoli CdS hanno attivato con le rappresentanze di categoria, gli obiettivi formativi e professionalizzanti dei CdS in Scienze del turismo sono stati valutati positivamente dalle organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni ai sensi del D.M. 270/2004, art. 11, c. 4, nella seduta plenaria di consultazione del 15 gennaio 2010. In essa si sono pronunciati, in particolare, l'Assessore al Turismo della Provincia di Macerata, che ha sottolineato l'importanza della formazione di primo e secondo livello offerta dai CdS in Scienze del turismo, sempre in rapporto alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale, delle risorse territoriali e ambientali, delle caratteristiche peculiari dell'artigianato, dell'agricoltura e dell'enogastronomia; il rappresentante del Comune di Fermo e della realtà fermana di "Tipicità", che ha apprezzato la collaborazione che il Corso di studio in Progettazione e gestione dei sistemi turistici propone e già realizza, a livello più avanzato di laurea magistrale, con le organizzazioni che operano per promuovere quelle specificità regionali che si esprimono anche nelle produzioni di qualità; il rappresentante dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Macerata, che ha considerato del tutto positivamente il legame fra la proposta formativa di primo livello e quella di secondo livello offerta dai CdS in Scienze del turismo.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Dalla lettura dei risultati del questionario sulla valutazione della didattica, somministrato agli studenti quasi al termine di ogni semestre di didattica, confrontato con i dati del questionario AlmaLaurea somministrato ai laureandi, in generale è rilevabile una buona soddisfazione rispetto all'organizzazione e alla didattica dei CdS. Per molti dei parametri la performance appare analoga, e spesso superiore, a quella del precedente anno accademico, nonché allineata con la media di Ateneo. Nessuna valutazione risulta sotto la soglia della sufficienza. In particolare, tutti gli indicatori relativi al rapporto diretto tra studenti e docenti, in termini di chiarezza, motivazione, disponibilità e approccio didattico, sono stati valutati positivamente, come pure gli indicatori relativi alle infrastrutture e ai supporti didattici utilizzati. I risultati meno positivi, pur al di sopra della valutazione considerata sufficiente, si riferiscono invece al peso del carico didattico e l'organizzazione complessiva dei CdS (orario, date appelli, semestri, ecc.).

Per quanto attiene alle azioni volte al miglioramento della percezione del peso del carico didattico, nonché all'organizzazione complessiva degli insegnamenti, saranno messe in atto le seguenti azioni:

- istituzione di un focus group annuale finalizzato all'individuazione delle criticità riscontrate e dei successi ottenuti, con verifica della relativa partecipazione e l'obiettività dei risultati raggiunti.

- discussione, in seno al Consiglio di Classe, circa l'opportunità di una riformulazione del carico didattico con specifica interrogazione dei rappresentanti degli studenti.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Oltre alle azioni messe in atto a livello di Ateneo, i CdS in Scienze del turismo, data la loro vocazione altamente professionalizzante, si sono dotati di strumenti di confronto permanente degli studenti con il mondo imprenditoriale legato al turismo. Si segnalano a tale proposito gli incontri relativi al Cartellone Turistico, iniziativa didattica curriculare, cui partecipano operatori pubblici e privati di settori diversi, dal manifatturiero, all'accoglienza,

all'agro-alimentare e alla moda. Gli incontri si svolgono presso la sede didattica dei CdS ed hanno cadenza regolare nei due semestri. Sono altresì previste visite e incontri periodici fuori sede, presso le imprese presenti nel territorio.

In relazione ad alcune criticità rilevate a livello di CdS, in relazione sia alla partecipazione degli studenti in tutte quelle attività che non hanno un immediato ed effettivo riscontro in crediti formativi, che alla scarsa sinergia dei CdS con l'ufficio preposto a livello di Ateneo, in termini di progettualità congiunta e comunicazione, si metteranno in atto le seguenti azioni correttive:

↳ sensibilizzazione degli studenti in merito alle iniziative in oggetto, anche sospendendo eventuali attività didattiche che dovessero sovrapporsi agli incontri previsti;

↳ potenziamento della sinergia con gli uffici centrali di placement, al fine dell'individuazione di strategie mirate, concretizzabile in due riunioni l'anno tra i delegati dei CdS o del Dipartimento e gli uffici centrali preposti.

Corso di Studi: "Scienze filosofiche" [id=1511476]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Il corso di laurea magistrale in Scienze Filosofiche prevede un unico curriculum di orientamento prevalentemente teoretico e che però permette ampie libertà di scelta allo studente permettendogli così di approfondire tutti i rami della filosofia e le sue articolazioni storiche. Il curriculum offre anche la possibilità di approfondire lo studio delle materie psico-pedagogiche ed epistemologiche.

Gli obiettivi formativi specifici mirano:

- a consolidare una conoscenza approfondita delle dottrine e delle tradizioni filosofiche, dei sistemi di pensiero di epoca antica, medievale, moderna e contemporanea, anche attraverso l'acquisizione di competenze di storia della storiografia, di metodologia della ricerca storico-filosofica, nonché di esegesi delle fonti storiche;

- a sviluppare uno studio approfondito delle relazioni di ordine teorico e pratico fra etica e vita sociale, esplorate criticamente sotto il profilo antropologico, bioetico, ontologico, comunicativo, politico, economico, sociologico e delle pratiche sociali;

- a riflettere sulle implicazioni della filosofia teoretica e delle teorie della verità, con particolare riguardo a temi e questioni emergenti nel dibattito interculturale, favorendo l'approfondimento e la chiarificazione critica delle diverse posizioni filosofiche moderne e contemporanee, anche attraverso una particolare attenzione ai nodi teoretici emergenti nel confronto con le scienze umane, sociali, religiose e le teorie dell'esperienza estetica;

- a indagare gli ambiti dell'analisi filosofica del linguaggio e delle relative questioni metodologiche, anche in rapporto alla filosofia della mente, alla conoscenza della logica e dei suoi metodi specifici, allo studio dell'epistemologia e delle questioni metodologiche concernenti le singole scienze, nonché le discipline psicologiche, pedagogiche, sociologiche, storiche e letterarie.

Il Corso di laurea struttura le proprie attività didattiche tramite lezioni, esercitazioni, laboratori, tirocini, seminari, stages e altre attività formative, anche in funzione degli sbocchi professionalizzanti. Le modalità di svolgimento degli esami e degli accertamenti di profitto relativi ad altre attività formative e alla prova finale sono stabilite secondo le norme disposte, per le parti di competenza, dal Regolamento didattico d'Ateneo e dal Regolamento didattico del corso di laurea. Il conseguimento delle competenze da parte degli studenti è computato in crediti formativi.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

PUNTI DI FORZA

Le attività appaiono numerose e adeguate in termini di offerte, orientamento e formazione.

PUNTI DI DEBOLEZZA

Non sufficiente sinergia delle attività svolte a livello centrale con le sollecitazioni dei singoli CdS, non adeguato monitoraggio dell'esito degli stage.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

I corsi di studio attivi presso questo Dipartimento possono cogliere le opportunità che si aprono alla poliedricità e adattabilità che caratterizzano la formazione umanistica. Gli investimenti nella formazione e nella promozione culturale del territorio possono trovare personale qualificato nei nostri laureati mentre i rischi sono costituiti da un restringimento progressivo delle risorse e dal privilegiare i saperi scientifico-tecnologici a scapito di una formazione culturale a "tutto tondo".

Per quanto attiene il radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socioeconomici, professionali, culturali, ecc);

I Cds intrattengono regolari relazioni con altri soggetti presenti nel territorio: biblioteche, archivi e altre istituzioni culturali che hanno convenzioni per lo svolgimento di stages da parte degli studenti e dei laureati; scuole superiori di secondo grado dove vengono promossi progetti-ponte; Associazioni e Istituti di ricerca con i quali vengono organizzate iniziative culturali fruite come offerta didattica integrativa dagli studenti (Istituto Storico della Resistenza; Istituto Superiore di studi medievale "Cecco d'Ascoli" di Ascoli Piceno; Provincia Picena dei Frati Minori; ANPI; Centro studi Casale delle Noci; etc.)

Orientamento al lavoro

Le Attività di orientamento in itinere vengono messe in campo dall'Area per la didattica, l'orientamento e i servizi agli studenti in collaborazione con i singoli Dipartimenti e con il coinvolgimento di tutti gli studenti dell'Ateneo.

In particolare la azioni di orientamento in itinere sono:

- Servizio di supporto al tutorato: un tutor per ogni Dipartimento che supporta lo studente nel percorso universitario;

- Open day per le lauree magistrali;

- Consulenza orientativa specializzata rivolta agli studenti in itinere per sostenere lo studente nel momento di difficoltà - primo colloquio conoscitivo del soggetto e della situazione. Insieme allo studente viene realizzata un'esplorazione del contesto e degli elementi che concorrono a determinare la situazione di problematicità (dal punto di vista dello studente); dal secondo colloquio, in base alla situazione evidenziata, si stabiliscono le azioni e le attività;

- Tutorato specializzato per studenti disabili: accoglienza e supporto in itinere agli studenti con disabilità attraverso interventi mirati (supporto allo studio) volti a garantire il diritto allo studio e l'integrazione nel contesto universitario;
- Consulenza orientativa specializzata per studenti disabili: dopo il primo step di presa in carico dello studente, il servizio viene riproposto durante il percorso di studio per verificare l'efficacia degli interventi qualora sia necessario;
- Salotto dell'Orientamento - ciclo di incontri di approfondimento su tematiche proposte dall'ateneo e dagli studenti (professioni, metodo di studio,) per condividere in piccoli gruppi argomenti di interesse utili al proseguimento del percorso formativo;
- Progetto accoglienza laureati in collaborazione con il Comune di Macerata;
- Iniziative di orientamento specifiche in itinere all'interno di contenitori generali di Ateneo per lo sviluppo di soft skills
- Career day;
- Unifestival: Festival Nazionale degli Studenti Universitari per la realizzazione di attività culturali, sportive e di tempo libero;
- Musicultura Festival: Redazione e Giuria Universitaria, per fornire agli studenti dell'Ateneo la possibilità di confrontarsi con una realtà organizzativa di livello nazionale e con il mondo della canzone d'autore;
- Opera Festival: Laboratorio studenti Opera Off - in fase di predisposizione;
- Partecipazione annuale alla Borsa del placement: tale evento, oltre a convegni, workshop e seminari del settore, prevede in particolare incontri individuali tra Università e ditte nazionali ed internazionali per un confronto sulla domanda/offerta di lavoro al fine di creare fattive collaborazioni per aumentare le possibilità di ingresso nel mondo del lavoro dei laureati dell'Ateneo.

Corso di Studi: "Ricerca storica e risorse della memoria" [id=1511477]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Il corso biennale intende garantire ai suoi laureati l'acquisizione di specifiche abilità professionali e contenutistiche rispetto ad un ambito specifico del sapere storico. La sua strutturazione è ispirata al criterio di assicurare, per ambiti tematici e cronologici, un valido approfondimento (fino alla specializzazione) di quanto si è appreso nel corso del triennio. In conformità con la sua denominazione il corso presterà costante attenzione al rapporto tra la pratica della ricerca storica come scienza e la memoria storica come risorsa per l'intelligenza del presente.

Nell'ottica di specializzazione e di avvio alla pratica della ricerca storica come professione, il corso biennale possiede delle finalità formative specifiche. Il laureato deve essere in grado di individuare correttamente prospettive di ricerca e praticarle in modo metodologicamente corretto; decodificare il (e orientarsi con disinvoltura nel) lessico e dialogare con la produzione scientifica relativa al proprio ambito cronologico e tematico di studi. Deve inoltre possedere tutta la strumentazione concettuale ed empirica per impostare e svolgere in proprio una ricerca originale.

I laureati dovranno essere in grado di leggere in modo consapevole letteratura storica anche di elevata complessità, sapendo valutarne la portata e l'affidabilità metodologica. Sapranno giudicare anche altre forme di comunicazione storica, in particolare quelle audiovisive e quelle reperibili sul WEB, essendo eventualmente in grado di fornire contributi disciplinari specifici. Sapranno utilizzare gli strumenti più idonei per impostare proprie ricerche, anche autonome. Saranno attrezzati per valutare varie forme, anche culturalmente sofisticate, di "uso pubblico" della storia, come anche per contribuire criticamente all'organizzazione di celebrazioni di anniversari e di rievocazioni storiche.

Della formazione del laureato deve far parte la acquisita conoscenza dello stato del dibattito storiografico relativo ai grandi temi dei differenti periodi storici; inoltre, considerata l'attuale pericolosa perdita della memoria collettiva in contesto dominato dall'informazione volatile dei social networks, obiettivo del corso è quello di assicurare una conoscenza dettagliata (cioè più che manualistica ma ancora generale) del complesso di temi e problemi relativi al periodo studiato. Il laureato sarà quindi in pieno possesso di tutti gli strumenti tecnici di ricerca specifici per i diversi periodi storici, del panorama delle riviste scientifiche e dei repertori, della tipologia delle fonti e degli specifici metodi di esegesi. Il laureato acquisirà inoltre competenze che gli consentano di utilizzare appieno gli strumenti informativi e telematici nella consapevolezza delle problematiche connesse all'utilizzo di tali tecniche in campo umanistico. E' inoltre previsto un potenziamento delle competenze linguistiche nella prospettiva di una loro valorizzazione nella ricerca.

Al momento dell'istituzione, il Corso prevedeva più curricula di impianto cronologico (antico, medievale, moderno, contemporaneo) e un curriculum tematico (più immediatamente spendibile a livello professionale) denominato "archivistico-librario"; attualmente ne è attivo uno.

Contributo del CdS allo sviluppo delle abilità richieste:

Il Corso di Studi è centrato sulla nozione di memoria in senso storico e sociale. L'attenzione alle procedure che regolano la selezione dei documenti ai quali ogni comunità umana affida la conoscenza e il senso della propria storia è il cuore pulsante attorno al quale sono distribuiti i saperi tecnici. Il CdS promuove lo sviluppo delle abilità della memoria storica, attraverso la declinazione nel tempo delle forme dei saperi (esempio, l'enciclopedismo medievale contro l'enciclopedismo illuminista; le biblioteche e le basi di dati elettroniche; i saperi scritti e i saperi delle comunità orali e/o non stanziali: questi aspetti caratterizzano il tema della memoria e lo legano alle tecniche di conservazione ed elaborazione dei contenuti della memoria nonché alle forme comunitarie nelle quali tale memoria "abita" una data comunità.

coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento;

Gli obiettivi formativi dichiarati sono orientati al prevalente sistema professionale di riferimento, che è quello dell'insegnamento nella scuola secondaria di entrambi i livelli; i corsi hanno collaborato fattivamente all'organizzazione del TFA i cui corsi si sono tenuti in sinergia tra Ateneo di Macerata e Ateneo di Camerino. Esiste anche una "galassia professionale" che non è sistema - in particolare il mondo della editoria e promozione culturale nelle realtà locali - che i corsi seguono con attenzione, constatando che i laureati riescono già a inserirsi in questo mondo in fortissimo cambiamento.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

PUNTI DI FORZA

Le attività svolte appaiono numerose e adeguate, capaci di coprire le diverse richieste dei laureati in termini di offerta, orientamento e formazione.

PUNTI DI DEBOLEZZA

Occorre perseguire una maggiore integrazione e sinergia delle attività svolte a livello centrale, monitorare maggiormente l'effettuazione e l'esito degli stage post-lauream e curriculari e garantire una formazione permanente ai laureandi/laureati sulle tematiche che riguardano l'inserimento nel mondo del lavoro.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali,

sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

I corsi di studio attivi presso questo Dipartimento possono cogliere le opportunità che si aprono alla poliedricità e adattabilità che caratterizzano la formazione umanistica. Gli investimenti nella formazione e nella promozione culturale del territorio possono trovare personale qualificato nei nostri laureati mentre i rischi sono costituiti da un restringimento progressivo delle risorse e dal privilegiare i saperi scientifico-tecnologici a scapito di una formazione culturale a "tutto tondo".

Per quanto attiene il radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socioeconomici, professionali, culturali, ecc.);

I Cds intrattengono regolari relazioni con altri soggetti presenti nel territorio: biblioteche, archivi e altre istituzioni culturali che hanno convenzioni per lo svolgimento di stages da parte degli studenti e dei laureati; scuole superiori di secondo grado dove vengono promossi progetti-ponte; Associazioni e Istituti di ricerca con i quali vengono organizzate iniziative culturali fruite come offerta didattica integrativa dagli studenti (Istituto Storico della Resistenza; Istituto Superiore di studi medievale "Cecco d'Ascoli" di Ascoli Piceno; Provincia Picena dei Frati Minori; ANPI; Centro studi Casale delle Noci; etc.)

Orientamento al lavoro

Le Attività di orientamento in itinere vengono messe in campo dall'Area per la didattica, l'orientamento e i servizi agli studenti in collaborazione con i singoli Dipartimenti e con il coinvolgimento di tutti gli studenti dell'Ateneo.

In particolare le azioni di orientamento in itinere sono:

- Servizio di supporto al tutorato: un tutor per ogni Dipartimento che supporta lo studente nel percorso universitario;
- Open day per le lauree magistrali;
- Consulenza orientativa specializzata rivolta agli studenti in itinere per sostenere lo studente nel momento di difficoltà - primo colloquio conoscitivo del soggetto e della situazione. Insieme allo studente viene realizzata un'esplorazione del contesto e degli elementi che concorrono a determinare la situazione di problematicità (dal punto di vista dello studente); dal secondo colloquio, in base alla situazione evidenziata, si stabiliscono le azioni e le attività;
- Tutorato specializzato per studenti disabili: accoglienza e supporto in itinere agli studenti con disabilità attraverso interventi mirati (supporto allo studio) volti a garantire il diritto allo studio e l'integrazione nel contesto universitario;
- Consulenza orientativa specializzata per studenti disabili: dopo il primo step di presa in carico dello studente, il servizio viene riproposto durante il percorso di studio per verificare l'efficacia degli interventi qualora sia necessario;
- Salotto dell'Orientamento - ciclo di incontri di approfondimento su tematiche proposte dall'ateneo e dagli studenti (professioni, metodo di studio,) per condividere in piccoli gruppi argomenti di interesse utili al proseguimento del percorso formativo;
- Progetto accoglienza laureati in collaborazione con il Comune di Macerata;
- Iniziative di orientamento specifiche in itinere all'interno di contenitori generali di Ateneo per lo sviluppo di soft skills
- Career day;
- Unifestival: Festival Nazionale degli Studenti Universitari per la realizzazione di attività culturali, sportive e di tempo libero;
- Musicultura Festival: Redazione e Giuria Universitaria, per fornire agli studenti dell'Ateneo la possibilità di confrontarsi con una realtà organizzativa di livello nazionale e con il mondo della canzone d'autore;
- Opera Festival: Laboratorio studenti Opera Off - in fase di predisposizione;
- Partecipazione annuale alla Borsa del placement: tale evento, oltre a convegni, workshop e seminari del settore, prevede in particolare incontri individuali tra Università e ditte nazionali ed internazionali per un confronto sulla domanda/offerta di lavoro al fine di creare fattive collaborazioni per aumentare le possibilità di ingresso nel mondo del lavoro dei laureati dell'Ateneo.

Corso di Studi: "Scienze pedagogiche" [id=1509781]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

I Corsi di Studio (CdS) in Scienze dell'educazione e della formazione (classe L-19) (con due curricula: Educatore di nido e di comunità infantili, Educatore sociale), Scienze pedagogiche (classe LM-85) (con due curricula: Pedagogia e scienze umane, Pedagogista della disabilità e della marginalità) e Scienze della formazione primaria (classe LM-85 bis) (Insegnante della scuola dell'infanzia e della scuola primaria) costituiscono un gruppo disciplinare omogeneo, in quanto mirano essenzialmente alla formazione di professionisti nel settore educativo.

Questo gruppo di CdS provvede a far acquisire conoscenze e abilità concernenti le problematiche e le attività educative: conoscenze approfondite nelle scienze pedagogiche e in quelle discipline che, come la filosofia, la storia, la psicologia, la sociologia, da un lato concorrono a definire l'intero quadro dell'azione educativa e, dall'altro, ne favoriscono la realizzazione nei differenti contesti formativi; conoscenze teorico-pratiche per l'osservazione, l'analisi e l'interpretazione dei fenomeni sociali, culturali, comunitari e personali, ai fini dell'elaborazione e della gestione di progetti formativi, anche con l'utilizzo di tecnologie multimediali; capacità di modulazione di conoscenze e competenze educative rispetto ai vari contesti della vita sociale (centri di accoglienza, case-famiglia, comunità infantili, scuola dell'infanzia, scuola primaria, strutture per disabili, centri di rieducazione, centri di reinserimento sociale, ecc.), in ordine allo sviluppo armonico e completo della persona; abilità di collaborazione con i soggetti implicati nelle attività educative (come psicologi, medici, assistenti sociali, famiglie, ecc.) e con le Istituzioni di riferimento.

Gli obiettivi qualificanti dei CdS in Scienze dell'educazione sono perfettamente coerenti sia con le figure professionali che si intende formare sia con le funzioni che i laureati dovranno assolvere in ambito lavorativo. La corrispondenza tra gli obiettivi formativi dei CdS e le esigenze del ruolo professionale che i laureati andranno a ricoprire si evince nettamente da una breve presentazione delle competenze che sono da acquisire all'inizio di ogni CdS, risultano acquisite alla fine, e sono messe a frutto e all'opera nell'esercizio della professione.

Per il CdS della classe L-19: capacità di progettare e gestire un programma educativo sulla base delle esigenze dei soggetti interessati; capacità di cogliere il bisogno di crescita psicofisica dei bambini e di favorire il loro sviluppo cognitivo, affettivo e di socializzazione (Educatore di nido e di comunità infantili); capacità di effettuare un'analisi precisa e corretta dei fenomeni sociali esterni e interni alla comunità a cui è diretto l'intervento educativo (Educatore sociale).

Per il CdS della classe LM-85: abilità di elaborazione e realizzazione di progetti formativi nell'ambito di servizi educativi complessi; capacità di valutazione di programmi di formazione alternativi (Pedagogia e scienze umane); capacità di programmare percorsi educativi in base ai diversi tipi e gradi di handicap e di emarginazione (Pedagogista della disabilità e marginalità).

Per il CdS della classe LM-85 bis: conoscenze adeguate nel campo delle scienze dell'educazione, in particolare di tipo psico-pedagogico e

metodologico-didattico; conoscenze approfondite e multidisciplinari nel campo dei saperi della scuola dell'infanzia e della scuola primaria; conoscenze di base inerenti gli allievi con disabilità di scuola dell'infanzia e primaria e comprensione dei problemi riguardanti la loro accoglienza e l'intervento didattico personalizzato; conoscenze relative agli strumenti informatici e alle tecnologie innovative per la gestione della classe; capacità di progettare e realizzare percorsi formativi finalizzati alla crescita personale degli alunni; capacità di collaborazione con i colleghi, le autorità scolastiche, le famiglie.

Il gruppo di CdS in Scienze dell'educazione risulta solidamente radicato nel territorio in cui eroga il servizio. Prima di tutto, l'Ateneo a livello centrale, attraverso l'Ufficio orientamento e diritto allo studio, collabora fattivamente con le Scuole superiori delle Marche, l'Ufficio Scolastico Regionale, gli Enti di alta formazione, il Comune di Macerata, gli Enti pubblici territoriali, l'Università di Camerino; partecipa al progetto TORRE (Tavolo di orientamento regionale, composto dai quattro Atenei delle Marche e dalle Province marchigiane e coordinato dall'Assessorato alla formazione della regione); organizza corsi di orientamento per gli studenti delle Scuole superiori (open week e open day) che di fatto appartengono per la maggior parte all'area marchigiana. I CdS in Scienze dell'educazione, dal canto loro, hanno anch'essi forme di rapporto continuativo con il territorio. Anzitutto, il tirocinio, che è obbligatorio in tutti e tre i CdS: per i Corsi delle classi L-19 e LM-85, può essere effettuato, a seconda del curriculum, presso Scuole, Enti pubblici, istituzioni private, ditte, ecc., in convenzione con l'Ateneo, che per la maggior parte operano nella regione Marche; per il Corso della classe LM-85 bis, viene effettuato presso Istituti scolastici convenzionati, con sede prevalentemente nel territorio regionale. Ancora, i Convegni organizzati dai singoli Corsi di Studio, a cui sono invitati, e spesso partecipano, i rappresentanti delle Istituzioni e di Organismi pubblici e privati che si interessano della formazione. Inoltre, gli incontri periodici dei Dirigenti degli Istituti scolastici accreditati con il Presidente del CdS in Scienze della formazione primaria. Ancora, la partecipazione di vari docenti del gruppo dei Corsi di Scienze dell'educazione a iniziative del settore educativo organizzate da Enti pubblici e da istituti privati. Infine, un caso emblematico a testimonianza della collaborazione dell'Università di Macerata, e nel caso particolare del CdS della classe L-19, con vari soggetti legati al territorio: la presenza del nido comunale nella sede del Dipartimento di Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo, nido aperto agli utenti della città, agli studenti per il tirocinio e ai docenti per l'assistenza ai figli.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

I CdS in Scienze dell'educazione, come ogni sistema organizzato di servizi, hanno nella loro articolazione interna punti di forza e punti di debolezza, che risultano peraltro dai relativi Rapporti di Riesame Iniziale 2014, approvati dai rispettivi Consigli di classe. Per i Corsi delle classi L-19 e LM-85, i punti di forza sono, soprattutto, il voto medio degli esami e delle lauree, la buona percentuale dei laureati in corso, il gradimento degli insegnamenti da parte degli studenti, l'adeguatezza delle attività di accompagnamento al lavoro; punti di debolezza, invece, la non perfetta organizzazione complessiva del Corso (orari, esami, ecc.) e una certa disarticolazione tra le iniziative dell'Ateneo a livello centrale e le attività dei singoli CdS. Per il Corso della classe LM-85 bis, i punti di forza sono l'alta percentuale degli studenti regolari attivi e la buona valutazione dell'attività didattica da parte degli studenti, mentre un punto di debolezza è dato da qualche deficienza organizzativa del CdS.

Il gruppo dei CdS in Scienze dell'educazione ha punti di forza e di debolezza anche rispetto all'ambiente esterno: elementi positivi come opportunità, elementi negativi come rischi. Su questo, però, vanno tenuti ben distinti due livelli: quello sociale e quello economico.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Sul piano sociale, anche a prescindere dall'esigenza della formazione continua, vi è una richiesta enorme di formazione: per i bambini, i disabili, i nomadi, gli emigranti, i carcerati, gli emarginati, i tossicodipendenti, gli anziani, le persone affette da turbe psichiche, come pure per le varie aggregazioni e comunità. Di qui, la possibilità di numerosi sbocchi occupazionali degli specialisti della formazione: scuola dell'infanzia, scuola primaria (per i laureati in Scienze della formazione primaria); nido, servizi rieducativi dell'infanzia, ludoteca (per i laureati in Scienze dell'educazione e della formazione: Educatore di nido e di comunità infantili); comunità, servizi sociali degli Enti locali, centri ricreativi, centri rieducativi, mediazione culturale (per i laureati in Scienze dell'educazione e della formazione: Educatore sociale); coordinamento di servizi educativi, direzione di organizzazioni formative, consulenza nei servizi delle ONG e del non profit (per i laureati in Scienze pedagogiche: Pedagogia e scienze umane); comunità di recupero, centri di riabilitazione, centri di rieducazione, servizi giudiziari, servizi sociali (per i laureati in Scienze pedagogiche: Pedagogista della disabilità e della marginalità).

Sul piano economico e finanziario, invece, a fronte della crescente richiesta di formazione e della notevole offerta di personale specializzato, il settore dei servizi formativi oggi è decisamente penalizzato, data la situazione di difficoltà dei bilanci dello Stato e degli Enti locali. Analogamente, per l'abbassamento generale del livello di benessere, i servizi privati di formazione sono sempre meno numerosi. Di conseguenza, gli esperti nelle scienze dell'educazione non hanno quella facilità di accesso all'impiego che sarebbe opportuna e che meriterebbero. Il problema del lavoro però meglio, della mancanza di lavoro attualmente riguarda tutti i settori, nessuno escluso. Non resta che augurarsi un miglioramento della situazione economica del paese, da cui maggiori possibilità di lavoro per tutti, educatori compresi.

Corso di Studi: "Scienze della formazione primaria" [id=1509901]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

I Corsi di Studio (CdS) in Scienze dell'educazione e della formazione (classe L-19) (con due curricula: Educatore di nido e di comunità infantili, Educatore sociale), Scienze pedagogiche (classe LM-85) (con due curricula: Pedagogia e scienze umane, Pedagogista della disabilità e della marginalità) e Scienze della formazione primaria (classe LM-85 bis) (Insegnante della scuola dell'infanzia e della scuola primaria) costituiscono un gruppo disciplinare omogeneo, in quanto mirano essenzialmente alla formazione di professionisti nel settore educativo.

Questo gruppo di CdS provvede a far acquisire conoscenze e abilità concernenti le problematiche e le attività educative: conoscenze approfondite nelle scienze pedagogiche e in quelle discipline che, come la filosofia, la storia, la psicologia, la sociologia, da un lato concorrono a definire l'intero quadro dell'azione educativa e, dall'altro, ne favoriscono la realizzazione nei differenti contesti formativi; conoscenze teorico-pratiche per l'osservazione, l'analisi e l'interpretazione dei fenomeni sociali, culturali, comunitari e personali, ai fini dell'elaborazione e della gestione di progetti formativi, anche con l'utilizzo di tecnologie multimediali; capacità di modulazione di conoscenze e competenze educative rispetto ai vari contesti della vita sociale (centri di accoglienza, case-famiglia, comunità infantili, scuola dell'infanzia, scuola primaria, strutture per disabili, centri di rieducazione, centri di reinserimento sociale, ecc.), in ordine allo sviluppo armonico e completo della persona; abilità di collaborazione con i soggetti implicati nelle attività educative (come psicologi, medici, assistenti sociali, famiglie, ecc.) e con le Istituzioni di riferimento.

Gli obiettivi qualificanti dei CdS in Scienze dell'educazione sono perfettamente coerenti sia con le figure professionali che si intende formare sia con le funzioni che i laureati dovranno assolvere in ambito lavorativo. La corrispondenza tra gli obiettivi formativi dei CdS e le esigenze del ruolo professionale

che i laureati andranno a ricoprire si evince nettamente da una breve presentazione delle competenze che sono da acquisire all'inizio di ogni CdS, risultano acquisite alla fine, e sono messe a frutto e all'opera nell'esercizio della professione.

Per il CdS della classe L-19: capacità di progettare e gestire un programma educativo sulla base delle esigenze dei soggetti interessati; capacità di cogliere il bisogno di crescita psicofisica dei bambini e di favorire il loro sviluppo cognitivo, affettivo e di socializzazione (Educatore di nido e di comunità infantili); capacità di effettuare un'analisi precisa e corretta dei fenomeni sociali esterni e interni alla comunità a cui è diretto l'intervento educativo (Educatore sociale).

Per il CdS della classe LM-85: abilità di elaborazione e realizzazione di progetti formativi nell'ambito di servizi educativi complessi; capacità di valutazione di programmi di formazione alternativi (Pedagogia e scienze umane); capacità di programmare percorsi educativi in base ai diversi tipi e gradi di handicap e di emarginazione (Pedagogista della disabilità e marginalità).

Per il CdS della classe LM-85 bis: conoscenze adeguate nel campo delle scienze dell'educazione, in particolare di tipo psico-pedagogico e metodologico-didattico; conoscenze approfondite e multidisciplinari nel campo dei saperi della scuola dell'infanzia e della scuola primaria; conoscenze di base inerenti gli allievi con disabilità di scuola dell'infanzia e primaria e comprensione dei problemi riguardanti la loro accoglienza e l'intervento didattico personalizzato; conoscenze relative agli strumenti informatici e alle tecnologie innovative per la gestione della classe; capacità di progettare e realizzare percorsi formativi finalizzati alla crescita personale degli alunni; capacità di collaborazione con i colleghi, le autorità scolastiche, le famiglie.

Il gruppo di CdS in Scienze dell'educazione risulta solidamente radicato nel territorio in cui eroga il servizio. Prima di tutto, l'Ateneo a livello centrale, attraverso l'Ufficio orientamento e diritto allo studio, collabora fattivamente con le Scuole superiori delle Marche, l'Ufficio Scolastico Regionale, gli Enti di alta formazione, il Comune di Macerata, gli Enti pubblici territoriali, l'Università di Camerino; partecipa al progetto TORRE (Tavolo di orientamento regionale, composto dai quattro Atenei delle Marche e dalle Province marchigiane e coordinato dall'Assessorato alla formazione della regione); organizza corsi di orientamento per gli studenti delle Scuole superiori (open week e open day) che di fatto appartengono per la maggior parte all'area marchigiana. I CdS in Scienze dell'educazione, dal canto loro, hanno anch'essi forme di rapporto continuativo con il territorio. Anzitutto, il tirocinio, che è obbligatorio in tutti e tre i CdS: per i Corsi delle classi L-19 e LM-85, può essere effettuato, a seconda del curriculum, presso Scuole, Enti pubblici, istituzioni private, ditte, ecc., in convenzione con l'Ateneo, che per la maggior parte operano nella regione Marche; per il Corso della classe LM-85 bis, viene effettuato presso Istituti scolastici convenzionati, con sede prevalentemente nel territorio regionale. Ancora, i Convegni organizzati dai singoli Corsi di Studio, a cui sono invitati, e spesso partecipano, i rappresentanti delle Istituzioni e di Organismi pubblici e privati che si interessano della formazione. Inoltre, gli incontri periodici dei Dirigenti degli Istituti scolastici accreditati con il Presidente del CdS in Scienze della formazione primaria. Ancora, la partecipazione di vari docenti del gruppo dei Corsi di Scienze dell'educazione a iniziative del settore educativo organizzate da Enti pubblici e da istituti privati. Infine, un caso emblematico a testimonianza della collaborazione dell'Università di Macerata, e nel caso particolare del CdS della classe L-19, con vari soggetti legati al territorio: la presenza del nido comunale nella sede del Dipartimento di Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo, nido aperto agli utenti della città, agli studenti per il tirocinio e ai docenti per l'assistenza ai figli.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

I CdS in Scienze dell'educazione, come ogni sistema organizzato di servizi, hanno nella loro articolazione interna punti di forza e punti di debolezza, che risultano peraltro dai relativi Rapporti di Riesame Iniziale 2014, approvati dai rispettivi Consigli di classe. Per i Corsi delle classi L-19 e LM-85, i punti di forza sono, soprattutto, il voto medio degli esami e delle lauree, la buona percentuale dei laureati in corso, il gradimento degli insegnamenti da parte degli studenti, l'adeguatezza delle attività di accompagnamento al lavoro; punti di debolezza, invece, la non perfetta organizzazione complessiva del Corso (orari, esami, ecc.) e una certa disarticolazione tra le iniziative dell'Ateneo a livello centrale e le attività dei singoli CdS. Per il Corso della classe LM-85 bis, i punti di forza sono l'alta percentuale degli studenti regolari attivi e la buona valutazione dell'attività didattica da parte degli studenti, mentre un punto di debolezza è dato da qualche deficienza organizzativa del CdS.

Il gruppo dei CdS in Scienze dell'educazione ha punti di forza e di debolezza anche rispetto all'ambiente esterno: elementi positivi come opportunità, elementi negativi come rischi. Su questo, però, vanno tenuti ben distinti due livelli: quello sociale e quello economico.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Sul piano sociale, anche a prescindere dall'esigenza della formazione continua, vi è una richiesta enorme di formazione: per i bambini, i disabili, i nomadi, gli emigranti, i carcerati, gli emarginati, i tossicodipendenti, gli anziani, le persone affette da turbe psichiche, come pure per le varie aggregazioni e comunità. Di qui, la possibilità di numerosi sbocchi occupazionali degli specialisti della formazione: scuola dell'infanzia, scuola primaria (per i laureati in Scienze della formazione primaria); nido, servizi rieducativi dell'infanzia, ludoteca (per i laureati in Scienze dell'educazione e della formazione: Educatore di nido e di comunità infantili); comunità, servizi sociali degli Enti locali, centri ricreativi, centri rieducativi, mediazione culturale (per i laureati in Scienze dell'educazione e della formazione: Educatore sociale); coordinamento di servizi educativi, direzione di organizzazioni formative, consulenza nei servizi delle ONG e del non profit (per i laureati in Scienze pedagogiche: Pedagogia e scienze umane); comunità di recupero, centri di riabilitazione, centri di rieducazione, servizi giudiziari, servizi sociali (per i laureati in Scienze pedagogiche: Pedagogista della disabilità e della marginalità).

Sul piano economico e finanziario, invece, a fronte della crescente richiesta di formazione e della notevole offerta di personale specializzato, il settore dei servizi formativi oggi è decisamente penalizzato, data la situazione di difficoltà dei bilanci dello Stato e degli Enti locali. Analogamente, per l'abbassamento generale del livello di benessere, i servizi privati di formazione sono sempre meno numerosi. Di conseguenza, gli esperti nelle scienze dell'educazione non hanno quella facilità di accesso all'impiego che sarebbe opportuna e che meriterebbero. Il problema del lavoro però, meglio, della mancanza di lavoro attualmente riguarda tutti i settori, nessuno escluso. Non resta che augurarsi un miglioramento della situazione economica del paese, da cui maggiori possibilità di lavoro per tutti, educatori compresi.

Corso di Studi: "Scienze Giuridiche Applicate" [id=1509869]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Dall'a.a. 2014/2015 la classe delle lauree in Scienze dei servizi giuridici comprende un Corso di laurea, Scienze Giuridiche Applicate, che si articola in quattro indirizzi: Consulente per il lavoro, Consulente per l'impresa, Operatore giudiziario e criminologico e Scienze dell'amministrazione. Il profilo culturale del laureato in Scienze Giuridiche Applicate si basa su un percorso formativo caratterizzato da una formazione generale di base (acquisita prevalentemente nei primi due anni di corso) negli studi giuridici, comprensiva anche di conoscenze relative alla storia, alla filosofia, al sapere

economico.

Sono poi previste conoscenze specialistiche rivolte alla conduzione dell'impresa, sia essa pubblica che privata, ed alla lettura in chiave economico-finanziaria della sua performance, offrendo una preparazione che permette l'interpretazione delle implicazioni giuridiche, economiche della stessa. Particolare attenzione viene dedicata all'approfondimento delle conoscenze relative alle relazioni industriali, ai rapporti individuali e collettivi di lavoro, alla sicurezza sul lavoro e alla previdenza sociale. Il piano di studi proposto intende coprire anche le esigenze formative della professione, in forte crescita negli ultimi anni, di Consulente del Lavoro, realizzando un canale privilegiato per l'accesso a tale professione.

Consulente per il lavoro

Gli obiettivi formativi dell'indirizzo in Consulente per il lavoro sono legati al possesso di una conoscenza approfondita e specifica delle discipline relative al mercato del lavoro, alle relazioni industriali, ai rapporti

individuali e collettivi di lavoro, alla sicurezza sul lavoro ed alla previdenza sociale e sono finalizzati a sviluppare adeguate capacità di programmazione e gestione ordinaria delle risorse umane, di impostazione e

risoluzione delle problematiche giuridiche connesse e di amministrazione di servizi per il lavoro.

Il laureato in consulente per il lavoro è, quindi, destinato a svolgere sia l'attività libero professionale sia quella della consulenza alla piccola e media impresa, specie se operante nel terziario, ove la gestione delle risorse umane costituisce un fattore strategico critico per lo sviluppo economico e sociale.

Consulente per l'impresa

Il Consulente per l'impresa acquisisce una formazione specifica nelle discipline giuridiche ed economiche relative al management dell'impresa, alla lettura in chiave economico-finanziaria della sua performance, all'analisi delle problematiche gestionali tipiche della stessa.

Tali conoscenze sono volte a permettere l'interpretazione delle implicazioni giuridiche, economiche e finanziarie dell'attività di gestione, con particolare attenzione alle problematiche dei rapporti internazionali.

Per questi motivi l'intervento professionale del consulente per l'impresa si colloca generalmente nell'area della consulenza e del supporto giuridico alla piccola e media realtà imprenditoriale.

Operatore giudiziario e criminologico

Gli obiettivi formativi di questo percorso sono legati alla preparazione professionale, necessaria per una valida carriera nell'ambito dell'amministrazione giudiziaria e delle diverse forze di polizia. Il programma di studio interessa anche gli operatori della mediazione nell'ambito della famiglia e dei minori, in genere nell'area della marginalità sociale, gli assistenti e consulenti di studi legali e notarili, gli investigatori privati,

gli operatori nell'ambito di organizzazioni internazionali non governative.

Si tratta di professioni per le quali risulta indispensabile sia la conoscenza di precise nozioni giuridiche, sia il possesso di adeguate nozioni di natura sociologica, criminologica, economica, organizzativa e informatica.

Particolare attenzione viene dedicata ad un'approfondita conoscenza del diritto processuale, ed alla capacità di utilizzare efficacemente in forma scritta ed orale almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano.

Scienze dell'Amministrazione

Il curriculum si propone di offrire gli strumenti metodologici e contenutistici per operare nelle organizzazioni contemporanee, alla luce delle significative e convergenze che stanno interessando, in termini di governance e di accountability, sia le amministrazioni pubbliche che quelle private. Il corso si rivolge quindi a coloro che aspirano da un lato ad acquisire un sicuro dominio dei principali saperi relativi all'organizzazione ed all'attività delle organizzazioni pubbliche, dall'altro ad ottenere una conoscenza degli strumenti operativi necessari al funzionamento delle stesse amministrazioni sulla base di conoscenze non solo giuridico formali, ma di strumenti di analisi di approfondimento delle problematiche concrete in un quadro multidisciplinare di competenze storico-giuridiche, tecnico-giuridiche, economiche, manageriali e sociologiche.

Il Dipartimento di Giurisprudenza è particolarmente attento all'internazionalizzazione e offre la possibilità di seguire insegnamenti in sede in lingua inglese per un intero anno; ha collaborazioni strette con Facoltà

europee ed extraeuropee anche nel quadro del Programma Erasmus con numerose borse di studio; ha in corso di definizione programmi per il conseguimento della doppia laurea.

E' significativo che la Murdoch University (Australia) ha scelto il Dipartimento di Giurisprudenza come suo unico partner italiano per la organizzazione di una summer school che si svolge ogni anno a Macerata.

Il Dipartimento di Giurisprudenza è altresì interessato a potenziare la didattica a distanza con l'ampliamento dei materiali didattici nella piattaforma on-line e dell'attività di tutoraggio al fine di garantire agli studenti interessati una agevole fruizione dei corsi on-line e una ottimale preparazione per gli esami che devono essere poi sostenuti in sede.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

L'opinione degli studenti è in generale positiva sia riguardo ai contenuti e alla gestione della didattica sia alla struttura del corso, con orari delle lezioni articolati in modo da garantire le specifiche esigenze della formazione, ivi incluso lo svolgimento di attività di tirocini presso le strutture diffuse nel territorio. Anche l'attuale organizzazione degli esami di profitto è valutata positivamente.

Si segnalano come aspetti suscettibili di approfondimento:

- modalità di svolgimento della prova finale previste dal Regolamento didattico del Corso, il meccanismo del sorteggio esclude infatti le preferenze dello studente nei confronti dei temi affrontati nei diversi insegnamenti, viene suggerita una modifica del Regolamento con la previsione di correttivi;
- analisi e discussione degli esiti dei questionari della didattica.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

In questa fase non sono disponibili dati relativi all'inserimento nel mondo del lavoro dei laureati in quanto solo dall'anno scorso l'Ateneo ha stipulato apposita convenzione con il consorzio AlmaLaurea.

Rappresenta sicuramente un punto di forza le seguenti attività relative all'accompagnamento degli studenti al mondo del lavoro che fanno capo a una struttura centrale:

- _ Front office: vengono fornite informazioni sugli stage presso aziende, sui servizi di placement, link utili, quotidiani e periodici;
- _ Newsletter ai laureati, a cui il laureato può liberamente iscriversi (attualmente i laureati iscritti sono 1024);

- _ Sito web, che pone particolare attenzione alla sezione dedicata alle offerte stage/lavoro (dalla nascita, le consultazioni sono state 60.852).
- _ Career day (assieme all'Università di Camerino): nell'ultima edizione hanno partecipato circa 1.000 studenti e laureati, 39 ditte. Nell'ambito dell'iniziativa sono stati offerti seminari mirati;
- _ Servizio di preselezione e di formazione commissionati da Aziende;
- _ Orientamento al lavoro per laureati disabili, che gestisce la domanda/offerta di lavoratori disabili in collaborazione con l'azienda privata Agenzia Lavoro Disabili di Civitanova Marche;
- _ Consulenza orientativa specializzata, avente lo scopo di indirizzare la scelta del laureando/laureato coerentemente con i propri interessi e competenze ed in riferimento alle richieste del mercato del lavoro;
- _ è stato inoltre effettuato un Questionario sulla valutazione degli stage post-lauream.

Corso di Studi: "GIURISPRUDENZA" [id=1509882]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Il corso di laurea quinquennale a ciclo unico è destinato a formare una figura di giurista in grado di accedere alle professioni tradizionali, ma anche a cogliere le nuove sfide connesse all'integrazione europea e alla globalizzazione, che richiedono la formazione di nuove figure professionali di elevata qualificazione.

Il Corso è finalizzato all'acquisizione di una piena capacità di analizzare il significato delle norme giuridiche nelle loro connessioni sistematiche, di consolidate competenze professionali in campo europeo ed internazionale e degli strumenti di base per l'aggiornamento.

Particolare rilievo viene attribuito alla capacità di gestione di strumenti informatici e di conoscenze linguistiche.

I laureati del Corso di laurea in Giurisprudenza potranno indirizzarsi alle tradizionali professioni legali di avvocato, notaio e magistrato, svolgere attività professionali, con elevata responsabilità, nelle istituzioni, nelle imprese private, nelle organizzazioni sovra-nazionali ed internazionali, nei sindacati, impegnarsi in vari campi di attività sociale ed economica.

Può accedere alla laurea quinquennale in Giurisprudenza chi è in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo.

Il Dipartimento di Giurisprudenza è particolarmente attento all'internazionalizzazione e offre la possibilità di seguire insegnamenti in sede in lingua inglese per un intero anno; ha collaborazioni strette con Facoltà europee ed extraeuropee anche nel quadro del Programma Erasmus con numerose borse di studio; ha in corso di definizione programmi per il conseguimento della doppia laurea.

E' significativo che la Murdoch University (Australia) ha scelto il Dipartimento di Giurisprudenza come suo unico partner italiano per la organizzazione di una summer school che si svolge ogni anno a Macerata.

Il Dipartimento di Giurisprudenza è altresì interessato a potenziare la didattica a distanza con l'ampliamento dei materiali didattici nella piattaforma on-line e dell'attività di tutoraggio al fine di garantire agli studenti interessati una agevole fruizione dei corsi on-line e una ottimale preparazione per gli esami che devono essere poi sostenuti in sede.

Il Dipartimento offre numerosi spazi per l'attività didattica e per lo studio.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

L'opinione degli studenti è in generale positiva sia riguardo ai contenuti e alla gestione della didattica sia alla struttura del corso.

Anche l'attuale organizzazione degli esami di profitto è valutata positivamente.

Si segnala che durante lo svolgimento delle lezioni del primo semestre alcuni studenti hanno richiesto di poter apportare quanto prima degli interventi di ristrutturazione alle aule 1 e II site al piano 3, resi necessari anche per l'elevato numero degli studenti frequentanti soprattutto per i corsi non divisi in due cattedre.

Tali problematiche sono già state portate all'attenzione dell'amministrazione centrale e dovrebbero trovare una soluzione entro il corrente anno accademico.

Gli studenti hanno inoltre espresso viva soddisfazione per l'introduzione di una laurea a ciclo unico quinquennale. Tanto è vero che la maggior parte degli iscritti al triennio sono attualmente laureati o comunque iscritti al corso di laurea magistrale a ciclo unico. In altri termini gli studenti, anche prima della soppressione del triennio, percepivano il corso di studio come sostanzialmente unitario, forse anche a causa della scarsità di sbocchi professionali offerti dal corso triennale in Scienze giuridiche.

Semmai talune perplessità attengono essenzialmente alla eccessiva durata degli appelli di esame (numero eccessivo di ore di attesa per sostenere l'esame) e alla circostanza che varie sessioni di laurea presentano un numero ridotto di laureandi, mentre un certo affollamento caratterizza le sessioni autunnale e estiva.

Si segnalano come aspetti suscettibili di approfondimento:

- il coordinamento con gli altri corsi di laurea per agevolare le mutazioni degli insegnamenti e consentire la ripartizione del carico didattico tra i due semestri;
- l'organizzazione e la distribuzione dell'attività seminariale accreditata per ciascun semestre;
- l'analisi e la discussione degli esiti dei questionari della didattica per ciascun insegnamento impartito (dati che tuttavia non sono attualmente disponibili neppure per il responsabile del corso, come è emerso in occasione della stesura della Relazione Annuale della Commissione Paritetica Docenti-Studenti).
- Una maggiore organizzazione nello svolgimento degli appelli di esame

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

In questa fase non sono disponibili dati relativi all'inserimento nel mondo del lavoro dei laureati in quanto solo dall'anno scorso l'Ateneo ha stipulato

apposita convenzione con il consorzio AlmaLaurea.

Rappresenta sicuramente un punto di forza le seguenti attività relative all'accompagnamento degli studenti al mondo del lavoro che fanno capo a una struttura centrale:

- _ Front office: vengono fornite informazioni sugli stage presso aziende, sui servizi di placement, link utili, quotidiani e periodici;
- _ Newsletter ai laureati, a cui il laureato può liberamente iscriversi (attualmente i laureati iscritti sono 1024);
- _ Sito web, che pone particolare attenzione alla sezione dedicata alle offerte stage/lavoro (dalla nascita, le consultazioni sono state 60.852).
- _ Career day (assieme all'Università di Camerino): nell'ultima edizione hanno partecipato circa 1.000 studenti e laureati, 39 ditte. Nell'ambito dell'iniziativa sono stati offerti seminari mirati;
- _ Servizio di preselezione e di formazione commissionati da Aziende;
- _ Orientamento al lavoro per laureati disabili, che gestisce la domanda/offerta di lavoratori disabili in collaborazione con l'azienda privata Agenzia Lavoro Disabili di Civitanova Marche;
- _ Consulenza orientativa specializzata, avente lo scopo di indirizzare la scelta del laureando/laureato coerentemente con i propri interessi e competenze ed in riferimento alle richieste del mercato del lavoro;
- _ è stato inoltre effettuato un Questionario sulla valutazione degli stage post-lauream.

Corso di Studi: "Economia: banche, aziende e mercati" [id=1509872]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

I dipartimenti monitorano costantemente le esigenze occupazionali del mercato del lavoro ed i relativi prerequisiti formativi e professionalizzanti che devono caratterizzare i nostri percorsi formativi.

Durante l'anno sono infatti organizzati momenti istituzionali di confronto con le parti sociali che rappresentano un momento importante per raccogliere questo genere di informazioni. Gli organi di governo hanno da sempre coinvolto soggetti altamente rappresentativi dei vari sbocchi professionali, al fine di allineare i contenuti con le aspettative del mercato e di favorire l'ingresso dei laureati nel mondo del lavoro. Solo a titolo esemplificativo sono costantemente intrattenuti rapporti con Confindustria, Banca d'Italia, Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, con il quale è stata sottoscritta una convenzione al fine di agevolare l'iter di accesso all'Esame di Stato. Sono infatti esentati dalla prima prova scritta coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'esito di uno dei corsi di laurea realizzati sulla base della convenzione di cui all'art. 43 del D. Lgs. 139/2005. Solo a titolo esemplificativo, un appuntamento fisso, specifico per le discipline economiche è rappresentato dalla Settimana di Orientamento al lavoro, organizzata tutti gli anni dalla Commissione di Orientamento all'Uscita. Durante questa settimana sono invitati rappresentanti delle diverse categorie professionali (manager d'azienda, del mondo bancario, professionisti, ecc.) i quali presentano agli studenti le principali tipologie di sbocco professionale che la contingenza del mercato offre. Nella stessa occasione vengono effettuate delle simulazioni di colloquio che rappresentano un momento importante per valutare il grado di allineamento tra le competenze normalmente possedute dagli studenti in prossimità di laurea, in rapporto alle aspettative dei valutatori.

Il Job Meeting rappresenta un'iniziativa analoga, organizzata annualmente con il coinvolgimento dell'intero ateneo.

Da queste occasioni di confronto gli organi deputati alla progettazione dei percorsi didattici, traggono informazioni utili per individuare opportunità miglioramento.

La maggior parte dei docenti, inoltre, tende ad organizzare dei seminari nell'ambito dei propri corsi di insegnamento, nei quali invitano esperti delle varie tematiche oggetto di studio. Queste occasioni forniscono al docente degli ulteriori spunti per individuare linee particolari di sviluppo e miglioramento della didattica, focalizzate sugli specifici corsi di insegnamento o sugli ambiti disciplinari di riferimento.

Per quanto riguarda nello specifico le discipline economiche, le parti sociali richiamano l'attenzione sul caratteristico tessuto imprenditoriale marchigiano e sulle peculiari esigenze delle medie e piccole imprese: l'internazionalizzazione, l'innovazione, il marketing, il rapporto banca-impresa, il controllo di gestione ed il passaggio generazionale sono individuate come aree critiche. Queste aspettative ispirano la progettazione dei corsi di laurea triennale e magistrale che, in accordo con i requisiti Ministeriali (L. 240/2010) si propongono di formare profili professionali da inserire nel mondo aziendale, per lo svolgimento di funzioni manageriali o imprenditoriali, nelle banche e più in generale nel campo degli intermediari finanziari, nelle amministrazioni pubbliche e nelle libere professioni dell'area economica.

Il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti è reso possibile, durante il percorso di studi, grazie alla cura dei contenuti della didattica frontale dei docenti, all'uso di materiale didattico avanzato ed aggiornato, nonché al frequente confronto con esperti provenienti dal mondo delle professioni d'azienda. Ai corsi di insegnamento tradizionale, sono inoltre affiancati i laboratori, volti a consentire agli studenti, l'applicazione delle conoscenze teoriche apprese. Tali laboratori sono costituiti in maniera tale da coprire gran parte degli ambiti scientifici coinvolti nel corso di laurea: matematico-statistico, economico, economico-aziendale, degli intermediari finanziari.

Durante il percorso formativo è prevista, in relazione ad obiettivi specifici di formazione professionale ed agli sbocchi occupazionali, la possibilità di applicare le conoscenze apprese con attività esterne di tirocinio formativo (stage) presso aziende ed organizzazioni pubbliche e private, nazionali ed internazionali.

In molti corsi d'insegnamento caratterizzanti, gli studenti sono incoraggiati a sviluppare capacità comunicative attraverso lavori e presentazioni di gruppo con l'obiettivo di sviluppare la capacità di comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni ad interlocutori specialisti e non.

Devono inoltre saper utilizzare opportunamente la terminologia tecnico-economica ed essere in grado di esemplificare concetti per gli interlocutori non esperti.

Lo sviluppo di tali abilità comunicative deriva dall'impegno richiesto, durante il corso, nella triplice prospettiva:

- dell'apprendimento disciplinare;
- dell'inquadramento dei problemi in un contesto di collegamenti interdisciplinari;
- della rigorosa spiegazione di situazioni, concetti e risultati.

Al fine di rendere più efficace l'apprendimento nel curriculum Economia e commercio internazionale, gli studenti propongono che siano previsti corsi svolti in lingua straniera. Inoltre propongono che sia aumentato il numero di studenti che possono accedere ai laboratori e di aumentare il numero di crediti acquisibili con la partecipazione a ciascun seminario, aumentando contemporaneamente la loro durata, al fine di rendere più agevole l'acquisizione del numero di crediti necessario alla laurea

Gli strumenti di verifica delle abilità comunicative non possono che essere l'ascolto e la guida dello studente durante le lezioni, ma anche in sede di esame.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Le strutture di governo dei Corsi di Laurea in Economia, similmente a quanto accade in tutto l'ateneo Maceratese, sono abituate da tempo, grazie all'introduzione di un sistema di qualità certificato, a considerare ed analizzare le informazioni sul grado di soddisfazione degli studenti, raccolte attraverso il questionario somministrato in ciascun semestre tra gli studenti frequentanti i vari corsi di insegnamento. La fonte che in realtà viene utilizzata per ricercare interpretazione dei risultati ottenuti è rappresentata dalla Relazione sulla valutazione della didattica da parte degli studenti redatta per l'anno accademico dal Nucleo di Valutazione di Ateneo (NdV). Naturalmente il documento permette di analizzare l'andamento degli indicatori di soddisfazione con un certo ritardo di cui si tiene in considerazione nell'interpretazione e nella ricerca di azioni di miglioramento (l'ultima versione disponibile è relativa all'a.a. 2012/2013).

L'elaborazione dei dati effettuata dal Nucleo di Valutazione di Ateneo non consente di analizzare i risultati a livello di singolo corso di laurea, pertanto si traggono considerazioni valide in termini generali per tutti i corsi di laurea attivi.

La relazione del NdV evidenzia anche per quest'anno un miglioramento tendenziale per la quasi totalità degli aspetti considerati nella valutazione degli studenti. Inoltre i risultati ottenuti dai Dipartimenti risultano al di sopra della media di ateneo in tutti gli ambiti valutati.

La Direzione intende sicuramente proseguire nelle azioni di comunicazione/confronto con gli studenti.

I punti su cui potrebbero concentrarsi gli sforzi di miglioramento per accentuare un trend già positivo sono:

- Migliorare l'organizzazione complessiva degli insegnamenti (orario lezioni ed esami)

- Migliorare organizzazione e contenuti dei corsi di insegnamento

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

I dipartimenti monitorano costantemente le esigenze occupazionali del mercato del lavoro ed i relativi prerequisiti formativi e professionalizzanti che devono caratterizzare i nostri percorsi formativi.

Durante l'anno sono infatti organizzati momenti istituzionali di confronto con le parti sociali che rappresentano un momento importante per raccogliere questo genere di informazioni. Gli organi di governo hanno da sempre coinvolto soggetti altamente rappresentativi dei vari sbocchi professionali, al fine di allineare i contenuti con le aspettative del mercato e di favorire l'ingresso dei laureati nel mondo del lavoro. Solo a titolo esemplificativo sono costantemente intrattenuti rapporti con Confindustria, Banca d'Italia, Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, con il quale è stata sottoscritta una convenzione al fine di agevolare l'iter di accesso all'Esame di Stato. Sono infatti esentati dalla prima prova scritta coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'esito di uno dei corsi di laurea realizzati sulla base della convenzione di cui all'art. 43 del D. Lgs. 139/2005. Solo a titolo esemplificativo, un appuntamento fisso, specifico per le discipline economiche è rappresentato dalla Settimana di Orientamento al lavoro, organizzata tutti gli anni dalla Commissione di Orientamento all'Uscita. Durante questa settimana sono invitati rappresentanti delle diverse categorie professionali (manager d'azienda, del mondo bancario, professionisti, ecc.) i quali presentano agli studenti le principali tipologie di sbocco professionale che la contingenza del mercato offre. Nella stessa occasione vengono effettuate delle simulazioni di colloquio che rappresentano un momento importante per valutare il grado di allineamento tra le competenze normalmente possedute dagli studenti in prossimità di laurea, in rapporto alle aspettative dei valutatori.

Il Job Meeting rappresenta un'iniziativa analoga, organizzata annualmente con il coinvolgimento dell'intero ateneo.

Da queste occasioni di confronto gli organi deputati alla progettazione dei percorsi didattici, traggono informazioni utili per individuare opportunità miglioramento.

La maggior parte dei docenti, inoltre, tende ad organizzare dei seminari nell'ambito dei propri corsi di insegnamento, nei quali invitano esperti delle varie tematiche oggetto di studio. Queste occasioni forniscono al docente degli ulteriori spunti per individuare linee particolari di sviluppo e miglioramento della didattica, focalizzate sugli specifici corsi di insegnamento o sugli ambiti disciplinari di riferimento.

Per quanto riguarda nello specifico le discipline economiche, le parti sociali richiamano l'attenzione sul caratteristico tessuto imprenditoriale marchigiano e sulle peculiari esigenze delle medie e piccole imprese: l'internazionalizzazione, l'innovazione, il marketing, il rapporto banca-impresa, il controllo di gestione ed il passaggio generazionale sono individuate come aree critiche. Queste aspettative ispirano la progettazione dei corsi di laurea triennale e magistrale che, in accordo con i requisiti Ministeriali (L. 240/2010) si propongono di formare profili professionali da inserire nel mondo aziendale, per lo svolgimento di funzioni manageriali o imprenditoriali, nelle banche e più in generale nel campo degli intermediari finanziari, nelle amministrazioni pubbliche e nelle libere professioni dell'area economica.

Corso di Studi: "Scienze dell'amministrazione pubblica e privata" [id=1509896]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Il corso intende formare professionisti di alto livello con conoscenze e competenze spendibili nell'amministrazione pubblica. Il profilo culturale e professionale del laureato nel corso specialistico di Scienze delle Pubbliche Amministrazioni è caratterizzato dalla conoscenza delle dinamiche funzionali ed

organizzative delle varie amministrazioni pubbliche operanti nel contesto italiano, comunitario ed internazionale. Gli obiettivi formativi qualificanti prevedono l'acquisizione di avanzate conoscenze e competenze nelle discipline politico-sociali istituzionali, economiche, giuridiche e gestionali; conoscenze e competenze metodologiche multidisciplinari idonee a formare figure professionali capaci di elaborare strategie di governo del cambiamento e dell'innovazione normativa, organizzativa e tecnologica delle organizzazioni pubbliche e private; capacità di promuovere attività di progettazione ed implementazione di iniziative finalizzate allo sviluppo economico e sociale del paese mediante il miglioramento della qualità dei servizi forniti dalle pubbliche amministrazioni; approfondite conoscenze metodologiche e di contenuto politologico, giuridico, economico, sociologico e organizzativo per operare anche all'interno di organizzazioni pubbliche e private nei campi della devianza, della sicurezza, della prevenzione, della difesa e del controllo sociali; capacità di gestire risorse umane e tecnologiche.

I laureati possono ricoprire funzioni di elevata responsabilità e compiti organizzativi, gestionali e di controllo da svolgere nei comparti amministrativi degli organi dello Stato, degli enti pubblici e delle organizzazioni private.

Il Dipartimento di Giurisprudenza è particolarmente attento all'internazionalizzazione e offre la possibilità di seguire insegnamenti in sede in lingua inglese per un intero anno; ha collaborazioni strette con Facoltà europee ed extraeuropee anche nel quadro del Programma Erasmus con numerose borse di studio; ha in corso di definizione programmi per il conseguimento della doppia laurea.

E' significativo che la Murdoch University (Australia) ha scelto il Dipartimento di Giurisprudenza come suo unico partner italiano per l'organizzazione di una summer school che si svolge ogni anno a Macerata.

Il Dipartimento di Giurisprudenza è altresì interessato a potenziare la didattica a distanza con l'ampliamento dei materiali didattici nella piattaforma on-line e dell'attività di tutoraggio al fine di garantire agli studenti interessati una agevole fruizione dei corsi on-line e una ottimale preparazione per gli esami che

devono essere poi sostenuti in sede.
Il Dipartimento offre numerosi spazi per l'attività didattica e per lo studio.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

L'opinione degli studenti è in generale positiva sia riguardo ai contenuti e alla gestione della didattica sia alla struttura del corso, con orari delle lezioni articolati in modo da garantire le specifiche esigenze della formazione, ivi incluso lo svolgimento di attività di tirocini presso le strutture diffuse nel territorio. Anche l'attuale organizzazione degli esami di profitto è valutata positivamente.

Si segnalano come aspetti suscettibili di approfondimento:

- modalità di svolgimento della prova finale previste dal Regolamento didattico del Corso, il meccanismo del sorteggio esclude infatti le preferenze dello studente nei confronti dei temi affrontati nei diversi insegnamenti, viene suggerita una modifica del Regolamento con la previsione di correttivi;
- analisi e discussione degli esiti dei questionari della didattica.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

In questa fase non sono disponibili dati relativi all'inserimento nel mondo del lavoro dei laureati in quanto solo dall'anno scorso l'Ateneo ha stipulato apposita convenzione con il consorzio AlmaLaurea.

Rappresenta sicuramente un punto di forza le seguenti attività relative all'accompagnamento degli studenti al mondo del lavoro che fanno capo a una struttura centrale:

- _ Front office: vengono fornite informazioni sugli stage presso aziende, sui servizi di placement, link utili, quotidiani e periodici;
- _ Newsletter ai laureati, a cui il laureato può liberamente iscriversi (attualmente i laureati iscritti sono 1024);
- _ Sito web, che pone particolare attenzione alla sezione dedicata alle offerte stage/lavoro (dalla nascita, le consultazioni sono state 60.852).
- _ Career day (assieme all'Università di Camerino): nell'ultima edizione hanno partecipato circa 1.000 studenti e laureati, 39 ditte. Nell'ambito dell'iniziativa sono stati offerti seminari mirati;
- _ Servizio di preselezione e di formazione commissionati da Aziende;
- _ Orientamento al lavoro per laureati disabili, che gestisce la domanda/offerta di lavoratori disabili in collaborazione con l'azienda privata Agenzia Lavoro Disabili di Civitanova Marche;
- _ Consulenza orientativa specializzata, avente lo scopo di indirizzare la scelta del laureando/laureato coerentemente con i propri interessi e competenze ed in riferimento alle richieste del mercato del lavoro;
- _ è stato inoltre effettuato un Questionario sulla valutazione degli stage post-lauream.

Corso di Studi: "Consulenza e direzione aziendale" [id=1509897]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Grazie all'acquisizione di strumenti metodologici e alle numerose esperienze applicative condotte durante il corso, i laureati in Consulenza e Direzione Aziendale sono in grado di applicare conoscenze e capacità per la risoluzione di diverse problematiche aziendali, attinenti in particolare a:

- sistemi informativi;
- valutazioni economico-finanziarie;
- governance aziendale;
- strategie e politiche aziendali;
- controllo di gestione;
- economia dei gruppi aziendali;
- gestioni straordinarie.

Gli ambiti professionali di riferimento sono rappresentati da:

aziende industriali, commerciali, di servizi e finanziarie;

- società di revisione e di consulenza;
- pubblica amministrazione;
- sistema del credito.

I laureati in Consulenza e Direzione Aziendale possiedono competenze adeguate sia per risolvere problemi operativi attinenti all'economia aziendale, sia per proporre e sostenere rigorose argomentazioni di carattere pratico e teorico.

Il corso prepara alle professioni di:

- Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione
- Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private
- Specialisti dell'organizzazione del lavoro
- Specialisti in contabilità
- Fiscalisti e tributaristi
- Specialisti in attività finanziarie
- Specialisti nell'acquisizione di beni e servizi
- Analisti di mercato
- Specialisti dell'economia aziendale
- Professori di scienze giuridiche, economiche e sociali nella scuola secondaria superiore

Obiettivi formativi

L'obiettivo del corso di laurea magistrale in Consulenza e Direzione Aziendale è quello di formare figure professionali con ampie conoscenze di gestione aziendale, in modo da svolgere funzioni di consulenza manageriale ovvero rivestire, internamente alle imprese, posizioni di vertice nell'area

amministrativo-finanziaria e del controllo di gestione. Nello specifico, nel biennio si approfondiscono tutte le materie aziendali professionalizzanti: le teorie e gli strumenti economico finanziari, vale a dire i diversi sistemi, metodi e procedimenti di contabilità e bilancio; i principi contabili nazionali ed internazionali; le tecniche professionale per l'ordinaria e la straordinaria gestione; l'economia dei gruppi aziendali; le strategie e le politiche aziendali, la revisione ed il controllo di gestione. Ugualmente importanti le materie strumentali alla governance aziendale, vale a dire quelle di tipo giuridico: gli aspetti evolutivi di diritto commerciale societario; il diritto e le procedure delle crisi e del fallimento; il diritto fiscale legato al reddito d'impresa nei diversi momenti di ordinaria e straordinaria gestione; gli aspetti di regolamentazione delle nuove forme contrattuali, il diritto della regolamentazione antitrust ecc.

I laureati in Consulenza e Direzione Aziendale devono aver conseguito conoscenze e capacità di comprensione, nell'ambito dei meccanismi di gestione e di governance aziendale, che estendono e rafforzano quelle tipicamente acquisite durante il percorso triennale e consentono di elaborare e applicare idee originali, anche in un contesto di ricerca.

Lo studente ha la possibilità, in funzione del percorso formativo selezionato, di approfondire la propria preparazione in ambito gestionale, professionale ed in ambito pubblico.

Il livello di formazione include senz'altro anche la conoscenza di temi d'avanguardia attinenti al sistema aziendale. Il raggiungimento di tale livello è reso possibile, durante il percorso di studi, grazie alla cura dei contenuti, all'uso di testi avanzati ed aggiornati, al frequente confronto con esperti provenienti dal mondo delle professioni d'azienda.

I laureati nel corso di laurea magistrale devono inoltre essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta ed orale, la lingua inglese, con riferimento anche alla terminologia economico-finanziaria.

Gli strumenti di verifica della conoscenza e della capacità di comprensione consistono:

- negli esami di profitto somministrati alla fine degli insegnamenti (con modalità di tipo tradizionale, in forma scritta e/o orale);
- in prove intermedie e preliminari per una verifica continua dell'apprendimento;
- in lavori di gruppo.

L'intera progettazione del corso magistrale in Consulenza e Direzione Aziendale è orientata a far sì che gli studenti possano applicare (e spendere immediatamente dopo l'acquisizione del titolo) le conoscenze, le capacità di comprensione e l'abilità nel risolvere problemi a tematiche nuove o non familiari, vale a dire inserite in contesti più ampi, o interdisciplinari, connessi al proprio settore di studio.

Le capacità applicative degli studenti sono rafforzate, nell'ambito dell'attività didattica d'aula, dallo svolgimento di casi aziendali, business game, role playing e project work (cui si associano le relative presentazioni degli elaborati). In questo modo gli studenti sono stimolati anche nello sviluppo di abilità al lavoro in gruppo.

In aggiunta lo studente nel suo percorso di studi ha la possibilità di acquisire crediti formativi attraverso la frequenza di laboratori, creati per dare la possibilità di applicare concretamente le nozioni teoriche in precedenza apprese. I laboratori progettati coprono gran parte degli ambiti scientifico-disciplinari tipici del corso di laurea magistrale.

I laureati in Consulenza e Direzione Aziendale hanno sviluppato in particolare la capacità di raccogliere ed interpretare i dati relativi all'ambiente esterno ed all'ambiente interno d'azienda nei profili economico-finanziario, competitivo, etico e sociale con attenzione agli ambiti gestionali, organizzativi, amministrativi e dei sistemi di pianificazione e controllo.

Sono in grado di utilizzare opportunamente le fonti informative; di impiegare le capacità d'indagine acquisite; interpretare i dati fino alla formulazione di fondati giudizi autonomi, delineare strategie efficaci al fronteggiamento di minacce ed allo sfruttamento di opportunità.

Gli strumenti di verifica dell'autonomia di giudizio consistono nel prendere visione dei lavori d'indagine loro assegnati. Tali lavori di piccole ricerche da realizzarsi durante il biennio e poi il lavoro di tesi di laurea, che deve essere molto approfondito, avranno bisogno di essere vagliati da docenti e tutor al fine appunto di stimolare e verificare l'autonomia dello studente.

In molti corsi d'insegnamento caratterizzanti, gli studenti sono incoraggiati a sviluppare capacità comunicative attraverso lavori e presentazioni di gruppo.

I laureati in Consulenza e Direzione Aziendale devono essere in grado di comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni ad interlocutori specialisti e non; sanno utilizzare opportunamente il linguaggio tecnico aziendale e riescono a rendere comprensibili i concetti agli interlocutori non esperti.

Il percorso formativo prevede inoltre in via obbligatoria un tirocinio formativo (stage), durante il quale applicare le conoscenze apprese con riferimento agli sbocchi occupazionali desiderati dallo studente, ed agli specifici obiettivi di formazione.

Le abilità acquisite derivano, dunque, dall'impegno richiesto durante il corso di laurea magistrale, nella triplice prospettiva:

- dell'apprendimento disciplinare;
- dell'inquadramento dei problemi in un contesto di collegamenti interdisciplinari;
- della rigorosa spiegazione di situazioni, concetti e risultati.

Gli strumenti di verifica delle abilità comunicative non possono che essere l'ascolto e la guida dello studente durante le lezioni, ma anche in sede di esame.

Le capacità di apprendimento degli studenti sono pertanto oggetto di stimolo lungo l'intero periodo degli studi, con lo scopo di sviluppare la "curiosità" che, a sua volta, dovrebbe generare una continua voglia di apprendimento (indispensabile soprattutto dopo l'ingresso nel mondo del lavoro o della ricerca scientifica).

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Le strutture di governo dei Corsi di Laurea in Economia, similmente a quanto accade in tutto l'ateneo Maceratese, sono abituate da tempo, grazie all'introduzione di un sistema di qualità certificato, a considerare ed analizzare le informazioni sul grado di soddisfazione degli studenti, raccolte attraverso il questionario somministrato in ciascun semestre tra gli studenti frequentanti i vari corsi di insegnamento. La fonte che in realtà viene utilizzata per ricercare interpretazione dei risultati ottenuti è rappresentata dalla Relazione sulla valutazione della didattica da parte degli studenti redatta per l'anno accademico dal Nucleo di Valutazione di Ateneo (NdV). Naturalmente il documento permette di analizzare l'andamento degli indicatori di soddisfazione con un certo ritardo di cui si tiene in considerazione nell'interpretazione e nella ricerca di azioni di miglioramento (l'ultima versione disponibile è relativa all'a.a. 2012/2013).

L'elaborazione dei dati effettuata dal Nucleo di Valutazione di Ateneo non consente di analizzare i risultati a livello di singolo corso di laurea, pertanto si traggono considerazioni valide in termini generali per tutti i corsi di laurea attivi.

La relazione del NdV evidenzia anche per quest'anno un miglioramento tendenziale per la quasi totalità degli aspetti considerati nella valutazione degli studenti. Inoltre i risultati ottenuti dalla Facoltà risultano al di sopra della media di ateneo in tutti gli ambiti valutati.

La Direzione intende sicuramente proseguire nelle azioni di comunicazione/confronto con gli studenti.

I punti su cui potrebbero concentrarsi gli sforzi di miglioramento per accentuare un trend già positivo sono:

- Migliorare l'organizzazione complessiva degli insegnamenti (orario lezioni ed esami)
- Migliorare organizzazione e contenuti dei corsi di insegnamento

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

I dipartimenti monitorano costantemente le esigenze occupazionali del mercato del lavoro ed i relativi prerequisiti formativi e professionalizzanti che devono caratterizzare i nostri percorsi formativi.

Durante l'anno sono infatti organizzati momenti istituzionali di confronto con le parti sociali che rappresentano un momento importante per raccogliere questo genere di informazioni. Gli organi di governo hanno da sempre coinvolto soggetti altamente rappresentativi dei vari sbocchi professionali, al fine di allineare i contenuti con le aspettative del mercato e di favorire l'ingresso dei laureati nel mondo del lavoro. Solo a titolo esemplificativo sono costantemente intrattenuti rapporti con Confindustria, Banca d'Italia, Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, con il quale è stata sottoscritta una convenzione al fine di agevolare l'iter di accesso all'Esame di Stato. Sono infatti esentati dalla prima prova scritta coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'esito di uno dei corsi di laurea realizzati sulla base della convenzione di cui all'art. 43 del D. Lgs. 139/2005. Solo a titolo esemplificativo, un appuntamento fisso, specifico per le discipline economiche è rappresentato dalla Settimana di Orientamento al lavoro, organizzata tutti gli anni dalla Commissione di Orientamento all'Uscita. Durante questa settimana sono invitati rappresentanti delle diverse categorie professionali (manager d'azienda, del mondo bancario, professionisti, ecc.) i quali presentano agli studenti le principali tipologie di sbocco professionale che la contingenza del mercato offre. Nella stessa occasione vengono effettuate delle simulazioni di colloquio che rappresentano un momento importante per valutare il grado di allineamento tra le competenze normalmente possedute dagli studenti in prossimità di laurea, in rapporto alle aspettative dei valutatori.

Il Job Meeting rappresenta un'iniziativa analoga, organizzata annualmente con il coinvolgimento dell'intero ateneo.

Da queste occasioni di confronto gli organi deputati alla progettazione dei percorsi didattici, traggono informazioni utili per individuare opportunità miglioramento.

La maggior parte dei docenti, inoltre, tende ad organizzare dei seminari nell'ambito dei propri corsi di insegnamento, nei quali invitano esperti delle varie tematiche oggetto di studio. Queste occasioni forniscono al docente degli ulteriori spunti per individuare linee particolari di sviluppo e miglioramento della didattica, focalizzate sugli specifici corsi di insegnamento o sugli ambiti disciplinari di riferimento.

Per quanto riguarda nello specifico le discipline economiche, le parti sociali richiamano l'attenzione sul caratteristico tessuto imprenditoriale marchigiano e sulle peculiari esigenze delle medie e piccole imprese: l'internazionalizzazione, l'innovazione, il marketing, il rapporto banca-impresa, il controllo di gestione ed il passaggio generazionale sono individuate come aree critiche. Queste aspettative ispirano la progettazione dei corsi di laurea triennale e magistrale che, in accordo con i requisiti Ministeriali (L. 240/2010) si propongono di formare profili professionali da inserire nel mondo aziendale, per lo svolgimento di funzioni manageriali o imprenditoriali, nelle banche e più in generale nel campo degli intermediari finanziari, nelle amministrazioni pubbliche e nelle libere professioni dell'area economica.

Corso di Studi: "Mercati ed intermediari finanziari" [id=1509898]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Grazie all'acquisizione di strumenti metodologici e alle numerose esperienze applicative condotte durante il corso, i laureati in Mercati e intermediari finanziari sono in grado di applicare conoscenze e capacità di comprensione in diversi ambiti professionali:

- in banche;
- in società assicurative;
- in società di intermediazione mobiliare;
- in società di gestione del risparmio;
- in attività di promozione e di consulenza finanziaria;
- nella pubblica amministrazione.

I laureati in Mercati e intermediari finanziari si caratterizzano altresì per conoscenze e competenze adeguate sia per risolvere problemi operativi attinenti all'economia aziendale e bancaria, sia per proporre e sostenere rigorose argomentazioni di carattere pratico e teorico.

Il corso prepara alle professioni di:

- Specialisti in attività finanziarie
- Analisti di mercato
- Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze economiche e statistiche
- Professori di scienze giuridiche, economiche e sociali nella scuola secondaria superiore

Obiettivi Formativi

I laureati in Mercati e Intermediari Finanziari si caratterizzano altresì per conoscenze e competenze adeguate sia per risolvere problemi operativi attinenti all'economia aziendale e bancaria, sia per proporre e sostenere rigorose argomentazioni di carattere pratico e teorico.

I laureati del corso di laurea magistrale in Mercati e Intermediari Finanziari devono pertanto possedere conoscenze specialistiche nell'area della gestione degli intermediari finanziari e dell'operatività dei mercati finanziari, oltre a una solida base conoscitiva dei temi inerenti il settore della finanza. Il percorso formativo attribuisce una particolare rilevanza alle tematiche della gestione e del controllo dei rischi; della microstruttura e del funzionamento dei mercati finanziari; degli strumenti finanziari; della gestione dei portafogli di attività finanziarie; delle esigenze finanziarie degli operatori economici e delle molteplici modalità di soddisfacimento ad opera degli intermediari e dei mercati finanziari; della valutazione delle performance aziendali; degli aspetti giuridici che regolano l'attività degli intermediari e dei mercati finanziari. Durante il percorso formativo è prevista, in relazione ad obiettivi specifici di formazione professionale ed agli sbocchi occupazionali, l'applicazione delle conoscenze apprese con attività esterne di tirocinio formativo (stage) presso istituzioni finanziarie e private nazionali ed internazionali.

Gli studenti presenti nella commissione paritetica esprimono l'esigenza di qualificare ulteriormente l'offerta formativa del Dipartimento attraverso un corso di laurea magistrale di livello internazionale svolto interamente in lingua inglese e organizzato in collaborazione con Università estere e con possibilità di fornire un double degree. Il corso dovrebbe prevedere un anno di studio presso il nostro ateneo e un anno di studio presso l'Università partner.

Peraltro una simile proposta è in corso di elaborazione da parte di un gruppo di docenti.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Le strutture di governo dei Corsi di Laurea in Economia, similmente a quanto accade in tutto l'ateneo Maceratese, sono abituate da tempo, grazie

all'introduzione di un sistema di qualità certificato, a considerare ed analizzare le informazioni sul grado di soddisfazione degli studenti, raccolte attraverso il questionario somministrato in ciascun semestre tra gli studenti frequentanti i vari corsi di insegnamento. La fonte che in realtà viene utilizzata per ricercare interpretazione dei risultati ottenuti è rappresentata dalla Relazione sulla valutazione della didattica da parte degli studenti redatta per l'anno accademico dal Nucleo di Valutazione di Ateneo (NdV). Naturalmente il documento permette di analizzare l'andamento degli indicatori di soddisfazione con un certo ritardo di cui si tiene in considerazione nell'interpretazione e nella ricerca di azioni di miglioramento (l'ultima versione disponibile è relativa all'a.a. 2012/2013).

L'elaborazione dei dati effettuata dal Nucleo di Valutazione di Ateneo non consente di analizzare i risultati a livello di singolo corso di laurea, pertanto si traggono considerazioni valide in termini generali per tutti i corsi di laurea attivi.

La relazione del NdV evidenzia anche per quest'anno un miglioramento tendenziale per la quasi totalità degli aspetti considerati nella valutazione degli studenti. Inoltre i risultati ottenuti dalla Facoltà risultano al di sopra della media di ateneo in tutti gli ambiti valutati.

La Direzione intende sicuramente proseguire nelle azioni di comunicazione/confronto con gli studenti.

I punti su cui potrebbero concentrarsi gli sforzi di miglioramento per accentuare un trend già positivo sono:

- Migliorare l'organizzazione complessiva degli insegnamenti (orario lezioni ed esami)
- Migliorare organizzazione e contenuti dei corsi di insegnamento

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

I dipartimenti monitorano costantemente le esigenze occupazionali del mercato del lavoro ed i relativi requisiti formativi e professionalizzanti che devono caratterizzare i nostri percorsi formativi.

Durante l'anno sono infatti organizzati momenti istituzionali di confronto con le parti sociali che rappresentano un momento importante per raccogliere questo genere di informazioni. Gli organi di governo hanno da sempre coinvolto soggetti altamente rappresentativi dei vari sbocchi professionali, al fine di allineare i contenuti con le aspettative del mercato e di favorire l'ingresso dei laureati nel mondo del lavoro. Solo a titolo esemplificativo sono costantemente intrattenuti rapporti con Confindustria, Banca d'Italia, Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, con il quale è stata sottoscritta una convenzione al fine di agevolare l'iter di accesso all'Esame di Stato. Sono infatti esentati dalla prima prova scritta coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'esito di uno dei corsi di laurea realizzati sulla base della convenzione di cui all'art. 43 del D. Lgs. 139/2005. Solo a titolo esemplificativo, un appuntamento fisso, specifico per le discipline economiche è rappresentato dalla Settimana di Orientamento al lavoro, organizzata tutti gli anni dalla Commissione di Orientamento all'Uscita. Durante questa settimana sono invitati rappresentanti delle diverse categorie professionali (manager d'azienda, del mondo bancario, professionisti, ecc.) i quali presentano agli studenti le principali tipologie di sbocco professionale che la contingenza del mercato offre. Nella stessa occasione vengono effettuate delle simulazioni di colloquio che rappresentano un momento importante per valutare il grado di allineamento tra le competenze normalmente possedute dagli studenti in prossimità di laurea, in rapporto alle aspettative dei valutatori.

Il Job Meeting rappresenta un'iniziativa analoga, organizzata annualmente con il coinvolgimento dell'intero ateneo.

Da queste occasioni di confronto gli organi deputati alla progettazione dei percorsi didattici, traggono informazioni utili per individuare opportunità miglioramento.

La maggior parte dei docenti, inoltre, tende ad organizzare dei seminari nell'ambito dei propri corsi di insegnamento, nei quali invitano esperti delle varie tematiche oggetto di studio. Queste occasioni forniscono al docente degli ulteriori spunti per individuare linee particolari di sviluppo e miglioramento della didattica, focalizzate sugli specifici corsi di insegnamento o sugli ambiti disciplinari di riferimento.

Per quanto riguarda nello specifico le discipline economiche, le parti sociali richiamano l'attenzione sul caratteristico tessuto imprenditoriale marchigiano e sulle peculiari esigenze delle medie e piccole imprese: l'internazionalizzazione, l'innovazione, il marketing, il rapporto banca-impresa, il controllo di gestione ed il passaggio generazionale sono individuate come aree critiche. Queste aspettative ispirano la progettazione dei corsi di laurea triennale e magistrale che, in accordo con i requisiti Ministeriali (L. 240/2010) si propongono di formare profili professionali da inserire nel mondo aziendale, per lo svolgimento di funzioni manageriali o imprenditoriali, nelle banche e più in generale nel campo degli intermediari finanziari, nelle amministrazioni pubbliche e nelle libere professioni dell'area economica.

Corso di Studi: "Scienze della comunicazione" [id=1512614]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

L'offerta formativa del Dipartimento è concepita tenendo conto sia del contesto locale che di quello internazionale in quanto il radicamento nel territorio è concepito come un elemento di forza soltanto se convive con un'adeguata apertura internazionale. L'offerta formativa del dipartimento si pone come obiettivo quello di fornire una visione multidimensionale della realtà, condizione indispensabile per facilitare la circolazione delle conoscenze tra diversi ambiti spaziali (globali e locali).

Di seguito gli accordi e collaborazioni che interessano più direttamente il corso di studio:

- Progetto la Comunicazione del rischio in materia di salute e sicurezza degli ambienti di lavoro che vede la partnership dell'INAIL-MARCHE
- Corso di aggiornamento professionale Comunicazione e new media nei contesti lavorativi e nei gruppi di lavoro finanziato dall'INPS gestione ex INPDAP
- Gruppo di ricerca-azione "Le economie solidali nelle Marche: situazione attuale e scenari evolutivi" in collaborazione con IREES delle Marche e le Università marchigiane, progetto finanziato da regione Marche e Banca etica
- Progetto "Gli adolescenti marchigiani: clima scolastico e qualità delle relazioni" finanziato dal Garante dell'infanzia e dell'adolescenza Osbudsman-Regione Marche.

Il Corso di laurea in Scienze della Comunicazione intende formare laureati in possesso di: competenze di base nei vari settori della comunicazione di massa (in particolare cinema, giornali, televisione) e delle abilità necessarie per affrontare in tali settori le innovazioni tecnologiche ed elaborare nuovi linguaggi; di competenze idonee alla realizzazione di prodotti comunicativi e campagne promozionali; di abilità metodologiche per la gestione dei flussi di comunicazione all'interno delle imprese; di competenze funzionali alla definizione dell'immagine aziendale; di abilità necessarie per l'approfondimento e la gestione della comunicazione nell'ambito della industria culturale, di competenze adeguate alla elaborazione e programmazione della comunicazione interna ed esterna delle organizzazioni sociali e politiche.

I laureati del corso potranno svolgere le seguenti funzioni: attività e responsabilità di gestione delle risorse umane nelle strutture pubbliche e private, imprese e terzo settore; management comunicativo, uso delle tecnologie per la gestione aziendale, organizzazione per le relazioni con il pubblico; valutazione e creazione di strumenti e apparati per la diffusione culturale.

I principali sbocchi professionali sono: uffici stampa, uffici per le relazioni con il pubblico, aziende editoriali e pubblicitarie, imprese, implementazioni di modelli e funzioni comunicative per l'ambito aziendale, sviluppo delle tecniche di customer care, impiego nella pubblica amministrazione, soluzioni creative per contenuti ad elevata simbolicità.

In allegato si riporta il numero di docenti afferenti ai corsi di studio del Dipartimento suddivisi per tipologia di settore (base, caratterizzante ed affine) in modo da garantire il rispetto dei requisiti di docenza anche a regime sulla base del Decreto Ministeriale 23 dicembre 2013 n. 1059 (Decreto di adeguamenti e integrazioni al DM 30 gennaio 2013, n. 47) allegato A lettera B

Il numero di posti disponibili nelle aule assegnate al Dipartimento è adeguato alle esigenze dell'offerta formativa erogata.

Dal verbale di riesame della classe L-20 risulta necessario il potenziamento e l'aggiornamento della strumentazione tecnologica di base presente in aula.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

I Corsi di Studio del Dipartimento operano all'interno di Consigli unificati:

1) Consiglio unificato delle Lauree in Scienze della Comunicazione che si occupa dei corsi di studio delle classi L-20 e LM - 59

2) Consiglio unificato delle classi in Scienze politiche e delle Relazioni internazionali (L-36) e in Scienze della politica (LM-62)

I Consigli, sulla base dello Statuto di Ateneo, hanno il compito primario di programmare, organizzare e gestire le attività didattiche. In particolare approvano i piani di studio, formano le commissioni per la verifica del profitto degli studenti nonché per le prove finali per il conseguimento dei titoli rilasciati dall'Ateneo. Essi, inoltre, formulano proposte per la copertura degli insegnamenti vacanti e per l'espletamento delle altre attività didattiche.

I Consigli svolgono le proprie funzioni sulla base del regolamento approvato dal dipartimento al cui interno sono attivati i relativi corsi di studio. Ai Consigli spetta ogni altra attribuzione ad essi demandata dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti dell'Ateneo. I Consigli dei corsi di studio formulano al Consiglio di Dipartimento proposte in ordine ai piani pluriennali di sviluppo dell'Ateneo e con riguardo alle richieste di personale docente.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il Dipartimento ha sempre curato il rapporto con il territorio, mostrandosi disponibile alle proposte di collaborazione nel tempo succedutesi.

Maggiore attenzione potrebbe essere data alle esigenze del mercato del lavoro con incontri più sistematici con i rappresentanti del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni.

Corso di Studi: "Scienze politiche e relazioni internazionali" [id=1509875]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

L'offerta formativa del Dipartimento è concepita tenendo conto sia del contesto locale che di quello internazionale in quanto il radicamento nel territorio è concepito come un elemento di forza soltanto se convive con un'adeguata apertura internazionale. L'offerta formativa del dipartimento si pone come obiettivo quello di fornire una visione multidimensionale della realtà, condizione indispensabile per facilitare la circolazione delle conoscenze tra diversi ambiti spaziali (globali e locali).

Di seguito gli accordi e collaborazioni che interessano più direttamente il corso di studio:

- Progetto la Comunicazione del rischio in materia di salute e sicurezza degli ambienti di lavoro che vede la partnership dell'INAIL-MARCHE

- Corso di aggiornamento professionale Comunicazione e new media nei contesti lavorativi e nei gruppi di lavoro finanziato dall'INPS gestione ex INPDAP

- Gruppo di ricerca-azione "Le economie solidali nelle Marche: situazione attuale e scenari evolutivi" in collaborazione con IREES delle Marche e le Università marchigiane, progetto finanziato da regione Marche e Banca etica

- Progetto "Gli adolescenti marchigiani: clima scolastico e qualità delle relazioni" finanziato dal Garante dell'infanzia e dell'adolescenza Osbudsman-Regione Marche.

Il Corso di laurea in Scienze della Comunicazione intende formare laureati in possesso di: competenze di base nei vari settori della comunicazione di massa (in particolare cinema, giornali, televisione) e delle abilità necessarie per affrontare in tali settori le innovazioni tecnologiche ed elaborare nuovi linguaggi; di competenze idonee alla realizzazione di prodotti comunicativi e campagne promozionali; di abilità metodologiche per la gestione dei flussi di comunicazione all'interno delle imprese; di competenze funzionali alla definizione dell'immagine aziendale; di abilità necessarie per l'approfondimento e la gestione della comunicazione nell'ambito della industria culturale, di competenze adeguate alla elaborazione e programmazione della comunicazione interna ed esterna delle organizzazioni sociali e politiche.

I laureati del corso potranno svolgere le seguenti funzioni: attività e responsabilità di gestione delle risorse umane nelle strutture pubbliche e private, imprese e terzo settore; management comunicativo, uso delle tecnologie per la gestione aziendale, organizzazione per le relazioni con il pubblico; valutazione e creazione di strumenti e apparati per la diffusione culturale.

I principali sbocchi professionali sono: uffici stampa, uffici per le relazioni con il pubblico, aziende editoriali e pubblicitarie, imprese, implementazioni di modelli e funzioni comunicative per l'ambito aziendale, sviluppo delle tecniche di customer care, impiego nella pubblica amministrazione, soluzioni creative per contenuti ad elevata simbolicità.

In allegato si riporta il numero di docenti afferenti ai corsi di studio del Dipartimento suddivisi per tipologia di settore (base, caratterizzante ed affine) in modo da garantire il rispetto dei requisiti di docenza anche a regime sulla base del Decreto Ministeriale 23 dicembre 2013 n. 1059 (Decreto di adeguamenti e integrazioni al DM 30 gennaio 2013, n. 47) allegato A lettera B

Il numero di posti disponibili nelle aule assegnate al Dipartimento è adeguato alle esigenze dell'offerta formativa erogata.

Dal verbale di riesame della classe L-20 risulta necessario il potenziamento e l'aggiornamento della strumentazione tecnologica di base presente in aula.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

I Corsi di Studio del Dipartimento operano all'interno di Consigli unificati:

1) Consiglio unificato delle Lauree in Scienze della Comunicazione che si occupa dei corsi di studio delle classi L-20 e LM - 59

2) Consiglio unificato delle classi in Scienze politiche e delle Relazioni internazionali (L-36) e in Scienze della politica (LM-62)

I Consigli, sulla base dello Statuto di Ateneo, hanno il compito primario di programmare, organizzare e gestire le attività didattiche. In particolare

approvano i piani di studio, formano le commissioni per la verifica del profitto degli studenti nonché per le prove finali per il conseguimento dei titoli rilasciati dall'Ateneo. Essi, inoltre, formulano proposte per la copertura degli insegnamenti vacanti e per l'espletamento delle altre attività didattiche. I Consigli svolgono le proprie funzioni sulla base del regolamento approvato dal dipartimento al cui interno sono attivati i relativi corsi di studio. Ai Consigli spetta ogni altra attribuzione ad essi demandata dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti dell'Ateneo. I Consigli dei corsi di studio formulano al Consiglio di Dipartimento proposte in ordine ai piani pluriennali di sviluppo dell'Ateneo e con riguardo alle richieste di personale docente.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il Dipartimento ha sempre curato il rapporto con il territorio, mostrandosi disponibile alle proposte di collaborazione nel tempo succedutesi. Maggiore attenzione potrebbe essere data alle esigenze del mercato del lavoro con incontri più sistematici con i rappresentanti del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni.

Corso di Studi: "Teorie, culture e tecniche per il Servizio sociale" [id=1509876]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Il corso di laurea triennale della classe L-39 Teorie, culture e tecniche per il Servizio sociale si pone l'obiettivo di fornire una solida preparazione teorica unita a conoscenze ed esperienze professionalizzanti nel settore dei servizi sociali e alla persona. Il conseguimento della laurea della classe L-39 Teorie, culture e tecniche per il Servizio sociale consente l'accesso:

- alla professione di Assistente sociale previo superamento dell'Esame di abilitazione all'esercizio della professione (sezione B dell'Albo), attualmente regolamentato dal D.P.R. 328/2001;
- ad aree funzionali della pubblica amministrazione e alla libera professione ed opportunità di inserimento nel settore profit e non profit;
- al corso di laurea magistrale della classe LM-87 Politiche e programmazione dei servizi alla persona.

In ambito professionale l'Assistente sociale svolge le seguenti attività:

- interventi diretti alla prevenzione, al sostegno e al recupero di persone, famiglie, gruppi e comunità in situazioni di bisogno e di disagio, anche mediante la promozione e la gestione della collaborazione con organizzazioni di volontariato e del terzo settore;
- informazione e comunicazione nell'ambito dei servizi sociali in relazione ai diritti degli utenti;
- didattica e formazione connesse al Servizio sociale e supervisione del tirocinio di studenti dei corsi di laurea della classe L-39 Teorie, culture e tecniche per il Servizio sociale.

Il Dipartimento di Giurisprudenza è particolarmente attento all'internazionalizzazione e offre la possibilità di seguire insegnamenti in sede in lingua inglese per un intero anno; ha collaborazioni strette con Facoltà europee ed extraeuropee anche nel quadro del Programma Erasmus con numerose borse di studio; ha in corso di definizione programmi per il conseguimento della doppia laurea.

E' significativo che la Murdoch University (Australia) ha scelto il Dipartimento di Giurisprudenza come suo unico partner italiano per la organizzazione di una summer school che si svolge ogni anno a Macerata.

Il Dipartimento di Giurisprudenza è altresì interessato a potenziare la didattica a distanza con l'ampliamento dei materiali didattici nella piattaforma on-line e dell'attività di tutoraggio al fine di garantire agli studenti interessati una agevole fruizione dei corsi on-line e una ottimale preparazione per gli esami che devono essere poi sostenuti in sede.

Il Dipartimento offre numerosi spazi per l'attività didattica e per lo studio.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

L'opinione degli studenti è largamente positiva sia riguardo ai contenuti e alla gestione della didattica sia alla struttura del corso, con orari delle lezioni articolati in modo da garantire le specifiche esigenze della formazione professionale (attività di tirocinio presso le strutture di servizio sociale diffuse nel territorio). Anche l'attuale organizzazione degli esami di profitto risulta soddisfacente.

Il principale nodo organizzativo ripetutamente segnalato dagli studenti e dai docenti dei Laboratori di tirocinio è l'intervenuta soppressione a causa dei noti vincoli di bilancio della struttura di orientamento permanente specificamente dedicata ai corsi di laurea in Servizio sociale, gestita fin dall'istituzione del corso da un Assistente sociale a contratto selezionato annualmente sulla base di un bando. Tale figura professionale, oltre ad assistere gli studenti all'interno dell'Università, svolgeva una peculiare funzione di connessione con le strutture di Servizio sociale diffuse sul territorio. Da più parti studenti e docenti è particolarmente sottolineata l'esigenza di una riattivazione di tale struttura interna.

Una seconda questione riguarda le modalità di svolgimento della prova finale previste dal Regolamento didattico del Corso. Il meccanismo del sorteggio esclude infatti le preferenze dello studente nei confronti dei temi affrontati nei diversi insegnamenti. A tal fine viene suggerita una modifica del Regolamento con la previsione di correttivi (a titolo di esempio è stato suggerito un numero massimo di laureandi per docente per ciascuna sessione).

Si segnalano come aspetti suscettibili di approfondimento:

- il coordinamento con gli altri corsi di laurea per agevolare le mutazioni degli insegnamenti e consentire la ripartizione del carico didattico tra i due semestri;
- l'organizzazione dell'attività seminariale accreditata per ciascun semestre;
- l'analisi e la discussione degli esiti dei questionari della didattica per ciascun insegnamento impartito (dati che tuttavia non sono attualmente disponibili neppure per il responsabile del corso, come è emerso in occasione della stesura della Relazione Annuale della Commissione Paritetica Docenti-Studenti).

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

In questa fase non sono disponibili dati relativi all'inserimento nel mondo del lavoro dei laureati in quanto solo dall'anno scorso l'Ateneo ha stipulato apposita convenzione con il consorzio AlmaLaurea.

Rappresenta sicuramente un punto di forza le seguenti attività relative all'accompagnamento degli studenti al mondo del lavoro che fanno capo a una struttura centrale:

- _ Front office: vengono fornite informazioni sugli stage presso aziende, sui servizi di placement, link utili, quotidiani e periodici;
- _ Newsletter ai laureati, a cui il laureato può liberamente iscriversi;
- _ Sito web, che pone particolare attenzione alla sezione dedicata alle offerte stage/lavoro;
- _ Career day (in collaborazione con l'Università di Camerino);
- _ Servizio di preselezione e di formazione commissionati da Aziende;
- _ Orientamento al lavoro per laureati disabili, che gestisce la domanda/offerta di lavoratori disabili in collaborazione con l'azienda privata Agenzia Lavoro Disabili di Civitanova Marche;
- _ Consulenza orientativa specializzata, avente lo scopo di indirizzare la scelta del laureando/laureato coerentemente con i propri interessi e competenze ed in riferimento alle richieste del mercato del lavoro;
- _ è stato inoltre effettuato un Questionario sulla valutazione degli stage post-lauream.

Corso di Studi: "International Politics and Economic Relations" [id=1509513]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Il corso di laurea magistrale in International Politics and Economic Relations (IPER) è un corso di nuova istituzione ed è impartito interamente in lingua inglese.

Il Cds si propone di formare laureati che siano in grado di coniugare una notevole flessibilità nell'approccio ai problemi che dovranno affrontare durante la loro esperienza di vita lavorativa e che deriva loro dalla padronanza degli strumenti analitici propri delle diverse discipline su cui poggia il corso: politologia, economia, sociologia, storia, diritto e, naturalmente, lingue straniere. L'aspetto interdisciplinare, unitamente alle caratteristiche internazionali dei fruitori di tale corso, è teso a garantire una maggiore duttilità dei laureati magistrali ed implicitamente una loro maggiore occupabilità anche in paesi diversi dal nostro.

Nella progettazione del Cds si è tenuto conto degli sbocchi occupazionali dei corsi della medesima Classe presenti in Atenei limitrofi emersi dall'indagine Almaurea 2013. Dall'analisi degli esiti occupazionali si è deciso di escludere quelli riguardanti l'Università di Parma perché riferiti a soli 3 laureati.

I laureati dei corsi LM-52 attivati in Atenei limitrofi riportano esiti occupazionali molto soddisfacenti nel medio periodo: sono impiegati prevalentemente nel settore privato, se provenienti dagli Atenei di Bologna e Perugia e nel settore pubblico se si sono laureati presso l'Università per stranieri di Perugia. I servizi rappresentano il ramo di attività economica con la più alta percentuale di occupati. Tuttavia, i laureati nei 3 Atenei limitrofi si differenziano rispetto allo specifico settore occupazionale risultando quello della Pubblica Amministrazione (19,5%) e dell'Istruzione (15,6%) il settore prevalente di impiego dei laureati presso Alma Mater Studiorum Università di Bologna, ancora la Pubblica Amministrazione (37,5%) per i laureati dell'Università di Perugia e il commercio (18%) e i trasporti, pubblicità, comunicazioni (11,5%) nel caso dei laureati dell'Università per stranieri di Perugia.

Da notare che solo uno dei 6 corsi attivati nelle regioni limitrofe (Bologna) è impartito interamente in inglese. Il bacino di utenza dell'Università di Macerata, ed in particolare dei corsi di laurea attivi presso il Dipartimento è storicamente rappresentato non solo da studenti provenienti dalle Marche e dalle regioni limitrofe ma anche in misura considerevole dal sud Italia. Inoltre, l'esperienza maturata negli anni dalla prima Facoltà di Scienze Politiche, nel contesto delle relazioni internazionali consentirà di attrarre anche studenti stranieri, in particolare provenienti dai paesi dell'Est europeo, dell'Africa e dell'Estremo Oriente.

Il Corso offre un percorso formativo avanzato che consente di formare un esperto di relazioni internazionali in grado di svolgere con consapevolezza ed efficacia funzioni di alta responsabilità in organizzazioni internazionali governative e non governative, aziende pubbliche e private che operano nella scena internazionale.

Nello specifico, il Corso di laurea magistrale si propone di formare laureati in grado di:

- svolgere funzioni direttive presso organismi nazionali ed internazionali in qualità di esperti nella implementazione delle politiche economiche, di esperti sulle dinamiche del commercio internazionale e dei processi di internazionalizzazione produttiva.
- svolgere attività di consulenza, progettazione, redazione e gestione di progetti nell'ambito della cooperazione internazionale o assumere funzioni di elevata responsabilità nell'ambito di organizzazioni nazionali e sovranazionali, governative e non, che operino nel campo della cooperazione;
- svolgere ruoli di leadership in qualità di esperto di policy making all'interno di istituzioni pubbliche legislative, amministrative e governative nel panorama sia nazionale che internazionale;
- svolgere funzioni di elevata responsabilità a supporto del funzionamento di istituzioni rappresentative a livello locale o nazionale presso organizzazioni internazionali, governative e non governative, istituzioni europee, uffici relazioni internazionali di pubbliche amministrazioni a livello nazionale e locale.

Il carattere multidisciplinare degli insegnamenti impartiti nel corso, la decisa impronta internazionalistica del percorso formativo, la garanzia di un potenziamento delle competenze linguistiche, consentono al laureato di poter accedere, con funzioni direttive e dirigenziali, ad una molteplicità di professioni nell'ambito di:

- Ministeri, in particolare Ministero degli Affari Esteri
- Organizzazioni internazionali governative e non governative
- aziende pubbliche e private che operano a livello internazionale
- enti per la cooperazione internazionale

I laureati di questo corso acquisiscono, quindi, la capacità di inserirsi sia nel settore pubblico che in quello privato privilegiando nel primo la pubblica amministrazione e l'Istruzione e ricerca e nel secondo il commercio (comprendente anche alberghi ed altri esercizi pubblici), il credito/ assicurazioni e i servizi.

Tali sbocchi occupazionali sono emersi dalla XV indagine Almaurea sugli sbocchi occupazionali (anno 2013) per la classe LM-52.

Adeguato risulta il numero di docenti e personale tecnico-amministrativo, nonché il complesso di dotazioni infrastrutturali e tecnologiche in quanto il nuovo Corso si inerpna perfettamente all'attuale contesto formativo del Dipartimento.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

I Corsi di Studio del Dipartimento operano all'interno di Consigli unificati:

- 1) Consiglio unificato delle Lauree in Scienze della Comunicazione che si occupa dei corsi di studio delle classi L-20 e LM - 59
- 2) Consiglio unificato delle classi in Scienze politiche e delle Relazioni internazionali (L-36) e in Scienze della politica (LM-62)

Il nuovo Cds Scienze della politica e studi politici e internazionali (LM-52) si insedia in quest'ultimo Consiglio unificato.

I Consigli, sulla base dello Statuto di Ateneo, hanno il compito primario di programmare, organizzare e gestire le attività didattiche. In particolare approvano i piani di studio, formano le commissioni per la verifica del profitto degli studenti nonché per le prove finali per il conseguimento dei titoli rilasciati dall'Ateneo. Essi, inoltre, formulano proposte per la copertura degli insegnamenti vacanti e per l'espletamento delle altre attività didattiche. I Consigli svolgono le proprie funzioni sulla base del regolamento approvato dal dipartimento al cui interno sono attivati i relativi corsi di studio. Ai Consigli spetta ogni altra attribuzione ad essi demandata dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti dell'Ateneo. I Consigli dei corsi di studio formulano al Consiglio di Dipartimento proposte in ordine ai piani pluriennali di sviluppo dell'Ateneo e con riguardo alle richieste di personale docente. La creazione di un nuovo Cds in lingua inglese, con l'obiettivo di rendere autonomo un curriculum già attivato negli anni accademici precedenti, rappresenta sicuramente un'opportunità di sviluppo dell'offerta formativa del dipartimento, se non altro sotto il punto di vista dell'internazionalizzazione. Come citato dai Rapporti di riesame annuale e ciclico, tale operazione si è ritenuta necessaria anche a causa di una diversificazione di caratteristiche proprie legate sia agli sbocchi occupazionali (più orientati verso attività economiche legate all'esportazione), che alla tipologia di studenti che scelgono il percorso in lingua inglese (in maggioranza stranieri). Tale diversificazione ha rappresentato fino allo scorso anno accademico il principale punto di debolezza del precedente assetto formativo.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il Dipartimento ha sempre curato il rapporto con il territorio, mostrandosi disponibile alle proposte di collaborazione nel tempo succedutesi, anche in relazione all'attività di stage e tirocini per i propri studenti. Il Dipartimento ha altresì dimostrato maggiore attenzione alle esigenze del mercato del lavoro con incontri più sistematici con i rappresentanti del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, come risulta dall'ultimo incontro organizzato a dicembre 2013 e dal quale è emerso apprezzamento per l'istituzione del nuovo CdS.

Corso di Studi: "Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità" [id=1509887]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

L'offerta formativa del Dipartimento è concepita tenendo conto sia del contesto locale che di quello internazionale in quanto il radicamento nel territorio è concepito come un elemento di forza soltanto se convive con un'adeguata apertura internazionale. L'offerta formativa del dipartimento si pone come obiettivo quello di fornire una visione multidimensionale della realtà, condizione indispensabile per facilitare la circolazione delle conoscenze tra diversi ambiti spaziali (globali e locali).

Di seguito gli accordi e collaborazioni che interessano più direttamente il corso di studio:

- Progetto la Comunicazione del rischio in materia di salute e sicurezza degli ambienti di lavoro che vede la partnership dell'INAIL-MARCHE
- Corso di aggiornamento professionale Comunicazione e new media nei contesti lavorativi e nei gruppi di lavoro finanziato dall'INPS gestione ex INPDAP
- Gruppo di ricerca-azione "Le economie solidali nelle Marche: situazione attuale e scenari evolutivi" in collaborazione con IREES delle Marche e le Università marchigiane, progetto finanziato da regione Marche e Banca etica
- Progetto "Gli adolescenti marchigiani: clima scolastico e qualità delle relazioni" finanziato dal Garante dell'infanzia e dell'adolescenza Osbudsman-Regione Marche.

Il Corso di laurea in Scienze della Comunicazione intende formare laureati in possesso di: competenze di base nei vari settori della comunicazione di massa (in particolare cinema, giornali, televisione) e delle abilità necessarie per affrontare in tali settori le innovazioni tecnologiche ed elaborare nuovi linguaggi; di competenze idonee alla realizzazione di prodotti comunicativi e campagne promozionali; di abilità metodologiche per la gestione dei flussi di comunicazione all'interno delle imprese; di competenze funzionali alla definizione dell'immagine aziendale; di abilità necessarie per l'approfondimento e la gestione della comunicazione nell'ambito della industria culturale, di competenze adeguate alla elaborazione e programmazione della comunicazione interna ed esterna delle organizzazioni sociali e politiche.

I laureati del corso potranno svolgere le seguenti funzioni: attività e responsabilità di gestione delle risorse umane nelle strutture pubbliche e private, imprese e terzo settore; management comunicativo, uso delle tecnologie per la gestione aziendale, organizzazione per le relazioni con il pubblico; valutazione e creazione di strumenti e apparati per la diffusione culturale.

I principali sbocchi professionali sono: uffici stampa, uffici per le relazioni con il pubblico, aziende editoriali e pubblicitarie, imprese, implementazioni di modelli e funzioni comunicative per l'ambito aziendale, sviluppo delle tecniche di customer care, impiego nella pubblica amministrazione, soluzioni creative per contenuti ad elevata simbolicità.

In allegato si riporta il numero di docenti afferenti ai corsi di studio del Dipartimento suddivisi per tipologia di settore (base, caratterizzante ed affine) in modo da garantire il rispetto dei requisiti di docenza anche a regime sulla base del Decreto Ministeriale 23 dicembre 2013 n. 1059 (Decreto di adeguamenti e integrazioni al DM 30 gennaio 2013, n. 47) allegato A lettera B

Il numero di posti disponibili nelle aule assegnate al Dipartimento è adeguato alle esigenze dell'offerta formativa erogata.

Dal verbale di riesame della classe L-20 risulta necessario il potenziamento e l'aggiornamento della strumentazione tecnologica di base presente in aula.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

I Corsi di Studio del Dipartimento operano all'interno di Consigli unificati:

- 1) Consiglio unificato delle Lauree in Scienze della Comunicazione che si occupa dei corsi di studio delle classi L-20 e LM - 59
- 2) Consiglio unificato delle classi in Scienze politiche e delle Relazioni internazionali (L-36) e in Scienze della politica (LM-62)

I Consigli, sulla base dello Statuto di Ateneo, hanno il compito primario di programmare, organizzare e gestire le attività didattiche. In particolare approvano i piani di studio, formano le commissioni per la verifica del profitto degli studenti nonché per le prove finali per il conseguimento dei titoli rilasciati dall'Ateneo. Essi, inoltre, formulano proposte per la copertura degli insegnamenti vacanti e per l'espletamento delle altre attività didattiche.

I Consigli svolgono le proprie funzioni sulla base del regolamento approvato dal dipartimento al cui interno sono attivati i relativi corsi di studio. Ai Consigli spetta ogni altra attribuzione ad essi demandata dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti dell'Ateneo. I Consigli dei corsi di studio formulano al Consiglio di Dipartimento proposte in ordine ai piani pluriennali di sviluppo dell'Ateneo e con riguardo alle richieste di personale docente.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il Dipartimento ha sempre curato il rapporto con il territorio, mostrandosi disponibile alle proposte di collaborazione nel tempo succedutesi. Maggiore attenzione potrebbe essere data alle esigenze del mercato del lavoro con incontri più sistematici con i rappresentanti del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni.

Corso di Studi: "Studi politici e internazionali" [id=1509888]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

L'offerta formativa del Dipartimento è concepita tenendo conto sia del contesto locale che di quello internazionale in quanto il radicamento nel territorio è concepito come un elemento di forza soltanto se convive con un'adeguata apertura internazionale. L'offerta formativa del dipartimento si pone come obiettivo quello di fornire una visione multidimensionale della realtà, condizione indispensabile per facilitare la circolazione delle conoscenze tra diversi ambiti spaziali (globali e locali).

Di seguito gli accordi e collaborazioni che interessano più direttamente il corso di studio:

- Convenzione Confindustria Macerata per l'assegnazione di borse di studio per studenti internazionali
- Accordo con Camera di Commercio per l'assegnazione di borse di studio per studenti internazionali

Il Corso di laurea magistrale in Studi politici e internazionali offre un percorso formativo avanzato che, attraverso il completamento e l'integrazione delle competenze multi-disciplinari acquisite durante il triennio di riferimento, consenta di svolgere con consapevolezza ed efficacia funzioni di alta responsabilità nel contesto organizzativo-funzionale di pubbliche amministrazioni, organismi internazionali, organizzazioni no-profit e imprese private a livello locale, nazionale ed internazionale.

Attraverso percorsi formativi adeguatamente finalizzati, il Corso di laurea magistrale si propone di formare:

- laureati in possesso di competenze adeguate a svolgere presso organismi nazionali ed internazionali il ruolo di esperti nella formazione ed implementazione delle politiche economiche, di esperti sulle dinamiche del commercio internazionale e dei processi di internazionalizzazione produttiva. La natura multidisciplinare della formazione permetterà a questi laureati anche di poter svolgere attività di consulenza, progettazione, redazione e gestione di progetti nell'ambito della cooperazione internazionale o assumere funzioni di elevata responsabilità nell'ambito di organizzazioni nazionali e sovranazionali, governative e non;
- laureati in possesso di adeguate competenze per lo svolgimento di funzioni di elevata responsabilità nei contesti organizzativi e gestionali di amministrazioni pubbliche o imprese private, anche in riferimento agli specifici contesti funzionali attinenti al governo del territorio;
- laureati in possesso di adeguate competenze per lo svolgimento di funzioni di elevata responsabilità a supporto del funzionamento di istituzioni rappresentative a livello locale o nazionale presso organizzazioni internazionali, governative e non governative, istituzioni europee, uffici relazioni internazionali di pubbliche amministrazioni a livello nazionale e locale.

I laureati in Studi politici e internazionali, a seconda del percorso formativo scelto, avranno sviluppato maggiormente competenze in campo amministrativo e gestionale, con particolare riguardo ai processi della pubblica amministrazione, in campo politico-economico e internazionale, con particolare riguardo ai fenomeni della globalizzazione, e in campo del commercio e delle relazioni internazionali, che li rende particolarmente adatti a svolgere mansioni di progettualità e di implementazione presso organismi internazionali.

I laureati di questo corso acquisiscono, quindi, la capacità di inserirsi sia nel settore pubblico che in quello privato privilegiando nel primo la pubblica amministrazione e la sanità e nel secondo i servizi, il commercio (comprendente anche alberghi ed altri esercizi pubblici) e consulenze varie. Tali sbocchi occupazionali sono emersi dalla XV indagine Almalaurea sugli sbocchi occupazionali (anno 2013).

Il requisito quali-quantitativo di docenza previsto dal Decreto Ministeriale 23 dicembre 2013 n. 1058 allegato A lettera B viene rispettato per l'anno accademico 2014/2015

Il numero di posti disponibili nelle aule assegnate al Dipartimento è adeguato alle esigenze dell'offerta formativa erogata.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

I Corsi di Studio del Dipartimento operano all'interno di Consigli unificati:

- 1) Consiglio unificato delle Lauree in Scienze della Comunicazione che si occupa dei corsi di studio delle classi L-20 e LM - 59
- 2) Consiglio unificato delle classi in Scienze politiche e delle Relazioni internazionali (L-36) e in Scienze della politica (LM-62)

I Consigli, sulla base dello Statuto di Ateneo, hanno il compito primario di programmare, organizzare e gestire le attività didattiche. In particolare approvano i piani di studio, formano le commissioni per la verifica del profitto degli studenti nonché per le prove finali per il conseguimento dei titoli rilasciati dall'Ateneo. Essi, inoltre, formulano proposte per la copertura degli insegnamenti vacanti e per l'espletamento delle altre attività didattiche.

I Consigli svolgono le proprie funzioni sulla base del regolamento approvato dal dipartimento al cui interno sono attivati i relativi corsi di studio. Ai Consigli spetta ogni altra attribuzione ad essi demandata dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti dell'Ateneo. I Consigli dei corsi di studio formulano al Consiglio di Dipartimento proposte in ordine ai piani pluriennali di sviluppo dell'Ateneo e con riguardo alle richieste di personale docente.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il Dipartimento ha sempre curato il rapporto con il territorio, mostrandosi disponibile alle proposte di collaborazione nel tempo succedutesi. Maggiore attenzione potrebbe essere data alle esigenze del mercato del lavoro con incontri più sistematici con i rappresentanti del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni.

Corso di Studi: "Politiche e programmazione dei servizi alla persona" [id=1509899]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Il corso di laurea magistrale della classe LM- 87 Politiche e programmazione dei servizi alla persona si pone l'obiettivo di fornire una solida preparazione teorica unita a conoscenze ed esperienze professionalizzanti, con particolare attenzione all'esercizio di funzioni direttive nel settore della programmazione delle politiche e dei piani di intervento e dell'organizzazione dei servizi sociali e alla persona. In ambito professionale l'Assistente sociale specialista svolge, in particolare, compiti di gestione, di organizzazione e programmazione e di coordinamento e direzione di interventi specifici nel campo delle politiche e dei servizi sociali.

Il conseguimento della laurea magistrale della classe LM-87 Politiche e programmazione dei servizi alla persona consente l'accesso:

- alla professione di Assistente sociale specialista previo superamento dell'Esame di abilitazione all'esercizio della professione, così come attualmente regolamentato;
- ad aree funzionali e direttive della pubblica amministrazione;
- ai livelli direttivi e dirigenziali di strutture pubbliche e private operanti nel settore dei servizi alla persona e dei servizi sociali del Terzo Settore;
- alla libera professione e alla formazione professionale.

Il Dipartimento di Giurisprudenza è particolarmente attento all'internazionalizzazione e offre la possibilità di seguire insegnamenti in sede in lingua inglese per un intero anno; ha collaborazioni strette con Facoltà europee ed extraeuropee anche nel quadro del Programma Erasmus con numerose borse di studio; ha in corso di definizione programmi per il conseguimento della doppia laurea.

E' significativo che la Murdoch University (Australia) ha scelto il Dipartimento di Giurisprudenza come suo unico partner italiano per la organizzazione di una summer school che si svolge ogni anno a Macerata.

Il Dipartimento di Giurisprudenza è altresì interessato a potenziare la didattica a distanza con l'ampliamento dei materiali didattici nella piattaforma on-line e dell'attività di tutoraggio al fine di garantire agli studenti interessati una agevole fruizione dei corsi on-line e una ottimale preparazione per gli esami che devono essere poi sostenuti in sede.

Il Dipartimento offre numerosi spazi per l'attività didattica e per lo studio.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

L'opinione degli studenti è largamente positiva sia riguardo ai contenuti e alla gestione della didattica sia alla struttura del corso, con orari delle lezioni articolati in modo da garantire le specifiche esigenze della formazione professionale (attività di tirocinio presso le strutture di servizio sociale diffuse nel territorio). Anche l'attuale organizzazione degli esami di profitto risulta soddisfacente.

Il principale nodo organizzativo ripetutamente segnalato dagli studenti e dai docenti dei Laboratori di tirocinio è l'intervenuta soppressione a causa dei noti vincoli di bilancio della struttura di orientamento permanente specificamente dedicata ai corsi di laurea in Servizio sociale, gestita fin dall'istituzione del corso da un Assistente sociale specialista a contratto selezionato annualmente sulla base di un bando. Tale figura professionale, oltre ad assistere gli studenti all'interno dell'Università, svolgeva una peculiare funzione di connessione con le strutture di Servizio sociale diffuse sul territorio. Da più parti studenti e docenti è particolarmente sottolineata l'esigenza di una riattivazione, poiché l'attività del Laboratorio di apprendimento per i servizi sociali non può ritenersi fungibile rispetto alla struttura descritta.

Si segnalano come aspetti suscettibili di approfondimento:

- il coordinamento con gli altri corsi di laurea per agevolare le mutazioni degli insegnamenti e ottimizzare la ripartizione del carico didattico tra i due semestri;
- l'organizzazione dell'attività seminariale accreditata per ciascun semestre;
- l'analisi e la discussione degli esiti dei questionari della didattica per ciascun insegnamento impartito (dati che tuttavia non sono attualmente disponibili neppure per il responsabile del corso, come è emerso in occasione della stesura della Relazione Annuale della Commissione Paritetica Docenti-Studenti);
- la possibilità di inserire insegnamenti impartiti da docenti professionisti assistenti sociali specialisti anche in questo percorso formativo, esigenza spesso segnalata dagli studenti, benché si tratti di una decisione fortemente ostacolata dal numero massimo di esami di profitto (12), confermato dalla normativa appena entrata in vigore.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

In questa fase non sono disponibili dati relativi all'inserimento nel mondo del lavoro dei laureati in quanto solo dall'anno scorso l'Ateneo ha stipulato apposita convenzione con il consorzio AlmaLaurea.

Rappresenta sicuramente un punto di forza le seguenti attività relative all'accompagnamento degli studenti al mondo del lavoro che fanno capo a una struttura centrale:

- _ Front office: vengono fornite informazioni sugli stage presso aziende, sui servizi di placement, link utili, quotidiani e periodici;
- _ Newsletter ai laureati, a cui il laureato può liberamente iscriversi;
- _ Sito web, che pone particolare attenzione alla sezione dedicata alle offerte stage/lavoro;
- _ Career day (in collaborazione con l'Università di Camerino);
- _ Servizio di preselezione e di formazione commissionati da Aziende;
- _ Orientamento al lavoro per laureati disabili, che gestisce la domanda/offerta di lavoratori disabili in collaborazione con l'azienda privata Agenzia Lavoro Disabili di Civitanova Marche;
- _ Consulenza orientativa specializzata, avente lo scopo di indirizzare la scelta del laureando/laureato coerentemente con i propri interessi e competenze ed in riferimento alle richieste del mercato del lavoro;
- _ è stato inoltre effettuato un Questionario sulla valutazione degli stage post-lauream.

Nessun dato inserito.

4. Descrizione e valutazione delle modalità e dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e (se effettuata) dei laureandi

4.1 Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni.

Il NdV effettua da tempo la rilevazione delle opinioni sia degli studenti frequentanti che dei laureandi. Pertanto vengono compilate 2 schede: A. opinioni degli studenti frequentanti; B. opinioni degli studenti laureandi.

A. opinioni degli studenti frequentanti

Obiettivi:

- 1) adempimento di legge;*
- 2) elemento autonomo di valutazione offerto ai responsabili dell'Ateneo, dei Dipartimenti e dei Corsi di Studio, nonché elemento informativo per l'autovalutazione dei docenti.*

B. opinioni degli studenti laureandi

Obiettivi:

- 1) ottenere valutazioni, offerte ai responsabili dell'Ateneo, dei Dipartimenti e dei Corsi di Studio che si considerano più validi in quanto espressi a fine corso di studio e quindi con una cognizione più ampia dell'intero ciclo formativo ricevuto e con il distacco dagli elementi emotivi legati ai singoli corsi*
- 2) Ulteriore pregio che motiva questa rilevazione è la possibilità di copertura universale e non limitata ai frequentanti;*

4.2 Modalità di rilevazione:

A) La rilevazione avviene attraverso un questionario on-line. che consente allo studente di esprimersi sia sui contenuti del corso che sui comportamenti del docente che infine sui supporti didattici e le strutture e i servizi approntati dall'Ateneo. Il questionario che ricalca gli allegati predisposti dal documento ANVUR viene compilato per ogni insegnamento al momento dell'iscrizione on-line dell'esame. Nel caso lo studente ripeta lo stesso esame più volte, non verrà riproposta la compilazione del questionario. Il Nucleo ha curato la relazione dei risultati facendo ampio ricorso a rappresentazioni grafiche che facilitano la lettura e quindi consentono una maggiore diffusione dei risultati.

B) La compilazione del questionario, gestione in house (progetto VELA) è stato definitivamente abbandonato al mese di luglio 2012. Da tale data la rilevazione dell'opinione dei laureandi, a seguito dell'adesione di questa università al Consorzio Almalaurea, avviene attraverso il portale Almalaurea opportunamente collegato con il sito istituzionale dell'Ateneo, ed è condotta a livello quasi censuario e riferita all'anno solare 2013, ed i cui risultati sono riscontrabili sul sito del Consorzio Almalaurea (<http://www.almalaurea.it>) generalmente disponibili dal mese di maggio dell'anno successivo a quello della rilevazione

4.3 Risultati della rilevazione/delle rilevazioni:

A. Opinione degli studenti frequentanti

1. Grado di copertura

La distribuzione ha coperto 939 insegnamenti su 1190 (78,9%) mentre l'elaborazione non si è effettuata per gli insegnamenti con meno di 5 risposte. Gli insegnamenti rilevati nell'a.a. precedente erano pari a 922 e rappresentavano il 76% di quelli attivati.

2. rapporto questionari compilati/questionari attesi

Gli insegnamenti rilevati ed effettivamente elaborati (ovvero con un numero di questionari superiore a 5) ammontano a 559 (circa il 60% di quelli coperti) con un numero di questionari complessivamente raccolti pari a 18.263. I questionari complessivamente raccolti nell'a.a. precedente furono pari a 16.663.

3. livelli di soddisfazione

L'interesse per gli argomenti dell'insegnamento e la soddisfazione per come sono stati trattati ricevono valutazioni altamente positive. A livello di Ateneo l'86,8% degli studenti dichiara un livello di soddisfazione più che sufficiente per gli insegnamenti attivi nei dipartimenti. Infatti a livello di Ateneo si raggiunge un livello di soddisfazione pari all'86,8% con il Dipartimento di Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo che raggiunge addirittura un livello di soddisfazione pari all'88,8%. Da notare comunque che il Dipartimento che riceve il giudizio più basso (studi umanistici) comunque raggiunge una percentuale di studenti più che soddisfatti pari all'84%.

Il confronto con il giudizio medio dell'anno precedente è possibile effettuarlo solo a livello di Ateneo in quanto in applicazione della L.240/2010, le strutture didattiche sono passate dalle 7 facoltà dell'a.a. 2011/2012 ai 5 dipartimenti dell'a.a. 2012/2013. Il confronto denota un miglioramento della valutazione espressa dagli studenti passando da una media del 7,55, in una scala 1-10, a quella dell'8,00 dell'a.a. 2012/2013. La fiducia espressa dagli studenti nell'utilità del questionario ai fini del miglioramento della didattica continua a mostrare un significativo trend di miglioramento nell'arco degli ultimi cinque anni e nel confronto con l'anno precedente, passando da una media di 6,65 all'attuale pari a 7,00.

4. analisi degli aspetti critici

Non sono emerse criticità rilevanti nel complesso dell'Ateneo. Rispetto alla precedente rilevazione tutte le variabili hanno ottenuto punteggi medi positivi superiori al 7. Il confronto non è possibile a livello delle singole strutture didattiche per la riorganizzazione già ricordata precedentemente.

B: Opinione dei laureandi

1. Grado di copertura

In attesa della pubblicazione dei dati da parte di Almalaurea

2. Rapporto questionari compilati/questionari attesi

In attesa della pubblicazione dei dati da parte di Almalaurea

3. livelli di soddisfazione

In attesa della pubblicazione dei dati da parte di Almalaurea
4. analisi degli aspetti critici
In attesa della pubblicazione dei dati da parte di Almalaurea

4.4 Utilizzazione dei risultati:

La diffusione delle valutazioni all'interno dell'Ateneo avviene mediante invio alle strutture didattiche dei risultati delle stesse a cura dell'Ufficio pianificazione, innovazione e controllo di gestione.

Ogni singolo Dipartimento, in primis in sede di Commissioni Paritetiche docenti-studenti e, successivamente in fase di formulazione dei Rapporti di riesame annuali distinti per corso di laurea, ha affrontato l'analisi dei dati forniti, formulando laddove è stato possibile e/o necessario un'adeguata pianificazione di apposite azioni di intervento da intraprendere al fine di incentivare correttivi/migliorativi sia riferiti alla didattica, che all'organizzazione generale del corso. Tali incontri si sono tenuti tra i mesi di ottobre e dicembre 2013 in vista della scadenza ministeriale prevista per l'a.a. 2012/2013 il 31 gennaio 2014, e debitamente riportati nell'ambito della compilazione della Scheda SUA-CdS dei singoli corsi alle quali si rimanda per un più approfondito dettaglio.

In nessun caso sono state previste forme di incentivazione dei docenti sulla base dei risultati ottenuti.

4.5 Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati.

Punti di forza in tema di sondaggi sulla didattica sono:

- l'aver anticipato la sperimentazione on-line della rilevazione rispetto a quanto previsto dall'ANVUR che ha permesso di individuare e risolvere le diverse criticità incontrate;

Punti di debolezza in tema di sondaggi sulla didattica sono:

-la non comparabilità con gli anni precedenti dovuta alla riorganizzazione delle strutture didattiche;

- la relazione , ancora non sufficientemente esplorata, tra sondaggio

presso i frequentanti e sondaggio presso i non frequentanti,;

-la diffusa percezione presso gli studenti dello scarso impatto del sondaggio sull'organizzazione della didattica. Per migliorare tale indicatore, il NdV suggerisce, in sedi appositamente approntate (convegni tavole rotonde) la presentazione dei risultati, da parte delle singole strutture didattiche agli studenti, all'inizio dell'anno accademico;

- il ritardo nella pubblicazione dei risultati.

4.6 Ulteriori osservazioni

Nessun dato inserito.

Indicazioni raccomandazioni

Il Nucleo esprime un giudizio positivo sull'intero sistema di AQ di Ateneo, apprezzando lo sforzo fatto dall'Ateneo durante l'anno trascorso per adeguarsi al nuovo modello di valutazione.

Si è già sottolineata la peculiare situazione dell'ateneo di Macerata che può vantare su importanti esperienze di valutazione non solo nell'ambito dei programmi nazionali CAMPUS e CampusOne ma anche nell'ambito del processo autonomamente adottato di certificazione di qualità secondo le norme ISO:9001.

Il Nucleo ribadisce comunque la raccomandazione agli organi di governo dell'Ateneo di avanzare speditamente nel sentiero di monitoraggio che fa capo al Presidio di qualità e alle commissioni paritetiche.

Verso il Ministero e ANVUR il Nucleo formula la raccomandazione di arrivare presto a regime con una chiara indicazione di tempi e modi di operatività dei Nuclei.

Nel rispetto dell'autonomia degli Atenei, servono indirizzi concordati sulla natura delle funzioni del Nucleo di Valutazione (valutatore di seconda istanza o controllore diretto?) nonché sugli adempimenti specifici derivanti dalla nuova e vecchia normativa (ad esempio, la presente relazione annuale ex DL 19/2012 come si pone rispetto alla relazione generale imposta dalla L. 370/1999?). Sotto tale profilo il Nucleo auspica che un documento ufficiale a livello nazionale riepiloghi tutte le incombenze attuali specificandone le scadenze.